ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 270

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 25 - Giov. 26 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 Genova, via 12 ottobre 185 r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o data prestabilite aum. 30% - Finanziari, Legali L. 350 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 16; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 8; Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 58; *Libano p. l. 65; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia t.l. 1,50; *U.S.A. cents 25

DALLE ELEZIONI RICONFERMA PER IL GOVERNO

Voto contraddittorio tra città e campagne

Nei grossi centri aumento dc

Nelle provinciali la dc, rispetto alle politiche del '63, ha subìto invece una flessione dello 0,78 per cento - Anche per i comunisti singolare inversione di tendenza: avanzata dello 0,74 per cento nelle provinciali, perdita dell'1 per cento nelle comunali - Significative le perdite del pci a Torino (oltre 8 mila voti) e a Milano (4000) I socialisti replicano alla dichiarazione di Longo, sottolineando «l'enorme responsabilità storica del pci, che congela entro le frontiere del dogmatismo una grande forza operaia» - Convocata domani la direzione del psi

Roma, mercoledì sera.

I partiti si preparano a fare i loro bilanci di fronte al non semplice quadro delle elezioni (a renderlo complicato contribuisce soprattutto la differenza dei risultati — per taluni partiti, come la dc e il pci notevole — tra le provinciali e le comunali nei centri con oltre 10 mila abitanti).

Ci saranno bilanci negativi e positivi, secondo i casi. Essi, comunque, non dovrebbero portare a nessun apprezzabile cambiamento nella situazione politica del paese.

Ieri Longo, in una sua dichiarazione, metteva in rilievo che dopo il 22 novembre «i partiti che si richiamano al socialismo totalizzano il 46 per cento dei voti complessivi dell'elettorato italiano e che i partiti posti alla sinistra della dc raggiungono il 55 per cento».

Questa sottolineatura era un invito implicito all'unità delle sinistre, e delle forze laiche, in una sorta di sacra alleanza anti-democristiana. Ma la sacra alleanza antidemocristiana non si farà tra comunisti e sinistra democratica.

Si legge stamane nell'editoriale dell'Avanti!: «Per noi le parole di Longo non fanno altro che sottolineare la enorme storica responsabilità del pci che congela entro le frontiere del dogmatismo una così grande forza operaia, in un paese che vota a sinistra e in cui le forze di sinistra, se tutte unite nel segno della democrazia e della libertà, potrebbero la più forte e autorevole candidatura al governo dello Stato».

In altri termini: l'alleanza di tutte le sinistre potrebbe avvenire solo se il pci diventasse un partito democratico. Ma non sembra che ci siano probabilità in questo senso: per cui gli inviti frontisti dei comunisti sono respinti dal psi; come saranno respinti — non esiste a tale proposito alcun dubbio — dagli altri partiti della sinistra democratica.

La segreteria del pci compie stamane una prima valutazione dei risultati. Una successiva valutazione verrà fatta venerdì dalla direzione comunista.

Nelle riunioni dei loro organismi dirigenti i comunisti sottolineeranno il «fallimento del centro-sinistra» (questa è un'espressione che da ieri i giornali del pci ripetono insistentemente) e la necessità di cambiare politica. Ma i leaders dei partiti del centro-sinistra non sono della stessa opinione.

Confortati dalle cifre, essi osservano che la formula gode ancora di una buona maggioranza (il 57 per cento). Per cui non c'è, a loro parere, alcun motivo di cambiar politica. E' quanto hanno affermato Saragat, Reale, Brodolini. E' quanto affermeranno gli organismi dirigenti dei partiti della coalizione governativa (per domani è convocata la direzione del psi, entro la settimana si riuniranno anche le direzioni delle altre forze della maggioranza). E' quanto, infine, è stato già rilevato anche in sede ministeriale, in una riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi, presenti Moro e ministri dei vari partiti della coalizione.

Cambiamenti nella situazione politica nazionale, dunque, ripetiamo, non vi saranno, in conseguenza della competizione elettorale del 22 novembre. Vi saranno, invece, cambiamenti nella situazione amministrativa di molte città.

E' da aggiungere che se le amministrative non modificheranno niente di importante tuttavia esse non passeranno senza conseguenze. La prima, fondamentale conseguenza delle elezioni del 22 novembre, è l'espansione del pci nelle elezioni provinciali. A questo argomento nei prossimi mesi i partiti governativi dedicheranno una sempre maggiore attenzione.

Bisogna, perciò, guardare attentamente ai risultati elettorali nella loro varietà, nel loro quadro così contraddittorio e, a tratti, stupefacente. La maggiore contraddizione è tra provinciali e comunali nei centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti. Nell'elezione dei consigli provinciali la dc perde rispetto alle politiche del '63 (precisamente lo 0,78 per cento). Nelle comunali svoltesi nei centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, invece, la dc avanza (e addirittura del 2,5 per cento) sempre rispetto alla competizione dell'anno scorso.

Non meno clamorosa la diversità, o contraddittorietà dei risultati ottenuti dal pci: nelle provinciali avanzata dello 0,74 per cento; nelle comunali perdita dell'1 per cento.

Il sistema elettorale era differente (uninominale per le provinciali, proporzionale per le comunali). Questa diversità potrebbe spiegare una non perfetta coincidenza. Non basta a chiarire, invece, la versione di tendenza che le provinciali rappresentano rispetto alle comunali e viceversa. Ne deriva, quindi, la convinzione che l'elettorato italiano non abbia votato in modo uniforme; che gli orientamenti della campagna non abbiano coinciso con quelli della città.

La non uniformità del voto di domenica scorsa, del resto, trova conferma nelle differenze — a volte clamorose — fra Nord e Sud e perfino tra una città e l'altra della stessa regione. I socialisti, in regresso quasi dovunque (sia pure lievemente) sono avanzati in Sicilia. In Sicilia, invece, i comunisti hanno perduto anche nelle provinciali.

A Torino i comunisti hanno perso nelle comunali 8 mila voti in confronto all'anno scorso, e questo fatto ha messo in luce che il risultato delle elezioni alla Fiat non era un episodio isolato. Il pci ha perduto, almeno in quantità di suffragi, anche a Milano (4 mila voti in confronto al '63), ha invece avanzato nell'altra punta del triangolo industriale, Genova, con 5 mila voti in più rispetto alle politiche dell'anno scorso.

Ancora: i comunisti non sono riusciti a progredire in una città, come Napoli, dove il disfacimento del pdium, in passato fortissimo, metteva voti a disposizione di tutti gli altri partiti. In questa città il pci, sempre rispetto alle politiche, ha perduto, al contrario, 15 mila voti. I comunisti, però, sono riusciti a rafforzarsi, e in maniera notevole, in un centro come Bologna dove pure sembrava che avessero raggiunto il massimo dell'espansione.

Insomma, ripetiamo, il quadro è complesso, contraddittorio. E' conferma che i cittadini italiani non votano in modo uniforme, che in alcune zone hanno un maggior peso taluni problemi e che in altre, invece, gli stessi problemi sono meno sentiti. Si può dire, ad esempio, che mentre gli operai di Torino hanno capito la gravità della condanna nei confronti del pci che un episodio come la caduta di Krusciov comporta; gli operai di Firenze e di Bologna hanno «assolto» i capi del partito.

Le ragioni della diversità delle situazioni dovranno essere studiate, dopo essere trovato il bandolo di quella che, oggi, sembra una matassa, intricata: per trovare, successivamente, anche il mezzo per battere il comunismo. E' probabile che in questa ricerca ci si imbatta, per quanto riguarda, ad esempio, il particolare atteggiamento politico delle campagne, in problemi economico-sociali. Com'è probabile che si scopra — e questo potrebbe essere il caso degli elettori di alcune città — un diffuso senso di protesta e di scontentezza per l'ancora scarsa decisione con cui viene affrontata la questione della moralizzazione pubblica. E' certo che l'identificazione delle cause non potrà essere fine a se stessa. Bisognerà avere il coraggio di trarre, da questa identificazione, le conseguenze, di risolvere i problemi su cui il pci continua ancora a raccogliere, nonostante le sue crisi, le sue contraddizioni, i contrasti interni, una messe troppo abbondante di voti.

Mario Pinzauti

Le Borse di oggi a pagina 15

I partiti hanno aperto le trattative per le giunte

ALESSANDRIA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	12 (12)
Partito comunista	14 (12)
Partito socialista	7 (10)
Partito liberale	2 (1)
Psdi	3 (4)
Psiup	1 (—)
Msi	1 (1)

La precedente Giunta socialcomunista non sarebbe riconfermata; al suo posto sarà probabilmente varato il centro-sinistra, che dispone di 23 seggi su 40.

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Concluso lo spoglio di tutte le schede, è cominciata ad Alessandria la determinazione delle alleanze per formare la nuova giunta a Palazzo Rosso, sede del municipio. Si giungerà al centro-sinistra?

Dopo circa quattro lustri di dominio socialcomunista, nuove prospettive si offrono alla gestione della civica amministrazione se il partito socialista intenderà veramente collaborare con la dc e i socialdemocratici. Questi tre schieramenti politici, che hanno raccolto complessivamente 33.872 voti contro i 23.751 dei comunisti e socialisti del psiup, potrebbero infatti agevolmente governare a Palazzo Rosso relegando nella minoranza il pci, il psiup e naturalmente liberali e missini, i quali totalizzano 18 seggi contro i 22 dei tre suddetti schieramenti.

Il partito comunista cerca di avventare la perdita della sua diretta influenza politica e amministrativa e ieri sera ha diffuso un ampio comunicato della federazione, in cui si asserisce che «l'orientamento dell'elettorato in provincia si è espresso contro il centro-sinistra» e che «la chiara impostazione conservatrice dei programmi della dc rende sempre più evidente la necessità di confermare in Alessandria una amministrazione comunale di sinistra».

Secondo la dc, invece, il centro-sinistra sta per diventare una realtà operante, mentre i socialisti ancora non si sono ufficialmente pronunciati. Durante gli ultimi giorni della campagna elettorale la segreteria del partito socialista aveva dichiarato che «solo sulla base dei programmi si sarebbero determinate le alleanze e che un contentimento indiscriminato delle spese nella gestione del comune (riferendosi a questo proposito al "rimprovero" mosso dalla dc alla giunta comunale responsabile di avere acceso troppi mutui e di essersi [illegible]mente indebitata) non potrebbe essere accettato dal partito socialista».

Come già abbiamo riferito, la costituzione del centro-sinistra al comune porterebbe alla formazione d'identica giunta alla amministrazione provinciale: in caso contrario la provincia potrebbe continuare ad essere retta con l'attuale maggioranza dc-psdi-pli.

ASTI

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	17 (17)
Partito comunista	9 (8)
Partito liberale	4 (2)
Partito socialista	5 (8)
Psdi	4 (4)
Partito rurale	1 (2)

E' possibile ad Asti sia una Giunta di centro-sinistra (con una maggioranza di 26 seggi su 40) che un «centro-sinistra moderato» dc-psdi (21 seggi).

Asti, mercoledì sera.

(u. m.) I dirigenti della democrazia cristiana si sono dichiarati soddisfatti dei risultati ottenuti sia per le comunali che per le provinciali, che hanno visto aumentare i voti rispetto alle elezioni amministrative del 1960 e alle politiche del 1963. Per le comunali, il sindaco uscente dott. Giraudi ha ottenuto oltre 5000 voti di preferenza. E' certo che il dott. Giraudi sarà riconfermato nella carica di sindaco, sia con una giunta di centro-sinistra che di centro.

La democrazia cristiana ha ottenuto 17 seggi per il Consiglio comunale di Asti; il partito comunista ha guadagnato un seggio sia al comune (9) che alla provincia (5). Il partito socialista ha perso voti che sono andati al partito socialista italiano di unità proletaria. Quest'ultimo partito non ha riportato seggi, così come il movimento sociale italiano. Per il partito socialista italiano i seggi sono 5. L'unico rappresentante del partito rurale è il comm. Balestrino, noto come il «mago di Valgera»: i socialdemocratici hanno mantenuto le posizioni del 1960 confermando 4 seggi; i liberali da 2 seggi del '60 sono passati a 4.

La formazione della nuova Giunta non avverrà prima di un mese e solo dopo laboriose trattative fra democristiani, socialisti e socialdemocratici. Qualora il partito socialista italiano non accettasse di entrare in giunta, la democrazia cristiana potrebbe formare lo stesso una maggioranza, sia pure esigua, coi socialdemocratici: 21 seggi su 40.

BIELLA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	14 (15)
Partito comunista	10 (9)
Partito liberale	5 (6)
Partito socialista	5 (5)
Psdi	3 (3)
Psiup	1 (—)
Msi	1 (1)
Monarchici	— (1)

La Giunta di centro (dc, pli, psdi) che fino a qualche mese fa resse il Comune è di nuovo possibile, anzi si è rafforzata (25 seggi contro i 24 precedenti). E' impossibile invece il centro-sinistra (metà dei seggi).

Biella, mercoledì sera.

I risultati delle elezioni comunali sono ora all'esame delle segreterie dei partiti. Nel Biellese si è votato con il sistema proporzionale, oltre che a Biella, in cinque grossi centri in cui vigeva prima il metodo maggioritario: Cossato, Vallemosso, Trivero, Candelo e Vigliano.

A Biella, se prevarrà il criterio amministrativo, la realizzazione di una giunta stabile sarà relativamente facile: alleandosi coi liberali (5 seggi) e con i socialdemocratici (3), la dc (14) potrebbe contare su 25 voti, contro i 15 dell'opposizione. Se avrà invece il sopravvento il criterio politico, il comune di Biella ripiomberà nella crisi in cui si è dibattuto per quasi due anni, quando l'allora sindaco Casalvolone chiese l'uscita dei liberali dalla giunta per tentare, senza risultato, la formazione del centro-sinistra.

Già tutto risolto, invece, a Cossato: il pci ha ottenuto 16 seggi su 30. Sarà quasi sicuramente confermato sindaco Ezio Abate. Gli altri 14 seggi sono stati così distribuiti: 1 al psiup, 2 al psi, 1 al psdi, 7 alla dc e 3 al pli. A Candelo i comunisti (10) raggiungono la maggioranza alleandosi col psiup (1). A Vallemosso e Trivero, la dc potrebbe reggere i comuni in entrambi i casi unendosi agli indipendenti ed ai socialdemocratici. A Vigliano infine, i comunisti hanno ottenuto 7 seggi, i socialisti 3, i democristiani 4, gli indipendenti 6.

CUNEO

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	22 (24)
Partito comunista	3 (2)
Partito liberale	4 (4)
Partito socialista	5 (6)
Psdi	5 (4)
Combattenti	1 (—)

La dc continuerà a mantenere da sola il governo del Comune, avendo avuto ancora una volta la maggioranza assoluta.

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d.) In provincia di Cuneo si è votato con il sistema proporzionale in diciassette Comuni e di questi la dc ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi a Cuneo, Fossano, Mondovì, Savigliano, Cherasco, Sommariva Bosco, Verzuolo, Caraglio, Boves e Barge. Giunte di centro o di centro-sinistra — e sarebbero le prime nella nostra provincia — sono possibili a Dronero, Garessio, Borgo S. Dalmazzo, Saluzzo, Bra e Alba.

E' probabile che il problema delle future giunte venga affrontato in sede provinciale, data la situazione nuova che è venuta a crearsi, anziché essere affidati come in passato ai dirigenti locali.

Nel capoluogo la dc ha conquistato il 51 per cento dei suffragi contro il 49 per cento ottenuto nelle politiche. I comunisti hanno perso il 2 per cento e i socialisti il 3 per cento, ma nel risultato di questi due partiti occorre tener conto che nel '63 avevano votato anche i militari del Car.

Inferiore al previsto la prova dei liberali, che pur aumentando i voti mantengono i quattro seggi che avevano, mentre un successo notevole hanno ottenuto i socialdemocratici, che hanno guadagnato un seggio. Per la giunta del capoluogo le previsioni sono per una riconferma del monocolore democristiano e del sindaco prof. Mario Del Pozzo. Nella giunta entreranno però uomini nuovi in quanto quattro assessori non erano stati più riconfermati.

GENOVA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	23 (27)
Partito comunista	26 (22)
Partito socialista	13 (17)
Partito liberale	10 (3)
Psdi	5 (6)
Repubblicani	—
Psiup	1 (—)
Msi	2 (4)
Pdi (monarchici)	—

Il centro-sinistra non può più essere fatto: esso raggiunge infatti solo 40 seggi su 80. Nessun'altra combinazione è possibile.

Genova, mercoledì sera.

Le direzioni dei partiti hanno esaminato ieri la situazione venutasi a creare in comune, nell'impossibilità teorica di ricostituire il centro-sinistra essendo gli 80 seggi divisi a metà tra la maggioranza uscente (dc, psi e psdi) e l'opposizione formata dall'estrema sinistra (pci e psiup), dal centro-destra (pli) e dall'estrema destra (msi).

Certo che l'assenza dalla competizione elettorale del pri — le cui liste sono state invalidate — ha nuociuto alla coalizione che per quattro anni ha governato la città. I repubblicani in Consiglio erano rappresentati da Rinaldo Merata, che fu vice-sindaco e quel voto, oggi certamente riconquistato, sarebbe servito per la maggioranza. Ora invece nessuna maggioranza sembra possibile.

Si profila a Palazzo Tursi l'ombra del commissario e delle nuove elezioni a maggio. A meno che non sorga qualche contestazione dal controllo delle schede annullate, che potrebbe anche capovolgere la situazione in favore di uno dei partiti del centro-sinistra.

SAVONA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	12 (14)
Partito comunista	16 (14)
Partito liberale	2 (1)
Partito socialista	6 (7)
Psdi	2 (3)
Psiup	1 (—)
Msi	1 (1)

Comunisti e socialisti possono rifare la Giunta insieme, con 23 seggi. Il centro-sinistra raggiunge soltanto la metà dei seggi.

Savona, mercoledì sera.

I risultati delle elezioni hanno purtroppo deluso a Savona le aspettative di coloro che si attendevano da esse la possibilità della costituzione di una amministrazione di centro-sinistra. Rimanendo pressoché invariati i risultati delle politiche dello scorso anno, con la sola eccezione del partito socialista italiano, che ha visto andare al psiup 1700 voti già indubbiamente suoi, una giunta costituita da socialisti, democristiani e socialdemocratici è irrealizzabile. Le prospettive sono quindi tre, ma le ultime due sono soltanto ipotetiche:

1) costituzione di una giunta di sinistra con i 16 comunisti, i 6 socialisti e un socialista di unità proletaria (la minoranza rimarrebbe composta da 15 seggi: 12 democristiani, 2 socialdemocratici, 2 liberali, 1 missino);

2) giunta di centro-sinistra costituita da democristiani, socialisti e socialdemocratici con l'appoggio esterno dei liberali;

3) gestione commissariale per l'impossibilità di costituire una maggioranza, dato il rifiuto dei socialisti di amministrare con i comunisti e dei liberali di appoggiare esternamente il centro-sinistra.

Ma, scartate le ultime due prospettive, non è detto che sia semplice la costituzione di una giunta di sinistra. Dei 6 socialisti eletti, 4 sono notoriamente autonomisti, e cioè l'avv. Benedetto Martinengo, Luciano Aloisi, il prof. Salvatore Cuneo (segretario provinciale del psi) e il rag. Gerolamo Assereto, per cui non accederanno facilmente alle proposte che i comunisti faranno per la composizione della giunta. Bisogna ricordare anche che durante la campagna elettorale essi non hanno lesinato gli attacchi al psiup, per cui v'è da attendersi che i socialisti chiederanno l'esclusione del consigliere di quest'ultimo partito l'ex assessore ai lavori pubblici Cerrato) dalla giunta. Essendo poi essi in grado di condizionare la costituzione di un'amministrazione di sinistra, cui naturalmente i comunisti tengono particolarmente, potrebbe anche prospettarsi il caso che i socialisti chiedano per loro la carica di sindaco, sinora sempre tenuta dai comunisti. E' quindi facile prevedere che le trattative fra i tre partiti saranno assai laboriose.

Nomi di possibili sindaci: naturalmente, primo fra essi quello del sindaco uscente Carossino (comunista), mentre tra i socialisti, se si esclude forse Assereto (inviso ai comunisti) il nome più probabile potrebbe essere quello dell'avv. Martinengo.

Ma anche nei comuni limitrofi a Savona la situazione per i comunisti non è molto brillante. Se si esclude Vado Ligure, dove hanno ottenuto la maggioranza assoluta, Bergeggi, infatti, è stata conquistata da una lista formata da uomini dei partiti di centro-sinistra, che ha così estromesso i comunisti, mentre ad Albisola Mare e a Quigliano (dove si è votato col sistema proporzionale), due comuni sempre amministrati dai comunisti con qualche socialista, si profila la costituzione di giunte di centro-sinistra. Ad Albisola Mare, infatti, non vi sono che due possibilità: o commissario o centro-sinistra (dc 7 seggi, psi 2, psdi 1, pri 1) avendo i comunisti avuto soltanto 9 seggi (1 è andato ai liberali) e a Quigliano arbitri della situazione sono i socialisti pur avendo ottenuto due soli seggi contro i 9 andati sia al partito comunista italiano che alla democrazia cristiana.

IMPERIA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	16 (16)
Partito comunista	11 (10)
Partito liberale	4 (2)
Partito socialista	4 (7)
Psdi	4 (3)
Msi	1 (1)
Indip.	— (1)

La precedente Giunta di centro (dc, psdi, pli) potrebbe essere riconfermata, ma è anche possibile il centro-sinistra (dc, psi, psdi) con l'identico numero di seggi (24 su 40).

Imperia, mercoledì sera.

Il risultato delle elezioni lascia al comune di Imperia la possibilità di due soluzioni circa il problema della sua amministrazione: una di centro (come quella uscente) ed una di centro-sinistra. Su quaranta consiglieri, infatti, la dc ne ha ottenuti sedici; quattro il pli, quattro il psi, quattro il psdi, undici il pci e uno il msi. Le probabilità maggiori sono per una amministrazione di centro-sinistra capeggiata dal prof. Giorgio Verda, sindaco uscente, il quale ha ottenuto un lusinghiero numero di voti preferenziali: oltre 2500.

Maggiori difficoltà potrebbero sorgere in campo provinciale, in quanto gli altri due partiti di centro-sinistra (socialisti e socialdemocratici) hanno più volte ripetuto che le trattative per la composizione delle maggioranze dovrebbero essere fatte «in senso globale», a livello provinciale, includendo cioè anche i comuni di Sanremo, Ventimiglia, Taggia, Bordighera e la amministrazione comunale di Imperia: i due partiti probabili alleati vorrebbero cioè che fosse loro assegnata la direzione di almeno una di queste sei amministrazioni per ciascuno.

MILANO

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	20 (25)
Partito comunista	18 (17)
Partito socialista	13 (17)
Partito liberale	17 (6)
Psdi	7 (8)
Psiup	1 (—)
Msi	4 (5)
Pdium	— (2)

Il centro-sinistra non è più possibile avendo solo 40 seggi su 80. Potrebbe essere costituita (ma è [illegible]mente improbabile) una Giunta di centro fra dc, pli e psdi, che avrebbe 44 seggi.

Milano, mercoledì sera.

Le segreterie dei partiti hanno cominciato un primo esame dei risultati elettorali di Milano specialmente per quanto riguarda la necessità di formare una maggioranza e una giunta a Palazzo Marino. Non sarà un compito facile, perché com'è noto quaranta seggi sono andati ai partiti del centro-sinistra ed esattamente altri quaranta all'opposizione. Si hanno notizie di febbrili consultazioni, di trattative, mentre i liberali si sono già dichiarati pronti a collaborare con democristiani e socialdemocratici. Comunque fino almeno alla prossima settimana non è possibile fare previsioni attendibili sulla formazione della maggioranza a Milano. Quando si riunirà il nuovo Consiglio comunale? Toccherà al sindaco uscente, prof. Bucalossi, convocarlo e ciò potrebbe avvenire sia fra una ventina di giorni sia fra due o tre mesi: la legge non stabilisce un termine preciso.

Frattanto, conclusi i calcoli sui voti ottenuti dai partiti sia per le provinciali che per le comunali, all'ufficio elettorale del Comune e a quello del tribunale sono cominciati i computi sui voti di preferenza per dare un nome ai nuovi ottanta consiglieri comunali. Si tratta in verità di un lavoro lento e soltanto grazie alle macchine elettroniche sarà possibile avere una rosa attendibile di neo-eletti nella tarda serata di oggi. Comunque, in base alle prime indiscrezioni ovviamente suscettibili di ulteriori variazioni, si è in grado di dare alcune segnalazioni indicative relative ai principali partiti.

La Dc ha 20 seggi: è il partito dove occorrono parecchi voti preferenziali per risultare eletti. Per ora in testa al computo sono Agostino Giambelli, Piero Bassetti, Gianfranco Crespi, Ambrogio Cecchini, Luigi Migliori, Luigi Meda, Lino Montagna.

Il Pci ha diritto a 18 seggi. I primi nell'elenco delle preferenze sono per ora Armando Cossutta, Mario Venanzi, Aldo Tortorella, Alberto Cavallotti, Goffredo Andreini, Elio Quercioli, Walter Salvadori, Manlio Pirola, Gisella Floreanini, Valeria Bonazzola.

I liberali hanno ottenuto 17 seggi. L'on. Giovanni Malagodi è in testa alla graduatoria delle preferenze con un fortissimo distacco su tutti gli altri candidati del partito. Altri candidati con buon numero di voti preferenziali sono il rag. Arturo Robba, il prof. Frumento, il dott. Figari, il dott. Fedini, il dott. Bonsano.

Il Psdi ha ottenuto 7 seggi in consiglio comunale. Nelle preferenze sono per ora in testa il prof. Pietro Bucalossi (sindaco uscente), Luigi Amendola, il sindacalista Giulio Polotti, l'avv. Gabriele Bonatti, l'avv. Vittorio D'Aiello.

Il Psi ha 13 seggi. Per ora i favoriti sono Antonio Greppi (che già è stato sindaco di Milano), Aldo Aniasi, Leone Beltramini, Bettino Craxi.

Tra i missini, che a Palazzo Marino hanno ottenuto 4 seggi, è certa la conferma del sen. Gastone Nencioni e degli ex

(Continua in 5a pagina)

Scampati alla morte nel Congo

Due bianchi scampati alle feroci rappresaglie dei ribelli a Stanleyville si abbracciano subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Léopoldville (Tel. a «Stampa Sera»)

(In VII pagina il servizio sulla tragedia del Congo e altre telefoto)

CRONACA CITTADINA

L'amministrazione del Comune e della Provincia dopo la consultazione elettorale

I partiti prendono i primi contatti per la formazione delle nuove Giunte

Le prospettive per il Palazzo Civico - Dichiarazioni degli esponenti politici - La proclamazione ufficiale degli eletti al Consiglio comunale si avrà fra due domeniche

Primi sondaggi fra i partiti per la formazione delle nuove Giunte in Comune e alla Provincia. Finora le dichiarazioni degli esponenti politici sono state molto caute; il dialogo tra le varie segreterie dovrebbe concludersi nei prossimi giorni.

A Palazzo Civico, in base ai risultati elettorali, è possibile sia una Giunta di centro che di centro-sinistra. I consiglieri in totale sono 80. Il centro potrebbe contare su una maggioranza di 44 seggi: 25 democristiani, 7 socialdemocratici e 12 liberali. Il centro-sinistra dispone invece di 41 consiglieri: 25 democristiani, 7 socialdemocratici e 9 socialisti.

Il comitato cittadino della dc si riunisce oggi per l'esame dei risultati elettorali. «*Prima di assumere decisioni ufficiali per la formazione delle Giunte* — ha dichiarato il segretario provinciale dott. Calleri — *attendiamo di conoscere la valutazione dei risultati su scala nazionale secondo le disposizioni che ha ricevuto dal segretario del partito on. Rumor. Da parte nostra approfondiremo nei prossimi giorni l'esame delle diverse situazioni che sono emerse in città e nei comuni della provincia. L'indirizzo generale è di evitare che le scelte, nella composizione delle Giunte, avvengano caso per caso, ma siano legate da un criterio comune nell'ambito provinciale*».

Il sen. Magliano, esponente socialdemocratico, ha detto che il suo partito cercherà di favorire una soluzione di centro-sinistra, sperando in un incontro tra dc e socialisti. «*Patti chiari però* — ha precisato — *non vi dovranno esser confusioni programmatiche o possibilità di slittamenti frontisti*». Dal psi, fino a questo momento, non è venuta nessuna dichiarazione esplicita sulla nuova Giunta.

Analoghe sono le prospettive per la formazione dell'amministrazione provinciale. Anche qui due possibilità, ma finora nessuna decisione. Il *centro* (su un totale di 45 consiglieri) dispone di 16 democristiani, 4 socialdemocratici e 6 liberali; il centro-sinistra può contare su 16 democristiani, 4 socialdemocratici e 5 socialisti. La soluzione per la Provincia è collegata alla scelta che i partiti faranno per il Palazzo Civico.

Un accenno alle «preferenze». Il Comune ha compiuto un conteggio ufficioso ed orientativo di 1242 seggi su 1380; tocca ora all'ufficio elettorale, diretto dal presidente del Tribunale dr. Martino, il calcolo completo e definitivo: probabilmente la proclamazione ufficiale dei nuovi eletti al Consiglio comunale avverrà un'altra domenica. In base ai dati già resi noti è tuttavia possibile conoscere i nomi dei rappresentanti di ciascun partito che siederanno nella «sala rossa». Un elenco, naturalmente, che può subire qualche modifica, soprattutto fra gli ultimi eletti ed i primi esclusi.

Il risultato più appariscente è il successo personale conseguito dal capolista della dc e futuro sindaco prof. Grosso. Egli ha raccolto, in 1242 sezioni, ben 47.872 voti preferenziali. Nell'elenco dei consiglieri democristiani eletti — sempre secondo tali dati ufficiosi — non figurano più quattro assessori: Tellamanai, Fanton, Enrico e Allaio; vi compaiono invece dieci «nomi nuovi».

Tra i 12 liberali sono confermati 7 assessori e consiglieri (Jona, Demarchi, Altamura, Fedeli, Franchi, Zignoli, Bonelli). Dei sette socialdemocratici tre sono consiglieri uscenti e quattro di nuova nomina. Buona affermazione del capolista del psi on. Mussa Ivaldi (4580 preferenze) eletto insieme con Astengo, Colla, Carli, Malan, Lamberto, Bianchi, Dipietrantonio e Paonni.

I candidati eletti nei due Consigli

PARTITI	Seggi	ELETTI IN COMUNE	Seggi	ELETTI IN PROVINCIA
DC	25	Grosso, Conti, Porcellana, [illegible], Dezani, [illegible], Picco, Lucci, Getti, Costamagna, Geuna, Fiore, Garabello, Fantino, Valente, [illegible], [illegible], Balda, Ponzo, Vinciguerra, Viziale, [illegible], [illegible], Dolza, [illegible] (primo escluso Martini).	16	Lalla di Cortanaglia, Grosso, Ponchia, Borgogno, Gallesio Girola, Gambolò, Morra, Oberto, Trabucco, Elia, Teppati, Botta, Dealla, Saltone, Brossa, Bruatto, (primo escluso Marconcini).
PCI	23	Todros, Pecchioli, Aimetti, Garavini, [illegible], Damiano, Arduino, Massucco Costa, [illegible], Minucci, [illegible], Gross, Marchiaro, [illegible], Dolino, Grassini, [illegible], Novelli, [illegible], [illegible], Pelizzari, [illegible], Carbi, (Zanetta).	12	Berti, Benedetti, Guasso, Gatti, Zanoni, Mazzi, Rulfo, Breen, [illegible], Marchiaro, Ortona, Prato, (Rolando).
PLI	12	Jona, Demarchi, Altamura, Fedeli, [illegible], Zignoli, Altissimo, Bonelli, Ceresa, Casalegno, Garrone, Chiali. (Cochetti).	6	Torazzi, Arrigo, Ricci, Dellepiane, Jona Calessia, Zaccardo, (Rinaldi).
PSI	9	Mussa Ivaldi, Astengo, Colla, Carli, Malan, Lamberto, Bianchi, Dipietrantonio, Paonni, (Pagella).	5	Prat, Stucchi, Bert, Tosi, Picco, (Rava).
PSDI	7	Secreto, Magliano, Calsolaro, Nobile, Rolfo, Moretti, Benzi, (Alessandra).	4	Actis Perinetti, Pittavino, Roba, Calsolaro, (Nicastri).
MSI	2	Abelli, Clavarra, (Curol).	1	Clavarra, (Maina).
PSIUP	1	Castagno, (Alasia).	1	Clerico, (Travers).
PDIUM	1	Ferrari, (Murolo).	—	

Dieci minuti di dramma in via Carlo Alberto

Sfonda la porta e salva la ragazza che vuol gettarsi in strada dal 4° piano

Poco prima aveva preso le lamette del fidanzato per tagliarsi le vene - Accorrono ambulanze, vigili del fuoco e polizia

Adriana Tirelli raggiunge sconvolta il commissariato

Alle [illegible] di stamattina due distaccamenti di pompieri con autoscale e teloni di salvataggio, seguiti da ambulanze e camionette della polizia, sono accorsi in via Carlo Alberto 43. Una ragazza minacciava di gettarsi dal 4° piano nella strada. Il dramma è durato qualche minuto, poi la giovane, che ora in preda ad una violenta crisi di nervi, è stata salvata sfondando una porta.

Protagonista della vicenda è una diciassettenne dall'esistenza infelice e inquieta. Si chiama Adriana Tirelli, i suoi genitori vivono a Chieri, ma lei da quasi un anno ha lasciato la famiglia per convivere con un giovane che le ha promesso di sposarla, Antonino Sergi di 21 anni. Si sono stabiliti a Castellamonte, dove il Sergi lavorava. Ma ora egli è rimasto disoccupato. Per questo sono tornati a Torino, ospiti dei futuri suoceri, in via Carlo Alberto 43.

La ragazza avrà un bambino fra tre mesi, le nozze sono state finalmente decise e ieri la coppia è andata a preparare i documenti. Tuttavia la Tirelli s'è ora accorta di non andare d'accordo con i genitori del fidanzato e la prospettiva di dover restare ancora a lungo in casa loro, finché il marito non riavrà un'occupazione, l'ha scoraggiata fino alla disperazione.

Stamane ha pensato di non sposarsi più. C'è stato, pare, un ennesimo battibecco con la madre del Sergi, poi la giovane s'è chiusa nella sua stanza e ha gridato che si sarebbe uccisa. «Se qualcuno cerca di entrare mi butto nella strada!». Prima aveva preso nel bagno le lamette da barba del fidanzato col proposito di tagliarsi le vene. La Sergi in preda al panico è uscita sulle scale gridando ai vicini quanto stava succedendo. La gente ha telefonato ai vigili, alla polizia e alle ambulanze.

La notizia si era sparsa anche nella via e in breve davanti al portone si è radunata una gran folla. Ma mentre arrivavano i vigili, il Sergi ha abbattuto con una spallata la porta della stanza, ha fatto in tempo ad afferrare la fidanzata prima che raggiungesse il balcone e l'ha trascinata via. La coppia è stata quindi portata al commissariato Castello e interrogata dal dottor Smiene. La Tirelli s'è calmata dopo molte lacrime e di nuovo ha stabilito che si sposerà al più presto.

Sparatoria per tre pizze non pagate

Una guardia notturna ha inseguito per corso Regio Parco, sparando in aria, tre giovani che avevano consumato pizze per un conto di duemila lire e se ne erano andati senza pagare. La scena si è conclusa con la cattura di due dei tre ragazzi: Nicola Destino, 20 anni, via Bava 37, e Michele Ianno, 19 anni, via Muratori 12.

I tre amici erano entrati nella pizzeria di corso Regio Parco 22. Dopo aver mangiato e bevuto, non avendo soldi in tasca, se la sono data a gambe cogliendo di sorpresa il proprietario.

Alle sue grida è accorsa la guardia notturna Giovanni Di Pasquale. Nell'impossibilità di raggiungere i fuggitivi, la guardia non ha esitato ad estrarre la rivoltella ed a sparare in aria. Due dei tre amici, spaventati dai colpi, si sono lasciati catturare.

Lo sconcertante racconto del giovane trovato con le catene ai polsi e seminudo

«Volevano uccidermi perché rifiutavo di partecipare a una rapina in banca»

Mario Reinaud a letto, assistito dalla madre

Uno sconosciuto chiede al giovane, saldatore di mestiere, di far saltare la serratura della cassaforte durante il «colpo» - Al suo diniego, sbucano altri quattro o cinque individui che lo spogliano e lo legano «per farlo morire di freddo» - Indagini per chiarire diversi punti oscuri della vicenda

«*Così sarebbe morto prima: sarà il freddo ad ucciderti. Questa* — ci ha detto Mario Reinaud — *sono le ultime parole che ricordo*». Lo abbiamo trovato nel letto di casa sua: batteva ancora i denti, si contorceva, ogni tanto un tremito nervoso lo faceva sussultare.

Era in stato di semi incoscienza. Un fazzoletto bagnato d'aceto sotto il naso lo ha rianimato e siamo riusciti a fargli dire qualche parola: un racconto a strappi e molto confuso di un'avventura che stava per concludersi tragicamente. Mario Reinaud, 19 anni, abitante ad Osasco, è un saldatore, ma lavora saltuariamente. Ha un carattere strambo, molto chiuso. Un anno fa è stato ospite per un mese di Villa Cristina perché «mentalmente instabile».

«*Ieri in un bar di Pinerolo* — ci ha detto il giovane — *sono stato avvicinato da un tizio. Sapeva che facevo il saldatore. Mi ha chiesto se volevo guadagnare un bel po' di soldi. Per concludere l'affare dovevo trovarmi alle 17,30 a Cavour, in cima alla Scala Santa, sopra la chiesa di San Lorenzo, ai piedi della strada che si inerpica verso la Rocca*.

«*Sono arrivato a Cavour verso le 13. Ho girato per una oretta. Alle 15 sono andato a bere un bicchiere di vino al ristorante Oddetti. All'ora fissata ero sul luogo dell'appuntamento. Quel tale è andato subito al sodo. Mi ha proposto di scalpinare con la sua banda la banca di Cavour*.

«*Io dovevo far saltare la serratura della cassaforte. Quando gli ho detto che non ci stavo, mi ha minacciato. Gli ho risposto che avrei raccontato tutto ai carabinieri*.

«*A questo punto la situazione è precipitata. Sono saltati fuori altri quattro o cinque individui. Parlavano tutti piemontese. Avevano un berretto di lana in testa. Prima che mi immobilizzassero ho dato un pugno sul naso a quello che avevo incontrato a Pinerolo. Poi non ricordo quasi più nulla. Mentre mi spogliavano mi pare di averli sentiti dire che così sarei morto prima*». Un racconto, quello che abbiamo riferito, mormorato in dialetto, a frasi spezzettate, sovente poco comprensibili.

Alle 18,15 di ieri Cavour era avvolta nella nebbia. Faceva molto freddo, non si vedeva ad un metro di distanza. A quell'ora Domenica Frencia, che abita lungo la strada per la Rocca, rincasava ed ha sentito dei gemiti.

Ha creduto che fosse un ubriaco e se n'è andata. Quasi mezz'ora dopo il commerciante Giacinto Morino udiva dei gemiti in piazza San Lorenzo. Si avvicinava e vedeva un uomo steso a terra. Era seminudo, indossava solamente i calzoni e le scarpe; le braccia erano legate ai polsi con una catenella fermata da un lucchetto, dietro la schiena, vicino alle ginocchia. Un fazzoletto sulla bocca ne teneva compresso un altro che gli era stato cacciato quasi in gola.

Il Reinaud si era trascinato per oltre duecento metri, fino al paese. In ospedale ha avuto una crisi di nervi. Otto uomini sono stati necessari per immobilizzarlo e legarlo al letto; due volte si è liberato strappando le cinghie di cuoio. A [illegible] è stato portato a casa.

Questa mattina il maresciallo Bosio ed il brig. Palese dei carabinieri di Cavour hanno cercato di interrogarlo. Oggi le indagini proseguono per chiarire i molti punti oscuri che la vicenda presenta. «*Potrebbe essere una simulazione* — ha detto il maresciallo Bosio — *ma la ritengo improbabile. E se c'è una banda del genere in circolazione vorrei metterci le mani sopra prima che riesca a combinare qualche guaio*».

Il giovane, aggredito in cima alla scala (1) è riuscito a trascinarsi fino alla piazza del paese (2)

Il tragico gioco nella cantina di Ciriè

La madre era a pochi passi ma non ha sentito i gemiti del suo bambino impiccato

Il corpo della vittima scoperto dai fratellini quando tornano nel sotterraneo

Ha destato molta impressione l'orribile disgrazia accaduta ieri pomeriggio a Ciriè: un bimbo di cinque anni, Claudio Longo, è morto impiccato ad una funicella con la quale giocava nella cantina della sua casa, in borgata Spinerano.

I Longo sono immigrati in Piemonte due anni fa da Foggia. Il padre Giuseppe fa il muratore. La madre bada alla numerosissima famiglia: ha avuto otto figli, il maggiore ha ora vent'anni, il più piccino un mese. Abitano in una casetta ad un piano che deve ancora essere ultimata. Manca ancora in parte l'impianto per il riscaldamento. La caldaia deve essere sistemata nello scantinato fra pochi giorni, per ora ci sono solo i tubi.

I bimbi vanno spesso a giocare nel sotterraneo. L'altro ieri avevano legato ad uno dei tubi una funicella da pacchi e vi avevano fissato un pupazzo di gomma che s'eran divertiti a prendere a pugni. Poi avevano tolto il pupazzo lasciando la fune. Ieri sono tornati in tre nello scantinato: Claudio, il fratello Carlo di sette anni e un loro amico, Angelo De Lucia, pure di sette anni. Dopo un po' Carlo e Angelo se ne sono andati a giocare nei campi. Claudio è rimasto solo nella cantina.

Non si sa come sia avvenuta esattamente la disgrazia. Il bimbo deve aver legato insieme i due capi della fune che scendevano dalle due parti del tubo fino ad un metro e mezzo dal pavimento. Forse vi si è poi appeso con le mani, dondolandosi come su un'altalena. E ad un certo punto si è avvolto lo spago intorno alla testa. Claudio non ha capito il pericolo che correva. Si è data una spinta e ha cominciato a girare in tondo. Lo spago lo ha stretto al collo. Fuori, nel cortile, a pochi passi da lui, c'era la madre intenta a stendere i panni.

Ma la povera donna non ha udito i gemiti del figlio che moriva impiccato. La corda gli si è stretta sempre più intorno al collo fino a che lo ha strangolato. Sono stati i fratelli a scoprire la tragedia circa mezz'ora dopo quando sono tornati dai loro giochi e sono scesi di nuovo nella cantina. Claudio era ancora appeso alla fune e dondolava. Solo dopo qualche istante hanno capito che stava male e sono corsi dalla madre. Il bimbo era già morto da parecchi minuti. Lo hanno portato in casa, lo hanno adagiato su un tavolo cercando di rianimarlo. Ma non c'era più nulla da fare.

E' morto il piccolo ustionato

Era caduto in una pentola d'acqua bollente

Il bimbo Matteo Patella, di 3 anni e mezzo, che ieri si era ustionato cadendo in una pentola d'acqua bollente, è morto alle 5,30 all'Istituto Maria Adelaide, dove era stato ricoverato in condizioni gravissime. Accanto al lettino erano, accasciati dal dolore, la mamma Anna di 25 anni ed il padre Tommaso, di 30.

La disgrazia era stata fulminea. La madre, tolta la pentola dal fornello a gas, l'aveva deposta sul pavimento, accanto all'acquaio. «Ho detto al bambino di non avvicinarsi — raccontava ieri sera, piangendo — e mi sono voltata per prendere i panni da lavare. Un attimo dopo ho sentito un tonfo ed un grido. Matteo si dibatteva nell'acqua bollente».

Alle 3 di notte, in via Di Nanni

Accolgono i ladri a colpi di mattoni

Le scariche da una finestra mentre assaltano una vetrina - Il proprietario del negozio aveva subito altri furti e teneva pronte le "munizioni"

Stanotte alle 3 un'auto si ferma davanti al negozio di articoli sportivi di via Di Nanni 108; ne scendono due individui. Hanno un crick in mano e, dopo un attimo d'indugio per controllare che non passi nessuno, lo scagliano con violenza contro la vetrina. I cristalli va in frantumi con un grande schianto ed i due hanno via libera per gettarsi sulla merce esposta. Hanno visto gli ultimi modelli della stagione invernale e sanno che si tratta di roba di valore.

Hanno appena fatto in tempo a mettere le mani su un paio di scarponi e su un giubbotto, quando sopra di loro si spalanca una finestra e si affaccia un uomo. E' il proprietario del negozio, Tomaso Milanesio, che abita con la moglie al primo piano. Contemporaneamente si abbatte sui ladri una scarica di sassi, fiori e di mattoni. I «proiettili» erano stati appositamente ammucchiati vicino alla finestra: negli ultimi tempi i Milanesio avevano subito due tentativi di furto e non volevano più farsi cogliere alla sprovvista.

I ladri, colpiti ripetutamente, si rifugiano nella loro macchina, ma la pioggia di mattoni li raggiunge ancora. Vanno in pezzi il parabrezza e un faro, infine la vettura si allontana sbandando.

I Milanesio telefonano immediatamente alla Questura, che dispone posti di blocco. Forse i malviventi sono della zona: il proprietario del negozio ha l'impressione di averli visti vagabondare in borgo S. Paolo. Neppure la loro macchina, una «1100» di colore chiaro, gli è completamente sconosciuta. Tomaso Milanesio in mattinata ha esaminato attentamente le fotografie di «specialisti» in colpi del genere. La loro identificazione non dovrebbe essere impossibile.

◆ Il 60° anno di fondazione della scuola per grafici «Ghirardi» sarà commemorato domenica alle 11 alla Camera di Commercio. Premi agli allievi ed ai lavoratori anziani.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+6,0
Minima	+3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 4,1; ore 8: 4,2; pressione 750; umidità 81 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: banchi di nebbia in pianura; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 4,4; minima 0,4; ore 8: 0,4.

Taccuino del lettore

◆ I soci del Lions Club si riuniscono stasera all'Ambasciatori: solenne consegna del «Leone d'oro» all'ing. Francesco Barbero, presidente della Croce Verde.

◆ All'associazione artistica (via Pomba 23) oggi alle 17,30 la signora Bianca Michelotti, il sig. Giuseppe Giovanni Sallis, il perito Guido Arbarello parleranno sul tema «I lavori in giardino e sul terrazzo nel mese di dicembre».

◆ Per la Pro Cultura Femminile oggi, alle 17,30, alla Galleria d'Arte Moderna il prof. Giulio Carlo Argan, della Università di Roma, parlerà su «Michelangiolo pittore».

◆ L'Accademia Albertina di Belle Arti inaugura domani l'anno accademico 1964-'65.

◆ Fotografica Subalpina (v. Bogino 25): alle 18,15, inaugurazione della mostra personale di Stanislao Farri.

◆ L'Ordine dei Chimici ricorda ai propri iscritti che la domanda per la concessione dell'abilitazione definitiva deve essere presentata entro il 15 dicembre.

◆ L'ascensore della Mole osserva l'orario invernale: 9-12,30 e 15-18,30; il lunedì fermo per manutenzione.

◆ Il Centro di documentazione di via Magenta ha annunciato l'attività per il prossimo anno: conferenze e seminari di ricerca a duplice livello: corso «A» per studenti universitari, corso «B» per operai e tecnici.

◆ Le Patronesse della Croce Verde, per raccogliere fondi necessari alle opere assistenziali del Sodalizio, hanno indetto per domenica un «Tè danzante» dell'alta moda all'Hôtel Principi di Piemonte.

◆ Alla Libreria Paravia (v. Garibaldi 23) il dott. Mario Giovana parlerà su «Storiografia della Resistenza ed esperienze locali».

◆ L'Accademia di Medicina commemorerà venerdì alle 21,15 in via Po 18 i soci defunti: prof. Sisto (parlerà il prof. Massobrio), prof. Gussardo (prof.ssa Gabriella Sandrucci), prof. Allodi (prof. G. Cesare Dogliotti).

◆ L'Inps effettuerà l'anno prossimo corsi biennali di giardinaggio nella scuola di Belgioioso (Como) riservati ai tubercolotici assistiti in regime assicurativo di età compresa fra i 15 e i 50 anni. Domande entro il mese di novembre.

La zia di Governolo

Il cimitero di Governolo sopporta un dispendioso monumento, dove uno spericato angelo rossettiano, mezzo piegato su una velata che prega all'inginocchiatoio, sembra farle delicatamente fretta (su su: a che pregare ancora, quando già si possiede l'eterno?); e [illegible] a questa allegoria di «aspettata nel ciel» [illegible] fusi e conocchie, spighe, piccioni e [illegible] documenti d'una vita casereccia, e infine, col nome e gli anni della defunta, la scritta *I nipoti Fiorina e Ralph veneranti posero*.

Esso fu voluto, ideato e fatto eseguire da Fiorina nei primi mesi del suo matrimonio con il londinese Ralph Denning, già allora, e più oggi, stimato commercialista dello Strand; e la prima volta che visitai la nuova signora Denning nel suo [illegible] di Brook Street in Mayfair, di poi integrato da una tenuta nel Buckinghamshire, ricordo che l'erigendo monumento alla zia a sua volta crigeva lei a donna di volontà: ancora non aveva perso la nostra lingua, e mi spiegava di volere quel «ricordo», e in quella forma, con un ardore [illegible] e ultimo. (Quando infatti la rividi, parvemi si fosse sciolta come un fiume nel benessere britannico; senza che, essendo [illegible] soprapparto del monumento, incominciò a [illegible] figliuoli e fu perduta a ogni interesse intellettuale.) Intanto il marito, il quale avrebbe messo le sterline, [illegible] l'esposto della signora e le sue istruzioni per me con di molti *yes* e *all right*.

Yes, anche lui voleva il monumento; ma da un piano più discreto. Vennero poi i coniugi a Governolo per la posa del bronzo. Rivisitando quei luoghi con un cordiale spirito coloniale, inseparabile dall'inglese che viaggia, Denning accettava bicchieri di vino da cui usciva anche più rosso, distribuiva manate sulle spalle, e soprattutto ridava d'un riso che batteva scimmiesco nell'aria, [illegible] spiegazione: quando non già l'avessero data le palpebre di Fiorina, che [illegible] quella sua rimpatriata si tennero quasi sempre abbattute, con gusto profondo. Così una variante dispersa e rigettata, ma che pure ha forza di riproporsi, trova alla fine, magari in un cantuccio di provincia, il suo filologo.

In una notte illune del '44, mentre i vecchi Davico dormivano un gran sonno, i cani abbaiarono. Quella corda di violino della zia Ester che a motivo d'una cieca predilezione, (sul tipo di quella della Sévigné per la figliuola) teneva la nipote Fiorina a dormire con sé, mise in ordine le sue cosette per alzarsi e andare a vedere; e quando dopo un lungo tratto si fu rinfilata nel letto, a rianimazione [illegible] quell'adorata grulla che nemmeno da sveglia l'intendeva troppo bene, le sussurrò all'orecchio: «Be' abbiamo il paracadutista.»

Pilota disperso della Raf, Denning durò cinque giorni e cinque notti a star nascosto nella cascina Davico; da cui i proprietari, paurosi di rappresaglie, lo avrebbero certo sloggiato, se zia Ester non avesse tenuto al fratello e alla cognata uno di quei discorsi che mettono vergogna anche ai vili, e intanto che parlava, rinfrescando opportunamente le benemerenze garibaldine del nonno Davico, lisciava, quasi ci vedesse un rapporto, i capelli paglierini di Fiorina, accoccolata ai suoi piedi come un *pouf*.

Infaticabilmente [illegible] la vecchia signorina la testa vuota della nipote dilettissima; e poiché i parenti e gli altri nipoti misero come ultima condizione di fare come se non sapessero niente del clandestino, «Benissimo», ella acconsentì: «ci penseremo noialtre;» e alludeva a lei, che non sapeva più che cosa fosse paura, e a Fiorina, che non era in grado di provarla troppo. Dal fondo della buca che s'era scavata nel pollaio il paracadutista ebbe dalle mani della villanella quanto bastava, e più, al proprio sostentamento: dalla sua camera, nel cuor della notte, la zia dirigeva il traffico mandando la nipote allo sbaraglio vestita come nel dì di festa e rimpinzata di caffè, e su tutto raccomandandole, in termini piani, il *festina lente* dei Latini. «E perché non si vive di solo pane, vedi se ha qualcosa da dirti.» «Ma zia, egli parla ch'io non capisco.» «Storie, quando veramente si vuole, si comunica sempre.»

Poteva essere la quarta notte che Fiorina esalì dal pollaio leggermente scompannata, o parve. «Tu hai fatto benissimo la tua parte.» le disse la zia con una sua mesta letizia: «ma poiché il tuo gran dormire di giorno potrebbe far nascere qualche sospetto, quest'altre [illegible] ti sostituirò io.» Del resto non ce ne fu per molto. All'alba del sabato, con una delicatezza che escludeva ogni ribalderia, fu picchiato al portale; e dopo un silenzioso trimestio che prendeva ordine dall'ottusa figura della zitella, i cinque partigiani ch'erano sgattaiolati nella cascina ne [illegible] con un testo compagno. «Aspetto notizie,» bisbigliò la patriottica signorina al capo della brigata; e dopo una [illegible]na un ortolano di Mantova si presentò a dire che il tenente Ralph Denning ringraziava i suoi benefattori di Governolo ed era salvo.

Fin qui, e per quel che concerne la nipote, il [illegible] di questa zia può sembrare alquanto insulso: perché [illegible] già nell'aria quieta i germi dell'attenzione maschile attecchiscono poco, che cosa sarà nella bufera della guerra? Ma ella aveva il genio dell'abbozzo, che già ebbero Leonardo e Michelangelo; le piaceva preparare un primo strato a quello che sarebbe o non sarebbe potuto succedere, quasiché il destino, a questa madre senza figli, si presentasse come un fanciullo da imboccare. Oltre a questa cieca confidenza nei possibili (in che consiste la vitalità), fra le prime cose ch'ella aveva fatto in quell'occasione era stato di dissotterrare il paracadute, e, partitolo in quattro, riporlo nelle cassette d'un antico canterano.

Intanto finì la guerra; e col primo *Christmas* quel britanno di buona [illegible] mandò ai Davico un monumentale tacchino accompagnato da sei bottiglie di *whisky*, tre *plaid* e una lunga lettera bilingue. Denning vi riassumeva le sue peripezie di fuggiasco, e venendo al dunque, le sue espressioni di gratitudine non erano così generali che la Fiorina non vi trovasse espressa menzione, e col grazioso appellativo di «il mio buon angelo». E' proprio del genio di non svegliarsi quando tutti s'aspetterebbero che lo facesse. Zia Ester non sembrò fare gran caso nè dei doni nè delle parole, e non appoggiò la proposta della famiglia, che dovesse essere Fiorina, l'angelo del pollaio, a ringraziare per tutti il donatore. Ella stava [illegible] poche righe di poscritto in cui era [illegible]ne del paracadute. Denning diceva che sarebbe stato lieto di riaverlo indietro come ricordo, ma anche più lieto quando avesse saputo che la famiglia Davico aveva frattanto ricavato un qualche suo utile da tutta quella tela.

Leggendo sopra la spalla, Fiorina domandò, con quel suo fremito didattico che tanto piaceva alla zia, se il paracadute sarebbe stato restituito al tenente che lo rivoleva; al che Ester l'accarezzò e contemplò anche più a lungo di quel che soleva. Più tardi, andato a letto il grosso della famiglia, ella si fece aiutare dalla nipote a tirare le cassette e a raccapezzare le parti dello [illegible] oggetto. «Di' un po', Fiorina,» le domandò fra le onde della stoffa: «non ti parrebbe giusto che in [illegible] dei [illegible] servigi tanta grazia di Dio ci restasse in casa?» E avutane risposta affermativa: «Se dunque è giusto, facciamo conto di averne già disposto. Ora, dovendocene noi scusare col signor Denning, che cosa gli scriveresti tu che abbiamo fatto di tutto questo filato?» La ragazza si guardò intorno: «Ma: lenzuoli, tende, asciugamani e federe.» «Già... e federe, e magari anche filucca. Già già.» (Talvolta ella pareva mortalmente stanca di esercitare a [illegible] tanta forza di leva.) «Domani dunque gli scriveremo.»

Il domani Fiorina, che si reputava autrice in proprio della lettera da scrivere, si mise di buona voglia alla bisogna, e fu tanto petulante da volerla cominciare di testa sua: «Carissimo signor Denning...»; ma poi si rimise alla discrezione della dettatrice. Diè però un guizzo, quale [illegible] il viaggiatore che si aspetta il treno su un certo binario e lo vede arrivare su un altro, quando s'accorse che il contenuto della lettera stranamente deviava dal concertato della sera avanti. «Insieme col rimorso di non poterle più rimandare il cimelio,» dettava forte la zia, «provo una gran vergogna nel confessarle che, di nascosto dai miei genitori e dai fratelli, [illegible] ormai molti mesi che ho cominciato a [illegible] un corredo di biancheria intima; e vuol saperlo? il sentire sulla mia pelle qualcosa che così strettamente e drammaticamente le è appartenuto, mi rinnova, col ricordo di quelle giornate terribili, una certa soddisfazione per aver potuto io contribuire alla sua personale salvezza e quindi, indirettamente, alla causa degli Alleati. Non posso dunque altro che scusarmi: e poiché ci siamo visti soltanto [illegible] [illegible] le dispiacerà, spero, che le [illegible] un ricordo fotografico della sua sempre affezionatissima Fiorina Davico.»

La ragazza affondava ancora come quel tal viaggiatore fra i binari, che già la zia aveva fatto sparire la lettera in una tasca, e dopo una allisciatura tanto profonda da riuscire quasi dolorosa spinse via l'innocente. Fu quella un'altra mossa creativa fine a sé stessa; nei giorni che seguirono ella mostrò di considerare chiusa la faccenda. E infatti, ragionevolmente, non c'era da aspettarsene sviluppi, chi pensi a quante cose si perdono nella confusione del mondo, e che qui, per giunta, c'era la Manica di mezzo. D'altra parte ella sapeva che la distanza ha un suo peso fantastico, e quel poco che per letture [illegible] del carattere anglosassone non era tale da toglierle la voglia di una seconda «prova [illegible]», che fu di lasciare la responsiva di Ralph (esclusiva per Fiorina e piena di brio e di birichinate falstaffiane) [illegible] neppure una parola di risposta.

«Cara Fiorina,» giunse dopo un mese un'altra lettera, da noi traduciamo: «è così che hai dimenticato il tuo eroe, che non ti dimentica? Invidio quel fortunato (giacché ci sarà di sicuro) che al lume di luna può [illegible] qualche lembo del mio paracadute: ma io che figura ci faccio? non hai un po' di pietà per me?» Qui cadeva una risposta, che la zia volle secca e insieme sibillina: da ricordare che [illegible] era il caso di far gli spiritosi quando a Governolo c'era chi, per un'ostruzione di ricordi, non sapeva più sorridere. E poi diceva, parlando più a sé che alla nipote, della gran tristizia del mondo che costringeva una vecchia onorata come lei, la quale per conto suo aveva propriamente *sposato* il celibato, a siffatte trufferie pur di collocare una ragazza che per la sua innocenza ella riteneva degna di godere le gioie della famiglia. Tutto dipendeva che Fiorina, [illegible] del giudizio, domandava se le sarebbe piaciuto sposarsi un giorno, pronta come un campanello rispondeva di sì; e per chi vuol bene, sapete che l'amato ha un desiderio preciso, è un martello insopportabile. Al paese, dov'era profondamente conosciuta, la ragazza si poteva già considerare zitella a vita; onde coll'occasione della guerra la zia aveva allargato la rete.

A [illegible] di questa vecchia va detto che aveva gran fretta di finire, e che mai, nel corso della faccenda, un guizzo di malizia femminile illuminò le sue grinze virili. E se verso la conclusione la sua [illegible] raffinò al diabolico, ciò fu appunto perché le importava di concludere, ossia di licenziare il diavolo una volta per tutte. Sotto vari stimoli, Ralph scrisse e [illegible], facendo anche menzione della madre, Mrs Denning, che avrebbe desiderato conoscere la brava ragazza italiana cui il figliuolo doveva la vita. La retorica famigliare copriva la puntura del *dessous*. Avendo Fiorina virtuosamente negato di recarsi a Londra, dove nessuno dei suoi l'avrebbe potuta accompagnare, Ralph scrisse, più patetico che chiaro, che allora sarebbe venuto lui in Italia in primavera e che... ma per il momento non voleva dire di più.

Due settimane avanti, zia e nipote si portarono a Milano, dove le soste nelle case di bellezza e nelle grandi sartorie non furono nulla rispetto a quella che fecero in un famoso laboratorio di biancheria femminile. Fiorina non capiva (e forse neanche il lettore) il perché di quella fortificazione sotterranea: lo sviluppo trionfale di un motivo tematico? un grillo estetico? Ma quando furono a Linate, la vecchia signorina, prima d'accasciarsi su un sedile, spinse la giovane verso dove stava dolcemente atterrando l'aereo di Londra. E rigirandosi quella ogni dieci passi, incerta sul da fare, fu tanto fortunata che l'ultima ventata dell'apparecchio la colse dal sotto in su, senza difese. Fu un trionfo, e nemmeno tanto fugace, di rosa, di viola e di nero, in cui sarebbe stato impossibile ritrovare i vestigi d'un vecchio paracadute. Al fondo della scaletta l'inglese restò folgorato; e saltando altri sviluppi, così è che a Governolo ancora oggi si dice che uno dei pochi benefici produttivi dalla guerra è stato il matrimonio della ragazza Davico col ricco commercialista dello Strand.

Leo Pestelli

La puntualità e la precisione aspirazioni irraggiungibili

A Roma non si ha fretta

Aver bisogno di un artigiano è una esperienza che mette i nervi a dura prova - Il ricercatissimo signor idraulico
Come si può differire una consegna alla data più comoda senza far gridare il cliente - La storia dei violini del falegname

Roma, novembre.

Aver bisogno di un operaio a Roma, idraulico, muratore o fabbro, falegname, pittore o elettricista è una esperienza che mette a dura prova il sistema nervoso di un individuo. L'operaio è qualcuno che si deve aspettare. Come un chirurgo, viene con molta importanza a dare una palpata alla parte da operare, e sparisce. Il chirurgo poi lo si raggiunge in sala operatoria, l'operaio viceversa è irraggiungibile, a meno di non poterlo seguire con l'appartamento sulle spalle. Sparisce, e chi s'è visto s'è visto, come si dice a Roma. Chi ha bisogno di lui se lo sogna la notte, sogna di vederlo arrivare, di vederlo intento a dedicargli la sua preziosa attività.

In certi giorni di pioggia ostinata muratori, fabbri e idraulici dovrebbero essere organizzati in squadre di pronto soccorso, come i pompieri. Tubi che si spaccano, cornicioni che si sfaldano, tetti che cedono, infiltrazioni d'acqua, allagamenti, cose che fanno correre a precipizio i pompieri non riescono a commuovere chi è chiamato a porre riparo, e a farpli accelerare i tempi.

La puntualità, la precisione, sono qualità che a Roma si perdono, come se per vivere, e meglio, sopravvivere qui fosse indispensabile essere un po' vaghi ed imprecisi. In realtà le persone molto precise hanno in questa città una vita faticosa, e non potendo abbandonarsi a quel fatalismo di natura orientale che caratterizza i romani, si trovano a dover procedere continuamente contro corrente. Ogni attesa diventa estremamente snervante, ogni ritardo altrui è motivo di stupore, come ogni assicurazione e promessa non mantenuta. Mentre qui conviene non meravigliarsi di nulla, se non si vuole finire a mangiarsi il fegato. Perfino il traffico nella città vuole dimostrare che la fretta, la puntualità sono irraggiungibili aspirazioni. Tra gli automobilisti c'è chi impallidisce di rabbia, guidando in un momento di traffico intenso, tra ingorghi e impedimenti, e dà l'impressione di un cavallo trattenuto al quale si nega la corsa, e c'è chi si abbandona e segue la corrente, senza troppo preoccuparsi della corsa del tempo. Al primo tipo si sconsiglia di guidare a Roma, mentre l'altro può farlo senza danno per la salute.

In attesa degli operai, ci si domanda in che modo il loro lavoro è amministrato. Quando sono monopolizzati da architetti e ingegneri, inutile sperare di vederli. Quando sono più liberi di lavorare «in proprio», [illegible] può capitare in un momento di crisi edilizia, ogni richiesta è bene accolta. Un idraulico guadagna abbastanza, il suo lavoro è rapido, [illegible] dispone di un mezzo di trasporto può spostarsi da una parte all'altra della città. Perché allora lo si aspetta tanto? Evidentemente ha molto lavoro, e accetta tutto quello che gli si propone, diversamente da idraulici di altri Paesi, che rifiutano il lavoro quando ne hanno troppo, oppure dichiarano francamente di essere occupati fino al mese prossimo. Qui invece succede questo: qualcuno vuole un armadio a muro, chiama un falegname, gli ordina l'armadio e gli dice che ne ha bisogno al più presto. Il falegname ha un'espressione perplessa: e dichiara vagamente di avere molto lavoro. L'altro chiede quando potrà avere l'armadio. Il falegname medita un istante e poi si impegna: «Quest'altra settimana», che a Roma significa: «Non posso dirglielo esattamente». Questo avviene in ottobre. Chi ha ordinato l'armadio si dispone a pazientare una decina di giorni, il falegname invece ha fatto un altro calcolo, segreto. Ha lavoro ininterrotto fino a Natale, ma non vuole rinunciare a quest'armadio, che gli consentirà una Befana soddisfacente per i ragazzini. Dunque per lui questo è l'armadio della Befana, e di settimana in settimana porterà il cliente alla sua data segreta.

Ma un artigiano a Roma può riservare delle sorprese. Un pittore aveva bisogno di un cavalletto e si rivolse ad un [illegible] falegname che aveva una piccola bottega nel centro della città. Il falegname accettò con piacere di fare quel lavoro per un artista, ma in realtà il cavalletto non era mai pronto, e infine il pittore dovette fare una scenata. A quel punto il falegname lo pregò di seguirlo nella retrobottega, dove voleva mostrargli quello che aveva causato il ritardo. Il pittore si trovò davanti ad alcuni magnifici violini, finemente eseguiti dall'artigiano. In molte di queste botteghe di artigiani romani si hanno sorprese inaspettate.

L'artigiano, come un artista, può essere umile o borioso. C'è quello che tiene nascosti i [illegible] magnifici violini, e quello che si dà un mucchio di arie per un comune parafuoco. Però l'artigiano ama molto il suo lavoro, e deve stabilire un rapporto di simpatia pure con il cliente. Forse ha bisogno che il cliente soffra un po' per lui. E quasi sempre, più il cliente soffre per l'attesa, più il lavoro è perfetto. Purtroppo l'artigiano è destinato a diventare una rarità. L'America è il [illegible] artigiani, e molti finiscono in città americane, dove perdono l'amore delle cose e imparano a standardizzare il loro lavoro. Certo, portare le scarpe ad aggiustare nella bottega di un ciabattino che ama le scarpe, liscia le suole, i sopratacchi nuovi come un piccolo capolavoro, è un lusso che poche città del mondo possono avere. Anche un idraulico diventa un artigiano, quando improvvisa nel lavoro, «rimedia» in quel modo che è possibile soltanto al diapason di una certa latitudine, e assurdo aspettarsi, per esempio, in Germania.

Simona Mastrocinque

Un corso a Roma di relazioni pubbliche

Roma, mercoledì sera.

Il 3 dicembre, avrà inizio a Roma il V Anno accademico dell'Istituto superiore internazionale per lo studio delle relazioni pubbliche, diretta emanazione dell'Associazione italiana relazioni pubbliche.

I corsi si dividono in: corso per «tecnici di relazioni pubbliche», dedicato a chi deve svolgere un'attività direttiva di relazioni pubbliche in qualsiasi organizzazione pubblica o privata; per l'iscrizione è richiesto il diploma di laurea o titolo equipollente; corso per «addetti all'ufficio di R. P.», inteso a dare la necessaria preparazione a quanti intendono coadiuvare il tecnico di R. P. Vi si possono iscrivere coloro che abbiano conseguito, da almeno due anni, la licenza di scuola media superiore o espletino, da almeno due anni, attività di relazioni pubbliche.

I corsi possono essere seguiti anche per corrispondenza.

NATI IMMATURI TRE GIORNI FA

I cinque gemelli di Parigi corrono un serio pericolo

Soffrono di disturbi al sistema respiratorio: i loro polmoni non sono sufficientemente sviluppati - Solo fra qualche settimana si saprà se sopravviveranno - La puerpera è in buona salute - Generose offerte di denaro al padre

I neonati in due incubatrici. A sinistra Catherine e Thierry. A destra: Monique, Dominique e Jean-Luc

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

I cinque gemelli Sambor sono entrati oggi nel terzo giorno di vita ma le loro condizioni [illegible] non poche ansie nei medici che li hanno in cura. Tutte e cinque le minuscole creature soffrono di seri disturbi al sistema respiratorio. All'*Ecole de puériculture*, il modernissimo centro pediatrico parigino dove i Sambor sono stati trasferiti poco dopo il parto, un portavoce ha sottolineato ai giornalisti che tutti i componenti l'eccezionale quintetto stanno attraversando un «periodo estremamente critico».

«Non è possibile — ha aggiunto il funzionario — dire, al momento attuale, se i piccoli sopravviveranno. Ciascuno di essi lotta, è la parola esatta, per vivere. Il loro organismo è fragilissimo e incontra notevoli difficoltà respiratorie».

Il portavoce ha inoltre dichiarato che i gemelli sono stati nutriti, durante tutta la giornata di ieri, con piccole dosi di glucosio introdotte mediante iniezioni.

I tre maschi e le due femmine sono venuti alla luce lunedì con oltre due mesi di anticipo sulla data normale. La madre, una giovane e robusta signora di 27 anni, sta bene e tra pochi giorni potrà lasciare la clinica. Alla nascita il peso dei piccoli si aggirava intorno al chilogrammo. Posti immediatamente in incubatrici, i gemelli vennero trasferiti d'urgenza al Centro pediatrico, che è il più moderno d'Europa e dispone di tutti i mezzi più progrediti per far fronte a ogni situazione di emergenza.

La ventisettenne Monique Sambor, che ha dato alla luce i cinque gemelli, nella clinica di Asnières. Accanto a lei il marito Raymond (Telefoto)

I medici della *Ecole de puériculture* hanno spiegato che le difficoltà respiratorie derivano dal fatto che i polmoni dei neonati non hanno avuto il tempo di svilupparsi convenientemente. Pertanto, dovranno passare non meno di due o forse tre settimane prima che gli specialisti possano dire una parola definitiva sulle loro possibilità di sopravvivere.

Nel frattempo, i piccoli vengono seguiti e sorvegliati in continuazione, giorno e notte, con turni speciali da parte del personale della clinica.

Il padre dei gemelli, Raymond Sambor, un portalettere di 34 anni con uno stipendio di poco meno di 70.000 lire al mese, sta intanto ricevendo numerose offerte di aiuti finanziari. Tra le più cospicue figura quella di un grosso complesso bancario che ha annunciato un dono di 1000 franchi (125.000 lire italiane) per ciascuno dei gemelli.

I coniugi Sambor hanno altri due figli, rispettivamente di 5 e tre anni e mezzo.

a. p.

Si elegge stasera il «vercellese dell'anno»

Vercelli, mercoledì sera.

Per stasera è prevista una riunione della commissione per la designazione del «vercellese dell'anno» (il vercellese cioè che nell'esercizio delle sue attività professionali o nell'arte o nella cultura o nello sport si è fatto onore e ha fatto onore a Vercelli nel '64), al quale sarà conferito il premio Famija Varsleisa per il 1964. Alla Famija Varsleisa, che è organizzatrice del singolare premio, sono pervenute sette segnalazioni. Al cittadino che sarà prescelto dall'apposita commissione sarà conferita una targa d'argento con riprodotta una medaglia d'oro raffigurante il gruppo bronzeo «Il seminatore» dello scultore vercellese Attilio Gartmann.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, quadrato al Sole, sestile e congiunzione a Marte. Dovrete spostarvi per trovare altre risorse e altre ispirazioni adatte al vostro caso. Il lavoro sarà ben inquadrato e ne trarrete l'utilità che vorrete. Con il vostro prossimo non [illegible] sempre in buon accordo, ma con un po' di diplomazia raddrizzerete molte cose. Sarà utile parlare poco e ascoltare molto. La massima prudenza e fermezza di propositi sia il vostro motto. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* spenderete molte energie per migliorare il lavoro, ma [illegible] degli ottimi risultati. Tuttavia, attenzione alle lusinghe. *Vita affettiva:* alleggerite la mente ed il cuore [illegible] un poco di vita contemplativa e di preghiera. Il resto è fallace godimento. *Salute:* buona salute, e avviamento al benessere generale.

Toro - *Lavoro:* proposte insidiose. Cercate di lavorare da soli. Non sprecate inutilmente il vostro tempo con gente poco [illegible]. *Vita affettiva:* normalizzate ogni cosa e pensate maggiormente alla coscienza e alla spiritualità. Osservate la caducità delle [illegible]. *Salute:* per il benessere fisico dovrete ricorrere al rilassamento.

Vergine - *Lavoro:* contestazione non prevista che inizia una fase affaristica piuttosto delicata, ma buona da sfruttare. *Vita affettiva:* nulla è perduto; dovete solo agire con più diplomazia, senza cavillare su cose che non esistono. *Salute:* evitate i lunghi percorsi. Riposate i nervi e la mente.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: con buon successo apporrete una firma. Dovrete allontanare chi vi dà fastidio. Chiedete e vi sarà dato. Gemelli: ascolterete delle parole poco soddisfacenti. Tuttavia dovrete pazientare, ma non credere. Lettere in arrivo. Cancro: attenzione alle dimenticanze. Rivedete la corrispondenza, per una lettera [illegible] cose interessanti in sospeso. Leone: evitate di prestare fiducia a quanto vi considerano: è un tranello per strappare dei favori. Aiuto con la telepatia. Bilancia: i modi cordiali e franchi giocheranno a vostro favore. Diffidenze e dubbi torneranno a galla. Scorpione: l'ottimismo non deve essere disgiunto dalla prudenza, se volete cogliere il frutto pronto per essere utilizzato. Sagittario: valutazione poco esatta che può procurare ritardi nelle vostre cose. Siate più dinamici e più coraggiosi in tutto. Acquario: vi sarà svelato un [illegible]; cogliete al volo queste rivelazioni e sfruttatele. Pesci: verrà esaudito un vostro desiderio, e con esso otterrete la calma interiore.

Tommaso [illegible]

La moda

Tinte diafane e forti

Ora che lo chiffon, l'organza e i marletti hanno rifatto la loro apparizione sulle passerelle delle case di moda, specialmente per quanto riguarda gli abiti da mezza-sera e da sera, non deve meravigliare il fatto che i sarti francesi abbiano dimostrato una particolare inclinazione verso i «volants», quasi per contrastare la fortuna avuta dal classico «blazer». Per le ore notturne i francesi hanno preferito le giacche in organza bianca e di tinta diafana su gonne di colore più scuro così da creare un piacevole contrasto. Queste ultime sono apparse in genere arricchite da «volants», con maniche aderenti, strette in vita, ma al tempo stesso scampanate quasi per anticipare la ricchezza della gonna segnata da morbide pieghe naturali. Il corpino sottostante, aderente anch'esso, si distingue per una profonda scollatura, sostenuta da due sottilissime spalline.

Per offrire alle nostre gentili lettrici un saggio di questa linea abbiamo oggi scelto per loro un modello disegnato da Scassi, già figurinista dell'atelier «Martini». Questo valente figurinista, che ha deciso piuttosto recentemente di aprire una casa di moda in proprio, non ha fatto troppa fatica a incontrare i gusti del pubblico femminile che già lo conosceva per le sue spiccate doti di eleganza in fatto di linea e di taglio.

Questo modello da mezza-sera è senza maniche, con giacca a «volants». Il tutto è in organza bianco-ghiaccio con leggeri disegni in argento. Molto bella la gonna del medesimo tessuto, ma in blu notte con i medesimi disegni che necessariamente balzano all'occhio dato il forte contrasto. Se quest'abito vi piace abbiate l'oculatezza di rivolgervi a una sarta in gamba; è un modello nel quale un errore di proporzioni romperebbe l'armonia che caratterizza il tutto.

La salute

E' possibile riprendere le vecchie abitudini?

Il signor T.S. ci scrive: «Esattamente un anno fa, a quest'epoca, sono stato colto da collasso cardiaco. Fortunatamente me la sono cavata e direi molto bene, tuttavia, anche se guarito, vivo sempre nel timore di un altro attacco. Vorrei sapere se dopo una simile disavventura posso riprendere le vecchie abitudini o meno».

— La domanda che lei ci ha rivolto ci è stata posta da altre persone. Se a un anno di distanza lei si sente in forma è perfettamente inutile che stia a preoccuparsi di quanto può accaderle in futuro. In genere è sempre bene non stare ad arrovellarsi con pensieri del genere. Pur tenendo presente il male che l'ha colpito, non abbia timore di riprendere l'attività che le era consueta. Vi sono stati casi di persone le quali, guarite da un attacco di cuore, hanno non solo ripreso la loro normale attività lavorativa, ma addirittura hanno incominciato a gustare la vita prendendosi il piacere di frequentare nuovamente gli amici che prima avevano perduto di vista proprio per il troppo lavoro.

Per concludere, pensi un po' più a se stesso e un po' meno agli affari. La vita, nonostante tutto, vale sempre la pena di essere vissuta e ciò che più importa con animo lieto e una buona dose di filosofia.

Artrite cervicale

«Al mattino mi accade spesso di svegliarmi con le mani gonfie. Mi è stato detto che la causa di ciò potrebbe essere un'artrite cervicale. E' vero?».

E' possibile, ma è altrettanto possibile che il gonfiore sia dovuto al dormire su un fianco.

La bellezza

Novità nel campo del trucco

«Che novità in fatto di trucco?». A questa domanda che spesso ci viene rivolta dalle nostre gentili lettrici, rispondiamo oggi per accontentarne alcune che ci hanno scritto in questi ultimi giorni.

In fatto di «maquillage» diremo subito che l'autunno-inverno 1964-'65 ha stabilito che quest'anno il colore di moda del fondo-tinta sia «beige»; grazie a tale colore il volto assumerà una morbidezza tutta particolare. Come era inevitabile, ciò ha portato al tramonto dei fondo-tinta rosati. Per stabilire se il nuovo colore s'adatta al vostro viso la prova è molto facile: mettete un po' del prodotto sul dorso di una mano, sfumatelo leggermente con il polpastrello e constatate se è indicato per voi.

Una cosa non dovete dimenticare: se siete giovani sarà bene usiate un «beige» di tonalità scura, ma se avete già delle rughe allora cercate di schiarire la pelle in modo da nasconderle il più possibile.

Circa il modo di applicare il fondo-tinta vi consigliamo di usare una spugnetta di gommaschiuma dopo averla leggermente inumidita con dell'acqua e opportunamente strizzata. Quindi versatevi sopra due gocce di fondo-tinta e passatela su tutto il volto, avendo particolare cura di sfumare il colore sul collo, sulla fronte, nonché ai lati del naso.

In merito al rossetto delle guance, la moda suggerisce un leggero tocco di tono rosato. Intendiamo bene non si tratta dei soliti pomellini, ma, come abbiamo detto, di una leggera sfumatura. Un ottimo lavoro potrete farlo solo sfumando il rossetto con un batuffolo di cotone asciutto.

Guardatevi bene dall'usare le dita perché potreste rovinare tutto! E' sottinteso che il più adatto è sempre un rossetto in polvere compatta.

Ed ora passiamo agli occhi. Per quest'inverno gli occhi debbono ricordare nel taglio l'ala del gabbiano. E' importante perciò che il trucco steso sopra la palpebra termini all'altezza dell'angolo dell'occhio. Poiché siamo in argomento vi diremo che quest'anno usano le sopracciglia folte, pertanto se avete la fortuna di essere state dotate da madrenatura di un simile attributo di bellezza lasciatelo intatto. Se invece sono rade, ricorrete alla solita matita oppure, se desiderate, a un nuovo prodotto facilmente reperibile nei negozi di prodotti di bellezza. Si tratta di una pasta che si applica con uno speciale pennellino a spatola, ma con punta obliqua e più consistente. Dopo che avrete imparato a usarlo constaterete voi stesse che il segno è talmente morbido da distinguerlo difficilmente dalla linea delle sopracciglia vere e proprie.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il premio di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13463 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»; computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCETTANSI lavori carpenteria meccanica ogni entità e qualità. Telefonare 587-534. A120465

ACQUISTEREI contanti compressore 2500-3000 litri, pala cingolata Fiat 4-5-7-8 similare ottimo stato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino». A119682

ACQUISTEREI tornio semifrontale preferibilmente d'occasione purché ottimo stato. Telefonare 673-817.

ACQUISTIAMO ritagli lastre plastica tubo ottone nuovo spuntature tranciature pagando contanti offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3564 — Torino». A119618

AFFARONE vendesi contanti attrezzature elettrauto. Telefono 324-794 ore pasti. A122083

AFFITTASI motivo famiglia mulino ad acqua macinazione e vendita. Tigliole d'Asti. Mill prelesse, Telefono Torino 381-297, Baldichieri 66-138.

ARBUSTI, piante, tappeti erbosi nuovo vivaio. Strada del Pascolo 36. Telef. 240-397. A117383

AUTOTRASPORTI assumerebbe servizio e relative consegne a domicilio. Telefonare 233-828.

CARRELLI elevatori 800 kg. benzina elettrico occasione vendonsi. Telefonare 524-322. A118386

CIOCCOLATO vendesi conca quadrupla taglia mescolatore torrefattore sbucciacacao macchine per fondente di zucchero. Tel. 253-850, 253-750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A120393

ESCAVATORE Ruston frontale Dumper, 15 tonnellate, perfette condizioni acquisterei se vera occasione. Precisare anno costruzione, marca, prezzo. Scrivere: Lavori S.C. Savona. 36645

ESCAVATORE Ruston RB 10, attrezzature frontale, rimesso a nuovo, perfette condizioni, qualsiasi prova vendesi. Telefonare 593-544.

FABBRICA reti metalliche zincate per recinzione, reti speciali per gabbie, allevamenti ecc... Ditta Todeschini Angelo, via Borgo Dora 4, telefono 850-238. A118158

IMPRESA edile disposta ristauro costruzioni per terzi. Telef. 733-113.

MACELLERIA vendesi attrezzature completa frigo, bilance Berkel, tritacarne, marmi, gancere ecc. vera occasione, per sgombero locale. Telefonare 779-651. A117977

OCCASIONE vendesi paranco portata kg. 5000 incastellatura su ruote, altezza m. quattrocinquanta, luce quattrometri. Telefonare 739-821.

OCCASIONISSIMA vendiamo attrezzature apparecchiature quattro studi dentistici Siemens. Telef. 652-001.

OFFICINA attrezzature cedesi 12 milioni esaminansi varie possibili combinazioni. Telefonare 345-839.

OFFICINA costruzioni carpenteria ferro o lamiera cerca lavoro su disegno o comunque. Telefonare 872-809.

OFFICINA liquida macchine utensili. Marescot. 33, 2. Secondo. Telefonare 587-107. A122148

OFFICINA vende pantografo tridimensionale e macchine. Tel. 778-963 ore pasti. A119515

PER sgombero locale vendo macchine e accessori artigianato meccanico con lavoro. Via Villarbasse 27.

RISERVA pesca privata alle trote torrente montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3680 — Torino». A121328

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE lavorante sarto cerca lavoro esterno, possibilmente zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A121364

ABILE ricamatrice in bianco puntocroce puntomaglia lavori uncinetto ricambio colli camicie accetta lavoro proprio domicilio. Telefon 40-104.

ABILE sarta accetta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O287

CERCO lavoro cucito a domicilio e altro. Telefonare 883-148.

DECORATORE tappezziere e smalti, prezzi di concorrenza. Tel. 388-174.

DECORAZIONI appartamenti cartelloni pubblicitari laccatura mobili, riproduzioni pitture. Telef. 524-227.

DECORAZIONI attrezzata ditta esegue lavori, decorazioni. Tel. 361-200.

DECORIAMO tappezziamo Ducotone 11.500 camera, lavabile 8000, tempera 6500. Telefonare 791-101.

GAS, bruciatori per cucine economiche termo-cucine, riparare rendita trasforma qualsiasi cucina fornello a gas. Telefonare 273-214.

ESEGUO riparazioni macchine rettilinee maglieria. Riparazioni domicilio. Telefonare 389-813.

LAVORI accurati per carrozzeria e verniciature in genere. Tel. 371-636.

PER il giardino nella vostra casa telefonate 240-387. Impianti, manutenzioni. A117983

RISCALDAMENTO, installazione aria calda, bruciatori, caldaie, refrattari. Bosco, telef. 588-880.

SARTA donna-bambina cerca clientela pratica atelier. Telef. 526-086.

SELETERMICA costruisce trasforma ripristina impianti termici civili-industriali, cambia ripara caldaie lavorazione accurata; affidatevi. Telefonare 885-120. A120397

TINTEGGIATURA lavabile camere 13.000, tappezzate 15.000. Telefonare 529-335, 527-414. Petroncelli Giovanni, piazza Statuto 18, Torino.

VERNICIATORE riparazione mobili antichi moderni offresi lavoro domicilio. Telefonare 84-259.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati); mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Fincofex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 750-203, 779-825.

AFFARE bar drogheria 480.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-484.

AFFARONE avviatissima tintoria ottimo incasso cedo subito facilitando. Barletta 121. A122485

AFFARONE causa motivi familiari cedesi sottocosto negozio caccia pesca sport's, centralissimo, ventennale, unico zona. Telefonare 380-278.

AFFARONE causa trasferimento cedo latteria bar, alloggio, 2.750.000. Telefonare 284-915. A120517

AFFARONE cedo rivendita pane centralissima 3.200.000. Alvs. via Nizza 1. O519

AFFARONE eredi cedono vecchia industria liquori con attrezzatura seminuova, clientela campo nazionale al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7882 — Torino».

AFFARONE Lava-Sec a gettone avviata vendo. Telefonare 40-228.

AFFARONE pastificio attrezzatissimo fronte mercato cedo 1.600.000. Telefonare 773-089. A120118

AFFARONE per motivi famiglia cedesi commestibili drogheria. Telefonare 882-781. A119810

AFFIDO a persona o famiglia competente direzione e gestione albergo ristorante bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».

AFFITTASI o vendesi officina elettrauto. Telefonare 731-334.

ALBERGO modernissimo 60 camere lunga locazione avvenire sicuro urge cedere causa malattia. Cabutti, via Consolata 2. A121377

ALBERGO ristorante bar dancing con possibilità night club estivo invernale, avviamento 4 mesi, causa salute cedesi zona Vercellese, esclusi muri, occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7643 — Torino».

ALIMENTARI drogheria frutta verdura deposito cedesi causa salute. Telefonare 482-319.

ALIMENTARIO grandioso forte incasso cedo motivi salute. Affitto mite, cambio anche con alloggio. Telefonare 331-860. A121185

AMPIO negozio angolare zona commercialissima, adibito sartoria, vendesi subito disponibile altra attività. Telefonare 489-765. A120191

ANTICHITA', oggetti arte, negozio avviatissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino».

ARTICOLI sanitari vendesi 1.700.000 trattabili causa urgente trasferimento. Telefonare 830-750. A120443

ARTIGIANO per sviluppo azienda cerca 2 milioni buon interesse, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino». A120074

ATTIVITA' commerciale redditizia cedo, esamino permuta immobili cascinotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». O380

AUTORIMESSA zona signorile avviamento pluriennale cedesi causa salute. Telefonare 885-160.

AUTORIMESSA 100 auto, salone unico, lavaggio, tariffe ottime, barriera Milano, affitto 250.000, svendo 3.500.000 Fissore, Novara 29.

AVVIATA merceria unica zona alloggio cedesi causa salute, affitto mite. Telefonare 674-582.

AVVIATISSIMA pensione riviera Ligure forte reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».

AVVIATISSIMO bar analcoolico, forte lavoro caffè tazza, ottima posizione, reddito dimostrabile, cedesi, alloggio, Massaglia, Milano 10.

AVVIATISSIMO negozio impermeabili e affini cedesi per ritiro commercio con o senza merce. Telef. 851-975.

AVVIATO negozio tintoria-stireria ragioni familiari cedesi 650.000. Telefonare 554-013. A120048

AZIENDA arredamenti centenaria fondazione clientela internazionale cedesi 70 milioni dilazionabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino».

BAR cedesi, eventuale gerenza. Telefonare 772-808. A120408

BAR signorile biliardi altamente redditizio cedesi oppure gerenza. Telefonare 328-430. A122488

BAR zona mercati, Porta Nuova, 4.200.000 trattabili cedesi. Telefonare 539-140. A120358

BOTTIGLIERIA bar Porta Nuova. 30 mila incasso gestione cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

BUSTI cedesi avviato negozio licenza commerciale, buona posizione, ottimo affare. Telefonare 793-236 ore pasti. A118837

CALZATURE centralissimo cedesi anche vuoto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

CAPITALISTA esamina redditizie combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3898 — Torino».

CARROZZERIA avviata causa divisione soci vendesi. Telef. 284-100.

CAUSA espatrio cedo subito negozio barbiere. Telefonare 240-858.

CAUSA malattia cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A120527

CAUSA malattia vendesi merceria profumeria, facilitazioni. Tel. 354-130.

CAUSA maternità cedo acconciature barriera Milano. Telefonare 280-919.

CAUSA maternità svendo salumeria moderna su corso semicentrale 1 milione 800.000. Telef. 342-393.

CAUSA salute cedesi bar alcoolico pensione cucina forte lavoro. Telefonare pomeriggio 382-040.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Stireria incasso 150.000 mensili, abitazione, cedesi 350.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tessili, manufatti (Porta Nuova) ampia vetrina cedesi. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissima drogheria torrefazione propria cedesi 2.030.000. Facilitazioni.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili (Crocetta) eredi cedono vantaggiosamente, rarissima occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar latteria litri 180, reddito 280.000, cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura coloniali, ottimo incasso, cedesi facilitando. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettesi. O633

CEDESI commestibili con alloggio, affitto L. 15.000. Richiesta 1.700.000 trattabili. Telefonare pasti 850-588.

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia incasso 80.000. Telefonare 788-831. O591

CEDESI merceria avviatissima zona commerciale. Telefonare 834-810.

CEDESI negozio calzature e borse anche vuoto. Corso Vercelli 378.

CEDESI merceria avviatissima zona San Donato. Telefonare 487-605 ore 15-17. A117779

CEDESI negozio avviato barbiere retro abitabile, zona centrale. Telefonare 842-849. A120071

CEDESI negozio pettinatrice. Telefonare ore pasti. Telefono 320-980.

CEDESI insieme bello juke box sala giochi utile 300.000 mensili, richiesta 1.200.000. Telefonare 287-275.

CEDESI self-service alimentari ottima zona, incasso 3.500.000 mensile. Telefonare 398-540.

CEDESI subito autocarrozzeria attrezzata ed avviata, 1.600.000 trattabili. Telefonare 876-757. A122341

CEDESI tintostireria causa trasferimento. Telefonare 865-898.

CEDO albergo Torino Porta Nuova piena efficienza. Telefonare 45-87 Alba. A120066

CEDO commestibile drogheria 2 licenze unico negozio tre vetrine, zona Parella, buon affare. Tel. 761-381.

CEDO in gerenza bar ristorante lavoro per 4 persone. Telef. 650-587.

CEDO libero subito negozio centralissimo adiacenze via Roma. Telefonare 320-429. O659

CEDO merceria minuto ingrosso ricche licenze trasferibili 1.500.000. Telefonare 528-808. A121543

CEDO negozio acconciature. Telefonare 232-421. A120818

CEDO negozio autoricambi e accessori. Telefonare 884-544.

CEDO negozio pettinatrice retro abitabile. Telefonare 383-272.

CEDO o gerenza ottimo commestibile. Telefonare 275-905.

CENTRALISSIMA pensione signorile 12 vani vendo prezzo occasione. Telefonare 306-275. A120352

CENTRALISSIMO avviato antico negozio d'arte cedesi. Telefonare ore ufficio 674-066. A118766

CERCASI prestito L. 10.000.000 buon interesse restituibile due anni, garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino».

CERCO finanziatore azienda altissimo reddito aut socio collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino». A120920

CESSIONI, volture, scritture inerenti, pratiche amministrative fiscali. Dr. Cerutti, telefono 524-839, corso Vittorio Emanuele 123. A118674

COMMESTIBILI avviatissimo zona Chiesa chiude occasionissima cedesi. Telefonare 533-142. A120044

COMMESTIBILI salumi drogheria (barriera Milano) avviamento ventennale alloggio garage facilitando cedesi. Telefonare 236-840.

COMPETENTE condurrebbe gestirebbe albergo ristorante anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino». A120182

CONIUGI giovani praticissimi cercano bar in gestione. Telefonare 687-545.

COPISTERIA avviata cedesi. Telefonare 61-953. A120754

DISPONENDO 1.000.000 ed auto ragioniere esaminerebbe redditizia combinazione oppure gerenza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3891 — Torino». A121386

DROGHERIA avviatissima cedesi 2.500.000, eventualmente cambiasi con alloggio. Telefonare 738-849.

DROGHERIA incasso settimanale 1.500.000 trasformata recentemente self-service cedo. Telefonare 327-976.

ELETTRODOMESTICI T.V. materiale elettrico negozio centrale cedesi allacciamento eventualmente solo licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A122076

ELETTRODOMESTICI televisione avviato grande esposizione angolare cedesi convenientemente facilitando. Telefonare 236-840. O585

ESPORTAZIONE vini attrezzatissima forte lavoro cede 3.800.000 eventualmente gerenza. Rossin, Principe Oddone 3. O820

FALEGNAMERIA cerca abilissimo tecnico arredamenti, sostituire socio, richiedo personale 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino».

FONDERIA ghisa, piccola, attrezzatissima, lavoro assicurato, cedesi mancanza capitali. Scrivere: Pubblimen Casella 58, Alessandria.

FORMIDABILE commestibile drogheria attività ventennale 100.000 giornaliere vende 4.000.000. Telefonare 885-962. O858

FRUTTA verdura formidabile posizione causa malattia svendo 2.400.000. Telefonare 885-962. O858

GARAGE centrale cedesi, permutasi o affittasi. Telef. 657-486 mattino.

IN Vanchiglia cedesi negozio forniture sartoria affitto 16.000. Rivolgersi S. Giulia 66 D.

LATTERIA bellissima posizione, 150 litri, 40.000 giornaliere, cedesi realizzo 4.100.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA caffè S. Paolo 180 litri alloggio 3.800.000. Truglia, corso Regina 168. O312

LATTERIA o bottiglieria rilevasi in gerenza cauzionando. Tel. 555-382.

LAVABIANCHERIA self-service, angolare, posizione commerciale, facile conduzione, ottimo reddito, svende 15.000.000, permuta immobili Fassano, Novara 29. O813

LAVANDERIA gettoni secco e biancheria, reddito dimostrabile, vendo. Telefonare 761-542. A118813

LAVASECCO self service nuova apertura cedesi causa malattia 3.400.000 anticipo rimanente dilazionando. Telefonare 857-016. A120155

MEDIA azienda metallurgica forte sviluppo stabilimento et terreni propri cerca socio aut finanziatore compartecipazione 50%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino».

MEUBLE' piccolo centralissimo moderno redditizio cedesi affarone. Cabutti, via Consolata 2. A121377

MIGLIORE offerente cedesi negozio accessori biciclette munito licenza auto moto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3592 — Torino». A120215

MOTIVI famiglia cedesi salumeria gastronomia zona Borinchieri. Telefonare 372-280, abitazione 335-168.

NEGOZIO dischi giradischi articoli sportivi cedesi, ottimo affare. Telefonare 328-357, 362-235.

NEGOZIO fiori, barriera Milano, vendesi causa malattia, redditizio. Telefonare 518-738. O483

NUOVO frutta verdura cedesi 2 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 516-659 ore 21. A119837

OCCASIONISSIMA cedesi avviato negozio merceria centrale. Tel. 60-351.

OCCORRE socio capacità commerciali per attività ottimo reddito. Capitale occorrente 50% azioni 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A121817

PANIFICIO Venaria, lavoro garantito, alloggio, garage, affitto mite, urge cedere. Telefonare 319-546.

PASTICCERIA avviata redditizia cedo causa malattia, retro abitabile. Telefonare 773-003. A122803

PASTICCERIA posizione commercialissima zona Vanchiglia, buon reddito, cedesi causa salute. Telefonare 542-393. A120538

PELLETTERIA angolare zona commerciale, merce volontà, richiesta 1.300.000. Telefonare 885-962.

PELLICCERIA centrale avviatissima cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8815 — Torino».

PENSIONCINA centrale redditizia con buona clientela 1.500.000 cedesi. Telefonare 657-018. A120135

PENSIONE meublé centrale, reddito 350.000 mensili, cedesi 7.500.000. Massaglia, Milano 10. O460

PRATICHE automobilistiche, grandioso salone compra-vendita auto, 90-100 vetture mensili, forte utile, svende Fassano, Novara 29. O813

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti enti locali. Abec Ferrero, Pamba 11, telefonare 327-818. A120105

(Continua a pag. 6)

LE ELEZIONI NEI COMUNI

Risultati e previsioni

(Segue dalla 1a pagina)

consiglieri Aldo Marchesi e Attilio Molteni. Seguono l'ing. Vito Magliocco e il dott. Angelo Tarchi, quest'ultimo anche eletto al consiglio provinciale. Tra i candidati del Psiup (che a Palazzo Marino avranno un seggio), il maggior numero di voti preferenziali risulta realizzato dall'on. Lelio Basso.

BOLOGNA

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Democrazia Cristiana	14 (17)
Partito comunista	28 (28)
Partito socialista	4 (5)
Partito liberale	6 (3)
Psdi	3 (5)
Repubblicani	—
Psiup	1 (—)
Msi	3 (2)
Pdi (monarchici)	—

Sarà certamente confermata la Giunta uscente, che dispone di 33 seggi su 60. Sindaco sarà ancora il comunista Dozza.

Bologna, mercoledì sera.

L'esito delle elezioni comunali e provinciali non ha confermato le speranze dei comunisti bolognesi di conquistare a Palazzo D'Accursio e a Palazzo Malvezzi la maggioranza assoluta. I comunisti nelle elezioni comunali sono calati dal 45.5 ottenuto nel '60 al 44.8; nelle provinciali dal 44.8 del '60 sono passati al 45.8. Il sogno dei comunisti di straripare si può dunque considerare fallito. Anche nel prossimo quinquennio di amministrazione i comunisti avranno 28 rappresentanti. La campagna elettorale non ha dato, quindi, quei frutti che la federazione di via Barberia si riprometteva. Otto anni or sono il pci aveva portato il 45.18 dei voti portando in comune 29 consiglieri; quattro anni fa, come si è detto, erano saliti al 45.55, ma per il gioco dei resti erano scesi a 28 consiglieri. L'elettorato bolognese ha bloccato il pci al 44.8 per cento dei voti, il che significa un regresso dello 0.8 per cento rispetto alle amministrative del 6 novembre '60.

I comunisti non possono da soli reggere le sorti del Comune, come non possono governare da soli nella Provincia, dove oltre i 17 rappresentanti del pci, si conta un eletto del psiup. Cosicché 18 rappresentanti costituiscono il 50% dei seggi. Se comporrà la nuova amministrazione e in Comune e in Provincia sarebbe necessario rispettivamente l'apporto del 4 e 3 eletti del psi. E' affidato dunque a questo partito il compito di garantire alla estrema sinistra la reggenza delle sorti comunali e provinciali. Ma accetterà il psi questa gravosa responsabilità? Quale sarà la condotta dei rappresentanti del psi è naturalmente ancora ignota.

Il psdi ha mantenuto le posizioni raggiunte nel '60. I voti ai saragattiani sono anzi aumentati: da 25.354 sono saliti a 27.707. La democrazia cristiana ha migliorato rispetto al 1963 nelle elezioni politiche, ma rispetto ai voti raccolti nelle amministrative del '60 (81.385) è scesa agli attuali 73.550. Lo scudo crociato avrà portato a Palazzo d'Accursio 14 rappresentanti, anziché 17. Vittoria scoppia quella del partito liberale, che da 14.392 voti del '60 è passato niente meno che a 38.707; una affermazione che consentirà al pli di portare a Palazzo d'Accursio 6 consiglieri anziché 3. In calo i missini, praticamente scomparso il partito monarchico.

FIRENZE

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Democrazia cristiana	18 (22)
Partito comunista	26 (30)
Partito socialista	6 (8)
Partito liberale	7 (3)
Psdi	4 (4)
Repubblicani	—
Psiup	1 (—)
Msi	3 (3)
Pdi (monarchici)	—

Nessuna Giunta è possibile: né di sinistra (28 seggi) né di centro (dc, pli, psdi: 29 seggi) né di centro-sinistra (dc. psi. psdi; 28 seggi).

Firenze, mercoledì sera.

(g. c.) - Il risultato delle elezioni è al centro delle discussioni e dei commenti negli ambienti politici cittadini; una certa meraviglia ha suscitato il calo dei voti preferenziali subito dal prof. La Pira rispetto alle passate elezioni amministrative (da 22 mila circa a 16 mila circa); peraltro il calo in questione non cambierà molto la situazione.

La Pira resta pur sempre il primo degli eletti democristiani e qualunque tentativo venga fatto per ricostituire una Giunta in Palazzo Vecchio, si dovrà sempre considerarlo il candidato democristiano alla carica di sindaco. Tanto più che, in contrapposto alla flessione dei voti preferenziali per La Pira, sta la forte affermazione dei candidati democristiani appartenenti alla sua corrente: costoro, infatti, saranno in maggioranza nel gruppo consiliare democristiano.

Nessuna maggioranza tradizionale appare possibile al momento in Palazzo Vecchio. In base ad un'ipotesi affiorata nelle ultime ore — ma che sempre più pare assurda — l'ex-sindaco La Pira potrebbe addirittura cercare una eventuale collaborazione con i comunisti, attraverso un appoggio esterno, per evitare la gestione commissariale. Se ciò avvenisse, il gruppo dei democristiani di sinistra, i socialisti e il socialista unitario potrebbero formare una giunta per quanto precaria.

Naturalmente una iniziativa del genere da parte dei «lapiriani» non potrebbe ottenere l'avallo della dc centrale e provocherebbe quasi certamente una scissione locale.

Sempre a proposito di preferenze si rileva che il capolista del pci, Mario Fabiani, che fu già sindaco di Firenze, ne ha ottenute 17.729. Il sarto d'alta moda Pucci, del pli, 6155, l'avv. Lagorio del psi 1803, il sen. Maier del psdi 1351, il sen. Lessona, del msi 1609, Biondi del psiup 231, Curatola del pri 111 e Cateni del partito monarchico 63.

Stando alle prime informazioni ufficiose circa le preferenze, non tornerebbero a Palazzo Vecchio ben dieci consiglieri dei vari gruppi e due assessori; il dott. avv. Giancarlo Zoli, che aveva la responsabilità degli affari legali, e l'indipendente prof. Raffaello Marchetti, che reggeva l'assessorato ai servizi demografici e ai tributi. Suddivisi per partito, i consiglieri esclusi sarebbero: cinque democristiani, due socialdemocratici, un missino, un radicale e un liberale.

NAPOLI

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Democrazia cristiana	29 (28)
Partito comunista	20 (17)
Partito socialista	5 (7)
Partito liberale	6 (2)
Psdi	4 (2)
Repubblicani	—
Psiup	1 (—)
Msi	8 (4)
Pdi (monarchici)	7 (20)
Altre liste	—

Nonostante il netto aumento della dc, nessuna maggioranza è possibile; il centro-sinistra dispone di 38 seggi su 80. Si profila la gestione commissariale.

Napoli, mercoledì sera.

(e. l.) La affermazione della democrazia cristiana e dei socialdemocratici costituiscono l'aspetto più significativo delle attuali consultazioni amministrative napoletane. Per la prima volta la lista dello scudo crociato ha superato nelle elezioni comunali della nostra città il traguardo dei 200 mila voti. Grazie ai 40 mila ottenuti in più rispetto alle comunali del 1962 (elezioni indette queste ultime dalla precedente gestione commissariale), la democrazia cristiana ha aumentato di 6 unità la sua rappresentanza alla Sala dei Baroni. Altrettanto significativa è stata l'affermazione del partito socialdemocratico che, con 14 mila voti in più rispetto alle ultime elezioni comunali, ha raddoppiato la sua rappresentanza in comune.

I risultati in definitiva appaiono per gli altri partiti conformi alle previsioni. Il crollo del partito monarchico era dato per scontato, anche se forse si dubitava che esso si verificasse in tali vaste proporzioni: i monarchici hanno infatti perso ben 13 consiglieri. C'è da rilevare che la perdita non è stata soltanto del Pdium, bensì della destra nel suo complesso, dal momento che anche il movimento sociale italiano, che pure ha ottenuto una considerevole affermazione rispetto al 1962, ha registrato un aumento di soli 4 seggi rispetto a quelli che occupava: un aumento che perciò non compensa lo sfaldamento delle forze monarchiche.

Un chiaro spostamento dell'elettorato verso le posizioni di centro è confermato dal resto anche dalla crescita della rappresentanza liberale, da 2 a 6 consiglieri alla Sala dei Baroni. Il partito socialista italiano ha perso solamente 2 seggi rispetto al 1962.

Mentre la composizione della nuova giunta provinciale potrà essere facilmente raggiunta tra i partiti del centro-sinistra, è impossibile indicare fin d'ora quale sarà la composizione della nuova amministrazione comunale.

PALERMO

Ripartizione dei seggi (tra parentesi quelli preced.)

Democrazia cristiana	27 (24)
Partito comunista	11 (9)
Partito socialista	5 (4)
Partito liberale	8 (3)
Psdi	5 (2)
Repubblicani	4 (—)
Psiup	1 (—)
Msi	6 (5)
Pdi (monarchici)	3 (5)
Altre liste	2 (8)

Il netto successo dc rende «aperto» e probabile un «centro-sinistra moderato» fra dc e psdi, con l'appoggio esterno del psi e del pri.

IVREA

Largamente possibile una giunta di centro-sinistra

Ivrea, mercoledì sera.

I risultati delle votazioni comunali a Ivrea non si sono scostati molto dalle previsioni della vigilia. La Dc, come era largamente previsto, è passata da 10 a 13 seggi, conquistando così il 38 per cento dei voti dell'elettorato eporediese. Anche gli altri partiti hanno aumentato i voti e i seggi a disposizione e ciò è dovuto al fatto che rispetto alle passate elezioni non c'è più presentato il movimento Comunità, che aveva ottenuto 4708 voti e 11 seggi. Così il Psi è passato a 6 seggi (prima ne aveva quattro, divenuti poi 3 al momento della sola scissione con il Psiup), i liberali e i socialdemocratici hanno triplicato i voti e i seggi e i comunisti sono passati da 3 a 5 seggi, infine un seggio al Msi.

Riassumendo, la composizione del nuovo Consiglio comunale che dovrà reggere per cinque anni le sorti della città è la seguente: Dc 13 seggi, Psi 6, Psdi 3, Pli 3, Pci 5, Msi 1.

Quale sarà ora la formula sulla quale si reggerà la giunta? Prima delle votazioni Ivrea era retta da una giunta monocolore democristiana con appoggio esterno dei comunitari, con sindaco il cav. Giva. Ora la formula più probabile appare quella del centro-sinistra.

IN PROVINCIA DI TORINO

Le comunali nei centri sotto i 5 mila abitanti

Ecco i risultati per le comunali nei maggiori centri della Provincia di Torino con meno di 5 mila abitanti, dove si è votato col sistema maggioritario. Diamo per ciascuna lista i voti in testa e il numero dei seggi che le sono stati attribuiti.

AIRASCA — Dc 881 voti, seggi 12; indipendenti di destra 160 voti, 3 seggi.

ALMESE — Dc 832 voti, 12 seggi; lista di centro 447 voti, 3 seggi; lista socialcomunista 368 voti, zero seggi.

ANDEZENO — Indipendenti di centro 226 voti, 12 seggi; indipendenti di sinistra 104 voti, 3 seggi.

ANGROGNA — Lista «Stretta di mano» 60 voti, 12 seggi; «Stella alpina» 20 voti, 3 seggi.

AZEGLIO — Lista «Barca a vela» 188 voti, 11 seggi; «Autonomia comunale» 168 voti, 4 seggi; «Aurora» 5 voti.

BALANGERO — Indipendenti di sinistra 845 voti, 12 seggi; indipendenti di centro 520 voti, 3 seggi.

BALDISSERO TORINESE — «Grappolo d'uva e spighe» 190 voti, 9 seggi; «Chiesa e trattore» 162 voti, 2 seggi; «Fragole» (fraz. Rivodora) 111 voti, 4 seggi.

BARDONECCHIA — Dc 582 voti, 10 seggi; indipendenti di destra 471 voti, 5 seggi.

BIBIANA — «Spiga di grano» 648 voti, 12 seggi; coltivatori diretti 587 voti, 3 seggi.

BOLLENGO — Indipendenti di centro 401 voti, 12 seggi; «Stella alpina» 67 voti, 2 seggi; «Contadini» 87 voti, 1 seggio.

BORGARO — Dc-psi 1028 voti; pci-psiup 438 voti.

BORGOFRANCO D'IVREA — «Campanile» (dc e psi) 801 voti, 13 seggi; «Stella alpina» 312 voti, 3 seggi; «Incudine, libro e vanga» 200 voti, 0 seggi. Frazione Baio Dora: «Spiga di grano» 88 voti, 2 seggi; «Foglia» 99 voti, 2 seggi.

BRANDIZZO — Socialcomunisti 1321 voti, 16 seggi; dc 1233 voti, 4 seggi.

BRUZOLO — Lista del centro 335 voti, 12 seggi; pci 282 voti, 3 seggi.

BUTTIGLIERA ALTA — Capoluogo: dc e indipendenti 3 seggi; «Falce e martello» 1 seggio. Frazione Ferriera: «Pro Ferriera» 5 seggi; indipendenti 1 seggio. Frazione Uriola: indipendenti socialdemocratici 3 seggi.

CAMBIANO — Dc 836 voti, 16 seggi; liberali 211 voti, 3 seggi; socialcomunisti 396 voti, 1 seggio.

CHIAVERANO — Pci 415 voti, 12 seggi; dc 314 voti, 3 seggi.

CONDOVE — Dc e socialdemocratici, 1049 voti, 16 seggi; socialcomunisti 935 voti, 4 seggi.

COAZZE — Socialcomunisti 873 voti, 11 seggi; dc 800 voti, 4 seggi.

CORIO CANAVESE — «Cuore e corona» 884 voti, 11 seggi; «Chiesa e cappello» 643 voti, 3 seggi.

LANZO — Concentrazione democratica 1584 voti, 16 seggi; dc 888 voti, 4 seggi; pci 374 voti, zero seggi.

LAURIANO — Dc e indipendenti 282 voti, 12 seggi; pci e socialisti 134 voti, 3 seggi.

LEINI — Indipendenti 1312 voti, 16 seggi; dc 692 voti, 4 seggi; pci e socialisti 309 voti, zero seggi.

LESSOLO — Socialisti 553 voti, 12 seggi; «Autonomia comunale» 334 voti, 3 seggi.

MAZZE': socialcomunisti 11 seggi; dc e indipendenti 9 seggi.

MERCENASCO: dc e indipendenti 12 seggi; socialcomunisti 2 seggi.

NOLE: dc 1107 voti, 16 seggi; socialcomunisti 837 voti, 4 seggi; indipendenti 361 voti, 0 seggi.

OULX: dc e indipendenti 243 voti, 6 seggi; indipendenti 321 voti, 7 seggi.

PANCALIERI: dc 537 voti, 12 seggi; indipendenti di destra 386 voti, 3 seggi.

PEROSA ARGENTINA: dc e indipendenti 1303 voti, 16 seggi; socialcomunisti 648 voti, 4 seggi; dissidenti dc 366 voti, 0 seggi.

RIVALTA: dc 726 voti, 12 seggi; pci 344 voti, 3 seggi.

SALBERTRAND: socialcomunisti 2274 voti, 12 seggi; dc e liberali 1667 voti, 3 seggi.

SANTENA: dc 1001 voto, 16 seggi; liberali 472 voti, 4 seggi.

SANT'ANTONINO DI SUSA: dc 845 voti, 12 seggi; socialcomunisti 473 voti, 3 seggi; indipendenti 327 voti, 0 seggi.

VIGONE: liberali e socialisti 1031 voti, 16 seggi; dc 683 voti, 4 seggi.

VILLAR PEROSA: lista «Alpino» 776 voti; socialcomunisti 491 voti.

VINOVO: dc 1288 voti, 16 seggi; «Campanile» 797 voti, 4 seggi; pci 438 voti, 0 seggi.

VIU': coltivatori diretti, 12 seggi; indipendenti 3 seggi.

I consiglieri eletti al comune di Avigliana

Avigliana, mercoledì sera.

Elenco dei candidati eletti al Consiglio comunale di Avigliana:

Dc: Ermanno Mattioli, Maria Gallo Sada, Federico Gulfi, Francesco Tatti, Giuseppe Bianco, Giovanni dott. Russu, Vittorio Ferro Tessior - Pci: Osvaldo Negarville, Bruno Ro, Carlo Surient, Domenico Cravero, Carmelo Rosso, Enzo De Bernardi - Psi: Eugenio Fassino, Guglielmo Allais, Eddero Buggio - Psdi: Pasquale Mosta - Olivio Allais - Pli: Osvaldo Suppo, Umberto Prati.

Vivace protesta con i poliziotti

All'aeroporto di Lod, Mordechai Louk, l'uomo del baule», protesta con funzionari di polizia israeliani per il suo arresto all'arrivo dall'Italia (Telefoto)

Appena sceso all'aeroporto di Tel Aviv

L'«uomo nel baule» è stato subito arrestato

Ad attenderlo c'erano il padre e due fratelli, ma non ha potuto accostarli - Due agenti lo hanno fatto salire su una macchina e lo hanno subito portato al comando di polizia - Le sue disavventure non sono ancora finite

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, mercoledì sera.

Mordechai Louk, il protagonista del clamoroso episodio di Fiumicino, meglio conosciuto con l'appellativo di «uomo nel baule», è giunto ieri sera a Tel Aviv, dove è stato preso immediatamente in consegna dalla polizia israeliana.

La giovane spia, che gli egiziani avevano tentato di spedire chiuso in uno speciale baule al Cairo, ha viaggiato finalmente in piena libertà e con il massimo conforto possibile.

Louk è stato l'ultimo a scendere dall'aereo delle avioline israeliane Elal che aveva preso terra con estrema puntualità alle 23 italiane. Ad attenderlo in aeroporto c'erano il padre e due fratelli, ma Louk non ha potuto avvicinarli neppure per un istante. Due agenti gli si sono fatti incontro e lo hanno invitato a salire su una macchina in attesa che ha immediatamente trasportato il giovane al comando di polizia.

Il tutto si è svolto molto rapidamente e senza che i viaggiatori o il personale dell'aerostazione avessero modo di notare l'«illustre» personaggio. Quanto ai giornalisti, anch'essi presi di sprovvista dal fulmineo intervento della polizia, ciò che hanno potuto rilevare è stata ben poco: la meraviglia che si è disegnata sul volto del Louk quando, comparendo sulla scaletta, si è visto avvicinare dai rappresentanti della legge, e il suo nervosismo quando ha scambiato alcune battute con gli stessi poliziotti, presumibilmente per protestare contro un fermo così immediato.

A quanto si è appreso, Louk aveva viaggiato nella prima classe, senza essere scortato da agenti italiani o israeliani. Sull'aereo, era stato intervistato da Alon Bytan, corrispondente del quotidiano della sera di Tel Aviv Yediot Aharonot, al quale aveva detto: «Non sono un traditore. Mi presenterò alla polizia e alla magistratura israeliana con la coscienza a posto. Quando avrò pagato alla società i miei debiti per gli errori che posso aver commesso, ricomincerò una nuova vita con mia moglie e i miei figli».

I giornalisti delusi dal mancato incontro con Louk hanno dovuto accontentarsi di uno scambio di battute con il portavoce della polizia Jacob Nash. Il funzionario, rispondendo a una domanda, ha innanzitutto precisato che Louk è venuto in Israele di sua volontà e senza che le autorità di Tel Aviv ne chiedessero la estradizione.

Quanto durerà il fermo del Louk? «Non meno di 48 ore — ha risposto Nash. — Dovrà essere interrogato sulle circostanze del suo espatrio clandestino in Egitto, attraverso la striscia di Gaza. Dovrà svelare le sue trasmissioni antiisraeliane da Radio Cairo. E infine cercheremo di appurare se abbia compiuto eventuali atti di tradimento».

Sulla base dei risultati dell'interrogatorio, la polizia deciderà di che cosa eventualmente incriminare il giovane. Nash ha infine ricordato che sulla persona del Louk pendeva da tempo un mandato di cattura per essersi procurato beni sotto falso nome.

Enrico Gottgetreu

LE DICHIARAZIONI FATTE DA MORDECAI

Un giornalista ha offerto mezzo milione per le memorie

Roma, mercoledì sera.

L'avventura italiana di Mordecai Louk è terminata alle 18.50 di ieri, quando il giovane si è imbarcato, all'aeroporto di Fiumicino, su un jet delle avioline israeliane. Qualche ora prima, all'improvviso, i giornalisti erano stati convocati per incontrarsi con il giovane in una località alla periferia sud della capitale.

Mordecai è apparso pochi minuti dopo le 14, accompagnato dall'addetto stampa dell'ambasciata d'Israele e da alcuni funzionari di polizia, tra i quali il capo della Mobile, dottor Scirè ed il capo della squadra omicidi, dottor Luongo. Era sorridente e tranquillo. Ha fumato una sigaretta dietro l'altra, ha chiesto quanto avrebbe pagato le sue memorie a un giornalista che si era offerto di acquistarle. «Mezzo milione al massimo» ha detto il giornalista. «E' una offerta da prendere in considerazione» ha replicato Mordecai. Il giovane indossava un abito verde scuro e portava una cravatta rossa su una camicia azzurra. Ai piedi aveva un paio di scarpe di camoscio nero.

Ecco alcune delle battute che ha scambiato con i rappresentanti della stampa: «Ha chiesto lei di tornare in patria?». «Naturalmente. Lì mi sento sicuro. Lì ho la mia famiglia».

«Sa che quando arriverà in Israele sarà arrestato?» «Debbo pagare per quello che ho fatto; ma non è vero che ho disertato, poiché quando ho lasciato Israele non ero sotto le armi».

«Quando si è allontanato da Israele?» «Nel '61. Avevo litigato con mia moglie. Inoltre, la propaganda egiziana, che invitava gli israeliani a raggiungere il Cairo per essere aiutati ad emigrare in Canada o in Australia, mi aveva convinto. Volevo andare in uno di quei paesi; invece, sono stato mandato in carcere per 11 mesi».

Un giornalista ha poi chiesto: «Quando fu inviato a Francoforte, perché non si è presentato al consolato di Israele?» «Perché gli egiziani avevano detto che se avessi fatto una mossa falsa avrebbero ucciso me e i miei figli».

Alla domanda se avesse fornito notizie di rilievo agli egiziani, Mordecai ha risposto: «Non ho mai fornito alcuna notizia né agli egiziani né agli israeliani».

D. — Perché allora gli egiziani la pagavano?

R. — Perché speravano che prima o poi io avrei fornito loro qualche notizia.

D. — Per quali motivi l'hanno rapito?

R. — Non lo so. Io sono andato tranquillo all'incontro in via Veneto perché credevo di non aver nulla da temere.

A questo punto, Louk ha dichiarato che, dopo un tè drogato, qualcuno gli aveva praticato una iniezione di morfina. Ha invece escluso di essere stato malmenato. «Fino alla mattina — ha aggiunto — sono stato seduto senza mangiare. Poi mi hanno offerto del tè e mi hanno praticato due iniezioni a poca distanza l'una dall'altra. Allora ho pensato che non sarei più uscito dal luogo dove mi avevano portato. Ho cercato di trovare una via per la fuga, ma mi sono reso conto che era inutile sperarci. Mi hanno detto che le iniezioni erano per calmare i nervi».

D. — Chi era con lei nell'auto quando vi è salito in via Veneto?

R. — Un egiziano che conosco con il nome di El Said.

Mordecai Louk, rispondendo ad altre domande, ha recisamente negato di aver mai danneggiato la sua patria e i suoi connazionali. «Quando ne incontravo — ha aggiunto — li aiutavo prestando loro denaro ed accompagnandoli gratuitamente se si trattava di turisti».

Louk ha poi detto di non poter rispondere alla domanda relativa al perché gli egiziani erano scontenti del suo operato.

Gli è stato poi chiesto a cosa gli servisse l'anello col castone mobile.

Egli ha risposto: «Quanto è stato scritto sui giornali non è esatto. L'anello è un dono di mio padre e reca un simbolo della mia religione: un leone rampante con le dieci dita aperte, che rappresentano i comandamenti. All'interno vi era custodita la foto della nonna».

D. — Cosa pensa di fare?

R. — Quando tornerò in Israele voglio riabbracciare la mia famiglia e tornerò a fare il falegname.

Luca Giurato

Si è chiusa la sala stampa al Ministero dell'Interno

Bene il cervello elettronico ma ha avuto un attimo di stanchezza

Roma, mercoledì sera.

La sala stampa del ministero degli Interni ha chiuso i suoi battenti. Operai della Rai hanno rimosso stamani le apparecchiature televisive, quelli dei telefoni i trenta apparecchi ormai silenziosi, gli uomini del ministero addetti alle pulizie il mare di carta gialla, verde, bianca sulla quale venivano stilati i comunicati che solerti funzionari e commessi avevano per due giorni distribuito a ritmo incessante. La carica di suspense che regnava nell'ampia sala è svanita; adesso si è già passati alla fase di commento, alle discussioni su chi ha vinto, su chi ha perduto, su chi è riuscito a mantenere le proprie posizioni. E tutti cercano naturalmente, di tirare l'acqua al proprio mulino con argomenti più o meno fondati.

La vita breve ma intensissima della Sala stampa del Viminale si è conclusa ieri pomeriggio, mezz'ora dopo che il ministro dell'Interno, on. Taviani, era disceso dal suo studio per comunicare i dati definitivi delle elezioni per i consigli comunali. Erano le 16.30. Il cervello elettronico aveva compiuto il suo dovere nel tempo previsto nonostante la sera prima avesse dato sintomi di stanchezza. Il modernissimo apparecchio, che compie i calcoli più astrusi e complicati a velocità vertiginose, si era rifiutato di continuare il suo lavoro per un improvviso guasto ad uno dei suoi infiniti congegni. I funzionari dell'Istituto centrale di statistica passarono momenti angosciosi. Fu avvertito dell'inconveniente il ministro ed i calcoli furono proseguiti con le vecchie apparecchiature finché il cervello elettronico, ripreso fiato, ricominciò a lavorare a pieno ritmo concludendo con grande soddisfazione dei tecnici il proprio lavoro in perfetta media.

E in piena onestà fornì anche le sue sorprese dimostrando, cifre alla mano, la diversità esistente fra i risultati delle elezioni per i consigli provinciali e comunali, per i quali si votava con il sistema uninominale e con il sistema proporzionale come per il Senato e la Camera, il diverso orientamento delle campagne e delle città superiori a diecimila abitanti che permetteva al Popolo, organo ufficiale della democrazia cristiana, di uscire ieri sera in edizione straordinaria con un titolo a tutta pagina in cui si parlava di «larga affermazione».

Terminato il lavoro del cervello elettronico, si sono aperte ora fra i politici le discussioni che, si può esserne certi, proseguiranno ancora per molto.

g. fr.

La sciagura di Fiumicino

Riconoscimento delle salme dei passeggeri dell'aereo

Roma, mercoledì sera.

All'Istituto di medicina legale è cominciata stamane, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, l'opera di riconoscimento di trentanove salme dei passeggeri dell'aereo incendiatosi ieri l'altro all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

Oltre al personale dell'Istituto di medicina legale sono presenti alcuni familiari delle vittime, funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti, della Twa e due sacerdoti. Alle 10,30 due persone erano già state identificate.

Le altre cinque salme che sono al Verano sono state tutte identificate. Come è noto, altre due persone che viaggiavano sull'aereo, e cioè i commissari di bordo Eduard Lesniak ed Henry Constant, sono morte ieri nell'ospedale S. Eugenio. Il direttore del cimitero del Verano ha dichiarato che a Roma verranno sepolte solamente le salme dei tre romani che si trovavano sull'aereo, cioè la hostess Simonetta Sagramore che era in viaggio premio ed i genitori.

Le condizioni dei ricoverati all'ospedale di Sant'Eugenio sono stazionarie.

Ritrovato dopo otto giorni l'impiegato scomparso a Cossato

Era stato colto da amnesia

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Paolo Caucino, l'impiegato di 24 anni, residente a Vallanzengo, che era scomparso con la sua auto otto giorni or sono, è stato trovato ieri, per caso, a Sesto Calende.

Il giovane, tuttora in preda ad amnesia, ha riconosciuto appena i familiari che disperavano ormai di rivederlo. Non ricorda nulla di quello che ha fatto in questi giorni. Non sa dire nemmeno dove ha lasciato l'auto. E' in uno stato di estrema debolezza. E' stato ricoverato all'ospedale di Biella ma i sanitari ritengono che potrà riprendersi in breve tempo.

Il Caucino, impiegato in una filatura di Cossato, martedì scorso era uscito dalla fabbrica dopo avere predisposto il programma di lavoro dei dipendenti. Aveva assicurato che sarebbe tornato di lì a poco e invece si era inspiegabilmente allontanato in direzione di Gattinara sulla sua utilitaria. Finita la benzina, secondo quello che hanno potuto accertare i familiari, aveva abbandonato la propria utilitaria proseguendo a piedi. I congiunti lo hanno cercato per giorni e giorni, inutilmente.

Il Caucino è stato riconosciuto ieri mezzogiorno da una persona alla quale, per una singolare coincidenza, era stato descritto ieri dal fratello. Il giovane nelle poche frasi scambiate con i familiari, ha dimostrato di avere perso la nozione del tempo. Era infatti convinto di avere lasciato Cossato poche ore prima.

HERRERA: TUO FIGLIO DIVENTERA' UN CAMPIONE DI CALCIO

Secondo l'allenatore dell'Inter questa entusiasmante possibilità è offerta a qualsiasi ragazzo purchè si sottoponga fin dall'infanzia a determinate regole di educazione e di allenamento.

Nella foto: Helenio Herrera

Milano, novembre

Molti genitori si augurerebbero che il loro figliolo diventasse un grande calciatore: si dedicasse cioè ad una carriera brillante e redditizia. Eppure, la possibilità di diventare un campione di foot-ball non è affidata ad un caso raro ed estremamente fortunato. Qualsiasi ragazzo sano e di buona costituzione, sottoposto a determinate regole di disciplina morale e fisica che accompagnino il suo sviluppo dalla prima infanzia all'adolescenza, ha ottime probabilità di divenire un idolo della folla degli stadi.

Se i genitori considereranno dunque il calcio come l'avvenire del loro figliolo alla stessa stregua di una qualsiasi altra professione, se lo orienteranno, insomma, in questo senso fin dall'inizio, avranno in famiglia, prima o poi, un Mazzola o un Rivera.

E' questa la sorprendente ma persuasiva teoria esposta da Helenio Herrera, l'allenatore dell'Inter, in una serie di articoli che appariranno su

567 persone uccise dal tifone Luisa nelle Filippine

MANILA, mercol. sera.

Secondo le ultime cifre fornite dalla Croce Rossa Filippina, in seguito al passaggio del tifone «Luisa», la settimana scorsa, sulle regioni centrali e meridionali delle Filippine si contano 567 morti e circa 300 mila senzatetto.

ANNUNCI ECONOMICI

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

PRIMIZIE commestibile tipo salsamenteria centralissimo, alloggio, forte incasso, utile 600.000 mensili svendo 7.500.000 Fasano, Novara 39.

PROFUMERIA zona S. Rita urge cedere L. 2.500.000, via Filadelfia 169. Telefonare 328-985. A119860

REFERENZIATISSIMO cerca bar Torino pensione albergo riviera, gestione riscatto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

RIVENDITA pane-alimentari, alloggio, incasso 100.000, affare 4.800.000. Telefonare 758-949. 0854

RIVENDITA pane centrale avviata cedesi dilazionando oppure gerenza. [illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 545-007.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio, pagamento immediato. Telefon. 41-419.

A. ALLA Città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 5 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, telefon. 521-806.

A. ALLOGGI negozi liberi ed ultimati vende impresa in via Don Caustico 1, Grugliasco. Reddito 7%. Telefonare 783-288, 790-351.

A. ALLOGGI nuovi liberi Italia '61, camere tinello servizi, 3.300.000 più mutuo 1.500.000, altro 2 camere tinello servizi, 4.200.000 più 2 milioni 400.000 mutuo, vendonsi. Telefonare 519-386. 0550

A. CAPOLINEA tram 19 Madonna [illegible]

A 380.000 vendo capanna ampliabile, terreno per garage, giardino (villeggiatura. Coazze), Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. [illegible]

ALLOGGIO corso Monte Cucco 120, 7° piano, camera cucina servizi vendesi 5.500.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 774-193. A120139

ALLOGGIO Italia '61, piano rialzato, camera cucina servizi, termosifone, costruzione 1953, vende 1.000.000 [illegible]

(Continua a pag. 8)

Agghiaccianti testimonianze sulla strage di Stanleyville

Gli ostaggi furono trucidati mentre i paras scendevano dal cielo

I ribelli ne avevano radunato una parte all'aeroporto: furono massacrati nella sala del ristorante - Altri erano stati concentrati davanti al monumento di Lumumba - I militari belgi giunsero sul posto quando la tragica sparatoria era iniziata da tre minuti - Selvagge percosse al console americano Hoyt - Polemiche sull'intervento belga - Ora Bruxelles vorrebbe continuare l'operazione nel resto del territorio congolese controllato dai ribelli

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, mercoledì sera.

Un primo bilancio dell'orrenda strage compiuta dai ribelli congolesi a Stanleyville dà da trenta a trentacinque morti fra gli ostaggi stranieri. Altri trentasette bianchi giacciono feriti negli ospedali di Léopoldville e fra di loro ce ne sono undici che versano in gravi condizioni. Si conferma che il dottor Paul Carlson è stato trucidato: il suo cadavere è stato rinvenuto ai piedi del monumento di Patrice Lumumba.

Oltre ottocento sono i profughi tratti in salvo e già arrivati a Léopoldville. Fra essi si trovano 18 italiani e poi belgi, americani, indiani, greci, canadesi, francesi, svizzeri e lussemburghesi.

Gli scampati hanno narrato episodi orribili. I paracadutisti belgi sono piombati nella piazza Lumumba di Stanleyville appena tre minuti dopo che i ribelli avevano cominciato a sfogare la loro bestialità sugli ostaggi. Il console americano Hoyt, che da diversi giorni era in carcere, ha raccontato di essere stato percosso almeno dieci volte, nei tre mesi d'occupazione dei lumumbisti. Un giorno, gli insorti penetrarono negli uffici del consolato e dopo aver malmenato duramente gli americani, li costrinsero a fare a pezzi la propria bandiera e a mangiarla.

A Stanleyville continuavano stamani sparatorie sporadiche, mentre paracadutisti belgi e truppe nazionali congolesi continuavano nella loro opera di salvataggio degli stranieri che, in città, sono ancora centinaia.

Circa metà degli ostaggi trucidati sono stati colpiti nel ristorante dell'aeroporto, nel momento in cui i paracadutisti scendevano sul campo. Gli altri, come s'è detto, sono stati trovati sulla piazza Lumumba. Non risulta che nessuno dei capi ribelli sia stato ucciso o fatto prigioniero.

Nella notte, [illegible] profughi hanno lasciato Léopoldville a bordo di un «Boeing» della Sabena. L'apparecchio è arrivato a Bruxelles nelle prime ore della mattinata.

Sull'opportunità o meno dell'intervento belga e americano sono già note le prime polemiche. Più d'uno sostiene che è stato l'arrivo dei paracadutisti a scatenare la furia omicida degli insorti. Il Dipartimento di Stato americano è invece dell'opinione che la rapida azione dei paracadutisti abbia impedito un eccidio su scala ben maggiore.

Analoga è la convinzione del governo belga, il quale sta ora studiando l'opportunità d'attuare altri sbarchi di paracadutisti nel vasto territorio infestato dai ribelli. Non si sa quale sia l'opinione del governo di Washington e di quello di Léopoldville sulla progettata estensione delle operazioni da parte dei belgi. Moise Ciombe sembra dissentire. Egli doveva recarsi oggi a Stanleyville liberata, ma ha dichiarato di dover rinunciare al viaggio «perché molto stanco».

Le prime reazioni del mondo africano ai tragici eventi di Stanleyville sono negative. Il governo egiziano ha pubblicato una nota in cui deplora l'intervento belga nel Congo e chiede consultazioni urgenti fra i ministri degli Esteri degli Stati africani. Ad Algeri, il presidente Ben Bella ha dichiarato: «Di fronte a questa aggressione dei belgi e degli americani, noi proclamiamo che la volontà degli africani di difendere la loro libertà sarà più forte delle bombe degli imperialisti. Finalmente è stato squarciato il velo sulla più sinistra delle commedie».

Anche oltre-cortina si stigmatizza l'azione belga e americana a Stanleyville. Per le Izvestia non c'è bisogno di dimostrare che gli imperialisti avevano bisogno di parlare di salvataggio per camuffare le loro azioni criminali dirette a schiacciare il movimento di liberazione nazionale nel Congo. La Tass, dal canto suo, aveva già definito l'operazione: «Un intervento armato degli imperialisti».

Stamane, a Nairobi, il primo ministro Yomo Kenyatta ha fatto capire che egli ritiene americani e belgi responsabili del massacro di Stanleyville.

A Londra, l'opinione prevalente è che, a parte le ripercussioni che si avranno, non si può disconoscere il carattere umanitario dell'azione. In secondo luogo il Congo sta per unificarsi sotto il controllo del governo di Léopoldville e questo potrebbe aprire capitoli meno tragici nella storia di questo infelice paese.

m. t.

Un gruppo di scampati all'eccidio di Stanleyville all'arrivo in aereo a Léopoldville (Tel. a «Stampa Sera»)

Trasporto in barella, all'aeroporto di Léopoldville, di uno dei superstiti ferito dai ribelli (Telefoto)

Washington decide di compiere bombardamenti sul Vietnam del Nord?

SAIGON, mercoledì sera.

L'ambasciatore americano a Saigon, generale Maxwell Taylor è partito oggi per Washington per discutere con i dirigenti americani la situazione nel Vietnam meridionale. Non è escluso che nel corso dei colloqui venga sollevata la possibilità di effettuare attacchi aerei contro il Vietnam settentrionale e le vie di rifornimento e le basi nel Laos.

Prima di partire Taylor ha dichiarato ai giornalisti «Che non vi è alcun sintomo che il Vietcong e i suoi padroni nel nord abbiano modificato in qualche modo la loro sostanziale politica che mira alla distruzione della libertà nel Vietnam meridionale».

Ancora latitante l'operaio che ha accoltellato l'amico

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Sono proseguite in Valle d'Aosta le ricerche dell'operaio [illegible] Bellotto, di 33 anni, che l'altro ieri, senza motivo apparente, ha aggredito un compagno di lavoro, Celestino Muin, di 45 anni. Il Bellotto lo ha colpito con un acuminato coltello al volto e al corpo mentre il Muin era in cantina a spillare del vino che sarebbe servito a brindare alla loro amicizia e alle prossime nozze del compagno, fissate per la fine del mese.

Finora, però, tali ricerche non hanno dato alcun esito. Si presume che il feritore, spaventato dalle conseguenze del suo gesto, visto l'amico cadere mentre il sangue usciva copioso dalle numerose ferite, sia fuggito sconfinando, forse, in Svizzera o dirigendosi in alta montagna per rifugiarsi in qualche baita abbandonata.

Le condizioni del Muin, ricoverato al nostro Ospedale Mauriziano, sono frattanto leggermente migliorate ed è stato pertanto giudicato guaribile in quindici giorni. Interrogato, egli non ha saputo spiegare il gesto dell'amico.

Peggiorate le condizioni atmosferiche

Oggi cielo plumbeo su tutta la Riviera

Genova, mercoledì sera.

Sotto un cielo nuvoloso, addensamenti di foschia locali soprattutto sulle alture che circondano il golfo e al largo della costa, dove la visibilità è ridotta a 4-5 chilometri. Sulle Riviere, aria satura di umidità e venti da sud-sud-est. Nell'entroterra fitti banchi di nebbia. Mare da calmo a leggermente mosso e temperatura in aumento ovunque per venti sciroccali. Le previsioni per le prossime 24 ore sono di situazione quasi stazionaria. Temperatura alle 7 di stamane: Genova 14 gradi, Passo dei Giovi 10, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita 15 gradi, Capo Mele 13 gradi.

Varazze, mercoledì sera.

Cielo coperto, mare leggermente mosso, assenza completa di vento. Temperatura mite: alle ore 8 il termometro segnava 16,5°.

Albenga, mercoledì sera.

Giornata nuvolosa con qualche breve schiarita. La temperatura è diminuita e il termometro segna stamane 15° ad Albenga e 12° a Loano.

Alassio, mercoledì sera.

Cielo coperto, stamane, su tutta la zona di Alassio, con densi strati nebbiosi; atmosfera molto umida, mare calmo. La temperatura si è alzata di qualche grado rispetto a ieri: 16 gradi a Laigueglia e Finale, 14 ad Alassio, 13 a Pietra Ligure.

Sanremo, mercoledì sera.

Il tempo è improvvisamente cambiato: questa mattina, infatti, il cielo si è fatto plumbeo il termometro segna solo 14 gradi.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo grigio e nebbia su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura si aggira sui 5 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Il cielo è completamente nuvoloso su tutta la provincia. La temperatura stamane era di 6 gradi; la massima di ieri è stata di 12 gradi.

Novara, mercoledì sera.

Fitta nebbia su tutto il Novarese, con visibilità massima di cinquanta metri. Il traffico su tutte le strade si svolge con una certa difficoltà. Non sono tuttavia segnalati incidenti degni di rilievo. Temperatura: +2 gradi.

Vercelli, mercoledì sera.

Nebbia stanotte e stamattina nel Vercellese. Circolazione stradale notevolmente ostacolata: alle 7 la temperatura era di 4°.

Cuneo, mercoledì sera.

Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime: cielo completamente sereno e sole splendente. La temperatura alle 8 era di 1°, ma durante la giornata certamente salirà.

Bardonecchia, merc. sera.

Stamane il cielo è di un azzurro terso, la visibilità sulle montagne perfetta. La temperatura è in lieve diminuzione: alle ore 8,30 il termometro registrava 7°.

Aosta, mercoledì sera.

Il tempo è splendido. La visibilità sui massicci alpini è perfetta. La temperatura varia dal —1° di Cervinia ai +14 gradi di Saint Vincent; a Courmayeur il termometro segnava nella mattinata +10°; ad Aosta +12 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Squallida vicenda a Parma

Ritraeva l'amica durante gli «incontri»

La donna, una giovane madre ex impiegata di banca, si ribella rifugiandosi dal parroco - Tre denunce all'autorità giudiziaria

Parma, mercoledì sera.

La squadra mobile ha stroncato una squallida vicenda con la denuncia di tre persone all'autorità giudiziaria. A dare il via alle indagini è stato il racconto che una giovane — Francesca Astorelli, 29 anni, vedova e madre di due figli, sino a qualche tempo addietro impiegata presso una banca di Cosenza — ha fatto, in preda all'agitazione e alla paura, al parroco di una chiesa cittadina. Il sacerdote ha prontamente chiamato la squadra mobile e la donna ha ripetuto il racconto.

Innamoratasi tempo addietro di Luigi Brancati, di 31 anni, già segretario dell'istituto magistrale di Cosenza, l'Astorelli lo aveva seguito a Parigi: l'uomo le aveva promesso di sposarla e lei se ne era invaghita. Nella capitale francese i due rimasero senza soldi e la donna allora si sentì fare la prima tremenda proposta per procurare del denaro. Rifiutò sdegnosamente e insieme con l'amico riprese la strada del ritorno. I due, giunti a Milano, ebbero un incidente e la Astorelli dovette essere ricoverata per qualche giorno in ospedale. Il Brancati ne approfittò per recarsi a Roma e ritornare in compagnia di un amico, il fotografo Franco Coppola di 38 anni da Ostia. Con l'auto di quest'ultimo i tre ripresero la via del Sud; ma a Parma rimasero fermi nuovamente per mancanza di denaro.

Il Brancati, insieme al Coppola, decideva allora di far venire a Parma, da Roma, una sua amica, Fedora Riggi di 27 anni, che veniva spinta ad una turpe vita. Con i soldi guadagnati dalla giovane, i quattro vivevano.

Inoltre sempre secondo il racconto dell'Astorelli, che sarebbe stata più volte invitata a seguire l'esempio della Riggi, in una stanza dell'albergo ove vivevano avvenivano «incontri» alla presenza di tutti, che il Brancati riprendeva con la sua macchina fotografica. Le fotografie di quelle serate sono ora nelle mani della polizia.

La Astorelli è stata tenuta chiusa a chiave nella stanza per alcuni giorni, finché domenica è riuscita, approfittando di un momento di disattenzione, a fuggire nella chiesa dove ha fornito il suo racconto al sacerdote. Al termine delle indagini la questura ha denunciato la Riggi per atti osceni; il Brancati per favoreggiamento e sfruttamento della Riggi, nonché per istigazione e violenza privata, con sequestro di persona nei confronti della Astorelli; il Coppola per concorso nei reati contestati al Brancati. L'Astorelli è stata rimandata nella sua città di origine.

Una macchina rubata investe un negozio

Alessandria, mercoledì sera.

La scorsa notte tre giovani sconosciuti hanno rubato la 600 del ferroviere Giuseppe Gallinotti, residente a Solero, il quale l'aveva parcheggiata di fronte alla stazione ferroviaria, dirigendosi quindi verso San Salvatore Monferrato. Qui, nell'abbordare a forte velocità la curva che immette in via Panza, nel centro di San Salvatore, l'auto ha sbandata andando a schiantarsi contro la saracinesca del negozio di parrucchiere per signora gestito da Baudolina Cavalchini. Il fragore ha fatto accorrere la guardia notturna Carlo Carbone, il quale ha intravvisto tre giovani uscire dall'auto seriamente danneggiata e darsi alla fuga.

SAINT VINCENT: CON UN DIBATTITO SUL TURISMO

Aperto il raduno dei «maîtres d'hôtel»

Messa in risalto l'importanza di questa categoria, troppo esigua rispetto al numero degli alberghi - Vinta da un ligure la gara del "colpo d'occhio"

(DAL NOSTRO INVIATO)

Saint Vincent, merc. sera.

Il III congresso dei «maîtres d'hôtel» ha iniziato oggi i suoi lavori con un dibattito sul turismo: presiedeva il comm. Angelo Pozzi, presidente dell'Amira (Associazione maîtres ristoranti alberghi), fiancheggiato dall'on. Rapelli, presidente dell'Enalc (Ente nazionale alberghi commerciali).

I «maîtres d'hôtel» o, come si dice in linguaggio tecnico ufficiale, «maestri della ristorazione», sono pedine di notevole importanza nel nostro scacchiere turistico, soprattutto nei confronti degli stranieri. Questi vengono da noi attirati dall'arte, dalle rovine storiche, dall'aria, dal mare e dal sole, ma anche, e forse di più, dalla cucina originale e buona, ossia quella «ristorazione» che i «maestri» tutelano, confortandola inoltre con il senso più cordiale dell'ospitalità e rallegrandola parlando la lingua dell'ospite.

Noi possediamo 157.870 alberghi, ma non altrettanti «maîtres d'hôtel» fra i 433.485 addetti. Sarebbe anzi una utopia pretenderlo, ma fra gli iscritti alla propria associazione e quelli dispersi si arriva sì e no a 1500. Troppo pochi, non tanto considerati in se stessi per la loro opera preziosa, quanto per la formazione di buoni camerieri sotto la loro guida. «Maîtres d'hôtel» non si diventa per decreto. Occorre mettere insieme una quantità di meriti che, spesso, allungano lungo la strada. Si citano nomi diventati illustri e ricchi, pur essendo partiti dalla gavetta: ma questa gavetta è una delle scuole più dure che si dovrebbe [illegible] ed evitare con apposite scuole tecniche.

Noi ne abbiamo 160 di vario tipo, ma in un anno queste scuole di fronte a 3133 allievi camerieri contavano 2027 allievi di segreteria e di amministrazione. Troppo pochi quindi i camerieri, dai quali tirar poi fuori i migliori per farne i «maîtres d'hôtel», garanzia di un miglioramento costante nel servizio e quindi di un vantaggio turistico. I relatori, prof. Mainardi e dott. Ambrosi, hanno insistito sulla necessità di istituire nuove scuole alberghiere.

In giornata si è svolta anche la gara del «colpo d'occhio» consistente nell'azzeccare entro trenta secondi su dieci tavoli in attesa dell'antipasto, altrettanti errori di apparecchiatura. Essi erano: i bicchieri rovesciati, gli angoli della tovaglia non a piombo con le quattro gambe del tavolo, mancanza di sale e pepe, dimenticanza di fiori, niente pane sul piatto con il coltello a fianco e a sinistra, tovaglia storta, tavolo «ballerino», mancanza parziale di posate, bicchieri a sinistra e non a destra e, ultimo errore, il più grave, il più triste, tavolo senza cliente.

I concorrenti erano ventiquattro e appena un paio hanno fatto in tempo a scorrere tutti e dieci i tavoli. E' risultato primo per avere scoperto sei errori su dieci Michelangelo Bolla, di Ventimiglia, che ha ricevuto così una cravatta d'oro, distintivo massimo della categoria. Egli ha moglie e due figli e lavora in un «autogrill» sull'Autostrada del Sole. Secondo con cinque errori su dieci Edoardo Zanolli, nato nel Connecticut dove i suoi genitori erano emigrati, sposato con una figlia. Lavora a Roma. Terzo dopo uno spareggio con Fulco Bonetti, di Milano, Rodolfo Roncadini, di Trieste, che lavora anch'egli a Roma. Per un errore iniziale di cronometria, il tempo era però stato ridotto a venti secondi.

Antonio Antonucci

Ladro sorpreso a rubare punta la pistola e fugge

In un negozio presso Ivrea. Si era appropriato di 50 mila lire

Ivrea, mercoledì sera.

(a. v.) A Perosa Canavese, avantieri alle 18, uno sconosciuto è entrato nel negozio di alimentari di Pia Povone, 55 anni, mentre questa era nel retro e dal cassetto del banco ha preso 50 mila lire. Il ladro è stato sorpreso, mentre usciva, dalla donna, richiamata nel negozio dal cigolio della porta. Per nulla intimorito, ha tolto di tasca una pistola e l'ha puntata contro la derubata ordinandole di non muovere e non urlare.

Sotto la minaccia dell'arma, la Povone non ha potuto far altro che ubbidire all'intimazione. Il rapinatore ha così lasciato indisturbato il negozio e si è allontanato a bordo di un'auto che sostava con il motore acceso nelle vicinanze. Da quel che la negoziante ha potuto vedere, quando un attimo dopo è uscita sulla strada per richiamare l'attenzione dei passanti, nella vettura vi erano, oltre al ladro, tre persone.

Sulla base di questa indicazione, i carabinieri di Strambino, ai quali è stato subito denunciato l'accaduto, con la collaborazione dei militi dei centri vicini hanno controllato fino a notte tarda le strade della zona. Dell'auto e dei quattro individui che vi erano a bordo, però, non è stata trovata alcuna traccia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri sera al Gobetti la tragedia di SOFOCLE ridotta da BRECHT

Antigone o della resistenza alla tirannide di ogni tempo

Gli attori dello Stabile triestino hanno dato un bel saggio di «teatro epico»

«Gli attori siedono a vista sulla scena, e solo quando entrano nel campo di recitazione (che è fortemente illuminato) assumono gli atteggiamenti prescritti per i loro personaggi, così che il pubblico non possa credersi trasportato sul luogo dell'azione, ma si senta invitato ad assistere alla presentazione di un'antica tragedia, pur se in parte restaurata».

Questo precetto che Brecht dettò nel 1948 per la prefazione al modello di messinscena dell'*Antigone* di Sofocle, da lui stesso «restaurata» sulla traduzione tedesca di Hölderlin, è stato osservato anche ieri sera sul palcoscenico del Gobetti dagli attori dello Stabile di Trieste che hanno ripreso il testo brechtiano nella versione di Roberto Fertonani. Prima che essi si sedessero in semicerchio alla base di una cavea simile più ad un bunker che a un anfiteatro (ma in alto si apriva uno squarcio luminoso, foriero di libertà), un prologo ambientato a Berlino nell'aprile del 1945 ha riproposto, nel dramma di due sorelle che trovano impiccato sull'uscio il fratello disertore, il dramma stesso di Antigone e di Ismene.

Il prologo, che fu scritto per la prima di *Antigone* nell'elvetica Coira, è ora forse superfluo, e infatti già nel 1951 l'autore stesso lo sostituì con un altro che ieri sera è stato recitato a mo' di congedo di stile «epico»; ma non lo era nel 1948 quando le ferite aperte dalla follia hitleriana nel corpo della Germania bruciavano ancora e bisognava impedire che l'oblio le rimarginasse troppo in fretta.

Appunto per questa ragione, Brecht tenne d'occhio nella sua riduzione le analogie, del resto evidenti, tra la vicenda sofoclea e gli eventi contemporanei. In due millenni, più altri le avevano colte: l'Alfieri ad esempio, nei suoi furori libertari un po' astratti; e nel 1944 Anouilh. Ma se quest'ultimo aveva vagheggiato Antigone, e lei soltanto, come una idealizzata eroina di libertà, Brecht rivolse la sua attenzione anche su gli altri personaggi. Come Creonte che, precipitando l'azione con la disfatta di Tebe nella sua guerra di conquista contro Argo, si viene modellando su un Hitler infarocito al quale il messaggero, che annuncia la sconfitta, fa il racconto trasfigurato della battaglia di Stalingrado. E come il coro di vecchi — qui affidato a quattro attori — che è l'eco dell'acquiescenza e della viltà, finché la guerra di rapina andava bene, delle classi dirigenti della Germania nazista.

C'è poi Antigone, s'intende, che Brecht non avrebbe voluto incentrare sul tema della «resistenza» affinché nella sua riduzione si vedesse soprattutto «la funzione della violenza al momento del crollo dell'autorità statale»; e tuttavia proprio un'Antigone «resistente» gli è felicemente venuta, raccogliendo in sé tutti i simboli più alti che in venti secoli hanno reso immortale la sua figura. Anche grazie ad essa, quest'opera della maturità di Brecht ha una sua validità che trascende l'ambito di una semplice riduzione. Basti il confronto con la giovanile *Vita di Edoardo II d'Inghilterra* (da Marlowe) che è stata una delle più cocenti delusioni della stagione scorsa.

Alla terza settimana del loro soggiorno torinese, gli attori dello Stabile di Trieste, che già si erano acquistate le simpatie con *Gli ingannati*, hanno confermato le loro doti di affiatamento, affinate in un sodalizio di almeno tre anni (e per alcuni molti di più). Diretti con intelligenza e autorità dal regista Fulvio Tolusso, con il quale hanno collaborato il costumista Sabatelli, lo scenografo Maschierini e Doriano Saracino per le musiche, essi hanno offerto una buona prova di una non servile assimilazione dei canoni del «teatro epico» entrando e uscendo con disinvoltura dai loro personaggi, recitando con la necessaria nettezza di parola e di gesto, e rimanendo, pur nel richiesto distacco, naturali e vibranti.

Forse dal coro (De Vita, Franceschi, Baroni, Lo Vecchio) si sarebbe potuto desiderare un più sentito «straniamento» (proprio il coro greco, osservava Brecht, è adatto a questo effetto), ma Marisa Fabbri è sembrata perfettamente intonata ai moduli brechtiani e così pure Franco Mezzera, rilevato Creonte. Ricorderemo ancora Egisto Marcucci nella duplice parte di Emone e del primo messaggero, Roberto Paoletti come solenne Tiresia, e ancora la Rizzi (Ismene), il Rizzini (la guardia) e Adriana Innocenti (una messaggera), tutti accomunati nei calorosi applausi che hanno salutato i due tempi dello spettacolo. Si replica sino a domenica.

Alberto Blandi

Lo spettacolo di Fo al Carignano

Franca Rame e Dario Fo in una scena di «Settimo, ruba un po' meno» il loro nuovo spettacolo che si rappresenta da stasera al Teatro Carignano

In scena a Napoli

Eduardo e la falsa monaca

NAPOLI, mercoledì sera.

(a. l.) Con «La monaca fauza», amena ed originale commedia settecentesca di Pietro Trinchera, la Compagnia napoletana del teatro, ha inaugurato ieri sera al Bracco la stagione di prosa 1964-65. L'opera, è stata trascritta da Eduardo De Filippo che, senza alterarne il contenuto e mantenendo, dove era possibile, la colorita parlata dell'epoca, ha dato maggior risalto a gustosi e sorprendenti episodi, ha reso l'atmosfera settecentesca napoletana più viva ed attuale.

«La monaca fauza», accolta con favore dal pubblico, è una pittoresca e divertente commedia. Il Trinchera che improntava la sua produzione ad un alto scopo morale, riprende in chiave satirica un argomento scottante di quell'epoca: la consuetudine delle famiglie benestanti di ospitare come confidenti le terziarie francescane. Nella commedia, accoltata ieri sera, una donna di facili costumi, vestendo abusivamente il saio francescano, con abili maneggi ed indagne azioni, porta lo scompiglio nella casa del ricco ed avaro Orazio.

Grazie all'attenta regia di Gennaro Magliulo è stato possibile gustare ogni particolare della commedia, posto in dovuto rilievo, ed accettare soluzioni anche inverosimili come l'apparizione di maghi, streghe e diavoli.

I molteplici raggiri, i retroscena ed in conseguenza tutta una serie di equivoci, intorno ai quali il versatile autore settecentesco elaborò la sua opera con innegabili pregi di genialità e squisito senso ironico, hanno avuto per interpreti principali Rosita Pisano, Ugo D'Alessio, Jole Fierro, Angela Luce, Gennaro Casagrande, Enzo Cannavale, Angela Pagano ed altri. Molti applausi e numerose chiamate a scena aperta hanno accompagnato lo svolgimento dello spettacolo.

Eva Magni e Renzo Ricci esordiscono stasera a Roma

Due soli attori in "Lui e Lei,,

La commedia è di Nicolaj e si alternerà alla «pièce» di Fermaud «Match» che a Parigi ha tenuto cartellone per oltre un anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Dopo qualche anno di assenza, Renzo Ricci ritorna stasera sulle scene romane e con lui Eva Magni. E', senz'altro, un ritorno gradito e che darà modo al nostro attore di cimentarsi in un lavoro «a due», senza altri interpreti che la sua partner. Il testo è di Aldo Nicolaj — Lui e lei — e si presta molto bene all'esistitissimo ragionato e consapevole dell'attore fiorentino e dell'attrice milanese i quali in questa fase della loro maturità artistica stanno fornendo interpretazioni più che mai degne di rilievo.

Lo spettacolo, che si svolge nel quadro del «Tdn» (Teatro delle novità), diretto da Maner Lualdi, verrà alternato dal giorno 27 con un altro testo similare, Match, tratto dalla commedia di Michel Fermaud, e che a Parigi ha tenuto il cartellone per oltre un anno.

Alla base delle due storie c'è la vicenda di quattro coniugi, due anziani e due giovani. In Lui e lei, nel giro di un giorno (una domenica d'estate) i protagonisti ricordano, ciascuno per proprio conto e non senza nostalgia e rancore, i momenti felici e le vicende drammatiche della loro vita matrimoniale: il primo incontro, il primo appuntamento, il giorno delle nozze, la nascita del figlio, il suo matrimonio, i loro abbandoni e le loro colpe. E questi loro ricordi, fatti rivivere sulla scena, non sono atti di accusa ma tentativi di giustificare ora un'azione, ora un sentimento. Ma al di là delle parole c'è un senso profondo, quasi disperato della solitudine. Una condanna, questa, cui non possono sottrarsi, fatalmente.

In Match, come è ovvio, si respira un'aria diversa, più giovane, staremmo per dire più «sportiva». Due sposi rivivono, quattro anni dopo la tradizionale marcia nuziale, i momenti felici e non felici del loro amore, dal giorno del loro primo incontro. La storia è semplice: breve fidanzamento, breve matrimonio, divorzio ed una amicizia che resta ed è diventata sincero legame. Poi una specie di colpo di scena: tentativo di rappacificazione e forse nuove nozze. E poi un colpo di scena, quasi una suspense del genere «giallo» che dà alla storia tutta un'altra conclusione.

Come interpreti di Match, ha scelto due giovani, Renzo Montagnani e Laura Tavanti. Il primo è di Alessandria, iniziò a radio Firenze e quindi, nel 1956, recitò al fianco di Viarisio. Offrì ottime prove in Un uomo è un uomo di Brecht ed in Historie De Vasco al Teatro Stabile di Trieste. Ha al suo attivo varie interpretazioni in tv, circa 20 commedie e due romanzi sceneggiati (Vita di Verdi e Il mulino del Po). Dal 1963 fa parte del «Tdn» ed ha recitato in molti lavori d'impegno.

Laura Tavanti non è un nome nuovo per gli spettatori italiani anche se si tratta di un'attrice molto giovane. La Tavanti ha una storia curiosa. Era stenodattilografa a Roma presso lo studio d'un produttore quando un giorno Marina Girolami la vide e la invitò a prendere parte ad un film. Sette canzoni per sette sorelle. Andò bene.

Più tardi, dopo altri film, romanzi sceneggiati e molta tv, Laura Tavanti si accostò al teatro, e Maner Lualdi, col «Sant'Erasmo», fu il suo profeta. Ha preso parte così a cinque spettacoli: La campana delle tentazioni di Monaco; La cena delle beffe di Sem Benelli; è stata Desdemona in Otello, ed ha recitato ne L'infedele di Bracco e ne I sogni muoiono all'alba di Montanelli. Match, quindi, è la sua sesta impegnativa prova.

S. Svalduz

Ecco la Mangano nel ruolo della Garbo

In alto: Greta Garbo, oggi. In basso: Silvana Mangano

ROMA, mercoledì sera.

(l. g.) Silvana Mangano sarà Greta Garbo in un film sulla vita della «divina», che Dino De Laurentiis realizzerà nel 1966. Lo ha dichiarato ieri il produttore: «L'idea di realizzare il film — ha detto De Laurentiis — è mia personale, ed il progetto è in fase di elaborazione a cura di Franco Brusati. Mi riservo nei prossimi giorni di incontrare Greta Garbo, per chiederle di collaborare alla realizzazione della pellicola. Sarà un film biografico e comincerà da quando la Garbo era ancora sconosciuta. La pellicola si concluderà con il successo dell'attrice a Hollywood».

La guerra di secessione del «new cinema» americano

E' un mediometraggio di 22 minuti che il Museo del cinema presenta con «Ombre» di Cassavetes

Il regista John Cassavetes

Un film di 22 minuti, A Time Out of War, dovuto alla collaborazione di Denis e Terry Sanders, è nel programma di questa settimana al Museo del Cinema. Si tratta d'un mediometraggio di dieci anni fa, ancora inedito per Torino, eppure insignito di un Oscar, di un premio a Venezia, di uno a Londra.

Denis Sanders, di cui lo schermo del Museo presentò la settimana scorsa La febbre del delitto, è il regista del film odierno, al quale contribuì, come produttore-operatore il fratello Terry. Nato come film televisivo e ispirato a un racconto di R. W. Chambers, A Time Out of War si ambienta durante la guerra di secessione e mostra tre soldati, due nordisti e un sudista, che fraternizzano per brevi momenti, concordando tra loro una tregua di un'ora.

Nella sua brevità l'operina dei Sanders è di un rigore e di un'essenzialità esemplari: il messaggio contro la guerra, che limpido si sprigiona dai fatti e dalle immagini, è di un'efficacia che convince. Il film merita d'essere conosciuto, o merita d'essere riveduto, con esso, Ombre di Cassavetes, una delle produzioni indipendenti americane più importanti: capofila di quel «New American Cinema» partito a Nuova York in antitesi a Hollywood.

s. v.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.111

Alfieri da venerdì 27 «Il Trògolo» rivista satirica con Lia Zoppelli, Paolo Carlini.
Carignano ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7°, ruba un po' meno» di Dario Fo. Novità assoluta.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Antigone di Sofocle» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduzioni speciali per abbonati 1300-900. Fino a domenica.
Ridotto del Romano: ore 22. Il Teatro delle 10 presenta «Aspettando Godot».

Aiaione: Como. Rivista «Baraonda di donne». 16,15-21,15.
Maffei: «Il barbiere di Venchiglia» Riv. Mario Ferraro - Laura da Vinci. 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio al cinema indipendente americano «A time out of War» (Stati Uniti '54, min. 22); «Ombre» di Cassavetes (Stati Uniti 1961, min. 75).

Pal. Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-422): ore 21: Compl. Boccaccio e d'Andria; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augustus Nuovo: 21 orch. Loria.
Castellino Danze: 21 Jean Courojer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. 5.
Gaudio Danze: 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: 21 Eddie Carino.
Le Bal Dancing: 21 Piero Focaccia.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Secchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 693-666: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, 678-978.
Caprice (Secchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 8, telefono 60-580: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511-736): ore 21.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-015): ore 21. Fest. 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Giotto, 687-563: 21.

CINEMATOGRAFI

Artisti: «Terrore delle montagne rocciose» Van Johnson, Joanne Dru.
Baldi: «Mia moglie si prova» techn.
Cavalli: «Il principio superiore».
Eridano: «Christine Keller» con Yvonne Buckingam.
Le Selle: «F.B.I. Capo Canaveral» con Phil Carey.
Oropa: «L'invincibile delle praterie» con Eddie Constantine.
V. Veneto: «Facial nudes» tec., scop.

Astra: «Avventuriero di Re Artù» techn., scope, Janette Scott, R. Lewis.
Bambi: Complice segreto, S. Granger.
Elisei: «Tognazzi e la minorenne».
Maestoso: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con T. Hedren, R. Taylor, tec.
Odeon: «L'incredibile spia» M. Hamilton, G. Taylor.
Star: «Furia stricones» techn.. Fuori programma «Tom e Jerry» techn.

Adua: «Johnny Colt, messaggero di morte». Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Uno sconosciuto nella mia vita» con Jeff Chandler.
Gracia: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.
Fortino: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Maior: «Le lunghe navi» techn., scope, Rossana Schiaffino, R. Widmark.
Nordi: «La prigioniera dell'isola dei diavolo» techn., Guy Madison, Michèle Mercier. Vietato 14.
Palermo: «I pionieri del West» col., Joel Mc Crea, Virginia Mayo.
Sociale: «La settima alba» col., William Holden, Capucine, S. York.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il delitto Duprè».

Borgaro: «Johnny Concho» Sinatra.
Cabiria: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, Yvonne Monlaur.
Colosseo: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, D. Mc Gavin.
Continentale: «Terra selvaggia» R. Taylor, Jeffrey Hunter, col. scope.
Fiore: «La donna degli altri è sempre più bella» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 14.
Italia: «Zulu» techn., scope, Stanley Baker, J. Hawkins, U. Jacobbson.
Moderno: «Un pezzo grosso» e «Gli spettri del Cap. Clegg» technicolor.
Piemonte: «I tre del West» M. Robbins, W. Pierce.
S. Cuore (Nizza 56): «Ombre rosse» John Wayne, Claire Trevor. Ap. 19.
S. Carlo: «Gun Point» (Terre che scotta) F. Mc Murray, D. Malone.
Spezia: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Wayne Morris. Apert. 15.

Diana: «Il pianeta fantasma».
Dora: «Alilà».
Roma: «Amore in 4 dimensioni».

Alba: «Vacanze d'inverno» con Alberto Sordi, Michèle Morgan.
Ambra: «L'abbraccio del ragno» (sexy horror) B. Valentin, H. Mersch.
Apollo: «Omicron» R. Salvatori.
Lucania: Supergiallo Scotland Yard.
Lutrario: «L'uomo di Rio» techn., Jean Paul Belmondo, F. Dorléac.
Sapporino: «L'uomo in grigio» con James Mason, Stewart Granger.
Splendor: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Augustus, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri («Il Trògolo» per venerdì, lunedì e martedì) ridotti all'Enal). - Accademia Corale S. Tempio (abbonamenti ridotti all'Enal).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Due personaggi alla ribalta

SIVORI

Omar ha rinviato l'inizio della preparazione: si è limitato stamattina a qualche massaggio - Lunedì appuntamento al campo

La fitta nebbia che avvolgeva il campo Combi, non ha permesso ad Omar Sivori di effettuare stamane anche solo la minima «sgroppata» all'aperto.

«Bisognerebbe vi fosse un po' di sole e facesse meno freddo» ha detto il capitano bianconero. Pur dovendo rinunciare all'aiuto di un clima invitante, Sivori non è rimasto inattivo e si è rifugiato negli spogliatoi, dove si è sottoposto ad una serie di massaggi.

«I dolori che ancora ieri accusavo sono del tutto scomparsi e domani molto probabilmente farò due salti fuori, non so ancora se al campo o magari in collina».

L'umore del bianconero è apparso dei migliori, e ciò è un buon indizio perché come è solito affermare si sente contento solo quando è fisicamente a posto.

Soltanto lunedì Sivori potrà riprendere ad allenarsi insieme agli altri sul campo del Combi. Domani mattina molto probabilmente i bianconeri disputeranno la solita partitella infrasettimanale. Stamane si sono allenati anche Geri e Del Sol, che ieri erano rimasti a riposo.

Sivori, stamattina, con il massaggiatore Sarroglia

NICOLE'

Oggi si gioca Roma-Zagabria e Fabbri «osserva» l'attaccante in vista d'un possibile ritorno tra gli azzurri

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

La Roma è impegnata oggi, allo stadio Flaminio, con la squadra jugoslava dello Zagreb nella gara valevole per il terzo turno della Coppa delle Fiere. L'incontro di andata si concluse in parità con una rete per parte: la compagine di Lorenzo affrontò gli avversari in particolari condizioni ambientali, in quanto la città jugoslava fu colpita da una disastrosa alluvione e la comitiva giallorossa riuscì a raggiungere Zagabria solo dopo mille peripezie. Sul campo, malgrado la stanchezza, la Roma riuscì, grazie anche ad una prodezza di Nicolè, a pareggiare l'incontro.

Proprio su Nicolè saranno puntati oggi gli occhi degli osservatori. Alla partita sarà presente Fabbri, responsabile della squadra nazionale, che potrà constatare personalmente fino a quale punto il giocatore abbia riacquistato la sua efficienza in vista di una sua probabile utilizzazione in azzurro nel prossimo incontro di dicembre contro la Danimarca. Fabbri, infatti, non ha escluso che l'ex juventino possa essergli utile, ed ha lasciato anche intendere che, qualora la prestazione del giocatore sia positiva, molto probabilmente Nicolè verrà incluso nella lista, data la sua ancor giovane età, dei giocatori per i mondiali del 1966.

Il centravanti della Roma è un giocatore che predilige la manovra allo sfondamento diretto; è pronto ad aprirsi varchi e gettarsi nei varchi della difesa avversaria, ma per fare tutto questo ha bisogno di un aiuto. Finora, è necessario ammetterlo, Nicolè è stato lasciato sempre in balìa dei difensori. Le teorie di Lorenzo a proposito del gioco della Roma sono ormai chiare come la luce del sole e i giocatori che non vi si attengono rischiano seri guai. Il d. t. giallorosso d'altra parte non vuole correre rischi e si contenta di squallidi zero a zero a ripetizione.

Oggi per Lorenzo si presenta la favorevole occasione di rivedere, almeno in parte, la sua tattica, in quanto lo Zagreb è una formazione che gioca aperto, che segna, ma che subisce anche molte reti.

In campo giallorosso è da scartare la presenza di Manfredini, dichiarato clinicamente guarito, ma le cui condizioni fisiche lasciano alquanto a desiderare.

Ecco le probabili formazioni:

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Angelillo, Nicolè, De Sisti, Francesconi (Tamborini).

Zagreb: Misic; Galekovic, Mestrovic; Klobucik, Stranislo, Susa; Krali, Nedov, Wacha, Dracic, Beslac.

Arbitro: Schulenburg (Germania).

m. b.

Domenica, 29 novembre

Carovana «Granata Club» per Sampdoria - Torino

In vista della partita che il Torino giocherà domenica prossima a Genova contro la Sampdoria, il «Granata Club» organizza una carovana di pullman con partenza da Torino alle ore 8 e arrivo a Genova alle 11.

La partenza da Genova è prevista mezz'ora dopo la fine della partita con rientro a Torino verso le 20,30. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale del «Granata Club» in via Maria Vittoria 26, tutte le sere dalle ore 21 alle 24.

CALCIO-PRONOSTICI

A caccia del "13,,

1 ATALANTA (11)-MESSINA (6) — Il Messina in trasferta non ha ottenuto fino ad ora un solo punto: improbabile che incominci sul campo dell'Atalanta.

1 CATANIA (11)-VARESE (10) — La squadra siciliana ha dimostrato di essere quasi insuperabile di fronte al proprio pubblico. Quattro partite quattro vittorie: domenica dovrebbe aggiungersi la quinta.

1 FIORENTINA (12)-CAGLIARI (6) — Troppa differenza di classe a favore della Fiorentina perchè in sede di pronostico si possa discutere sul risultato.

x-2 FOGGIA (10)-MILAN (18) — Sul terribile campo del Foggia il Milan corre qualche rischio, tanto più se dovrà rinunciare a Rivera infortunatosi nella partita di domenica scorsa.

1 INTER (14)-LANEROSSI (10) — La squadra nerazzurra non attraversa un periodo di gran forma ma contro la compagine vicentina dovrebbe riuscire ad assicurarsi l'intera posta. L'Inter inoltre, almeno secondo le dichiarazioni di Herrera, tornerà a schierare per l'occasione la formazione tipo.

1 JUVENTUS (13)-LAZIO (7) — I bianconeri, rilanciati nelle prime posizioni della classifica dal convincente successo ottenuto nel derby, partono nettamente favoriti contro una formazione particolarmente debole in trasferta.

x-1 MANTOVA (5)-BOLOGNA (8) — Il Mantova ha denotato ultimamente chiari sintomi di progresso, ma il Bologna sta cercando di risollevarsi da una situazione che non corrisponde affatto alle sue possibilità.

1-x ROMA (11)-GENOA (7) — I giallorossi partono favoriti; il Genoa, comunque, potrebbe riuscire ad ottenere un pareggio: la vittoria nel «derby», infatti, ha notevolmente risollevato il morale dei giocatori rossoblù.

x SAMPDORIA (10)-TORINO (12) — I blucerchiati sono reduci da quattro sconfitte consecutive; i granata hanno fretta di rifarsi della delusione subita nel derby.

1-x MODENA (13)-PALERMO (12) — Il Palermo, insieme con il Lecco, guida la classifica del torneo di serie B, ma il Modena è in progresso ed ha per di più il vantaggio di giocare sul terreno di casa.

x POTENZA (8)-NAPOLI (12) — Per un Napoli in forma il Potenza non sarebbe davvero un avversario insuperabile; al momento attuale, però, un risultato di parità sembra il pronostico più logico.

1-x RIMINI (7)-TERNANA (14) (Serie C, girone B) — La Ternana guida la classifica e si trova in ottime condizioni; il Rimini, sfruttando il vantaggio del campo, potrebbe ottenere un pareggio.

x SALERNITANA (18)-REGGINA (18) (Serie C, girone C) — Appassionante ed equilibrato confronto fra due capolista.

I BIANCOAZZURRI ATTESI AL «COMUNALE»

E' Da Costa lo spauracchio della Lazio

Umberto Mannocci il discusso allenatore della Lazio

Roma, mercoledì sera.

Il punto preso alla Roma e la vittoria ottenuta sul Cagliari, anche se giunta all'ultimo momento di gioco, costituiscono i motivi di una sfrenata euforia che ha letteralmente invaso dirigenti e giocatori della Lazio. In questo clima si è smarrito il senso della realtà, il goal ottenuto da Petris ha fatto in un baleno dimenticare lo spettacolo avvilente del suo gioco che ha caratterizzato l'incontro con la Roma e che si è ripetuto in copia addirittura peggiore contro il Cagliari.

«La Lazio ha giocato tante belle partite — tiene a giustificarsi Mannocci — e le ha regolarmente perdute, soprattutto per la sfortuna. Domenica scorsa riconosco che è stata una brutta partita ma prima o poi doveva venire anche per noi, dopo tante disgrazie, il giorno fortunato. Ora dobbiamo cercare di meritare la buona sorte affidando il risultato anche al nostro gioco. Ho finalmente ritrovato Petris, un giocatore in cui ho sempre creduto e che darà al nostro attacco quel peso necessario che finora è mancato».

Ma all'orizzonte laziale si sta già profilando la minaccia Juventus. Per ora Mannocci e i giocatori tentano di non pensarci, ma non sempre vi riescono. Nay è tornato da Torino con notizie tutt'altro che confortanti e le difficoltà del confronto si sono ingigantite. In casa biancoazzurra si sa benissimo che la Lazio difficilmente potrà competere sul piano del gioco con i bianconeri, ma si fa molto affidamento sul morale degli atleti rinvigoriti con i tre punti guadagnati in classifica in due partite non proprio facili. I laziali giocheranno quindi la carta dell'agonismo e dell'entusiasmo per tentare di mettere in difficoltà la Juventus.

Parlare di formazione è ancora presto, ma Mannocci ha fatto intendere di voler confermare la squadra che ha pareggiato nel *derby* e che ha vinto sul Cagliari. L'unica novità potrebbe essere costituita dal rientro di Renna al posto di Piaceri. Renna infatti offre maggiori possibilità di copertura come ala tornante. Con la mezz'ala Governato a centro campo, le due punte avanzate potrebbero essere Petris e Christensen o Mari. E' quasi sicuro che ad uno di questi due, Mannocci affiderà il compito di marcare Da Costa, ritenuto l'uomo più pericoloso dei bianconeri. Naturalmente si tratta di ipotesi, in tempi di pretattica è molto difficile leggere nella mente degli allenatori.

Visintin il 22 dicembre

Sul ring di casa

Bruno Visintin, a dispetto delle voci raccolte da alcuni giornali, non pensa ancora a ritirarsi dal ring. Il trentaduenne pugile spezzino ha festeggiato il suo compleanno mettendo k.o. Diallo a Parigi e conservando il titolo europeo dei superwelters. Ora riposerà per qualche giorno, poi penserà a far fruttare ulteriormente il suo trofeo. L'esser diventato campione d'Europa ha permesso all'ex-rivale di Loi di realizzare ottimi guadagni negli ultimi mesi: quattro milioni in maggio per conquistare il titolo contro Levêque, un altro buon gruzzolo in agosto, per difendere la corona a Sanremo contro Cesarco Barrera, quattro milioni e mezzo l'altra sera a Parigi per rischiare di perdere il suo «patrimonio» contro Diallo.

Il campione d'Europa combatterà il 22 dicembre a casa sua, a La Spezia, contro un avversario non troppo impegnativo. Nei primi mesi del '65 poi è probabile che Bruno faccia una incursione in Germania. Pagano bene, gli organizzatori tedeschi, il «deutsche mark» è una moneta ben valutata che un pugile accetta volentieri. Rinaldi, a suo tempo, ricevette una somma corrispondente a ben diciannove milioni di lire per combattere in Germania contro Scholz: l'arbitraggio sfacciatamente partigiano dello spagnolo Sanchez Vilar contribuì a fargli perdere il titolo, ma questo è un altro discorso. Più recentemente Amonti ha percepito quasi dieci milioni di lire per... rimanere in piedi per un minuto scarso nel campionato d'Europa dei massimi con Mildenberger.

Questo non vuol dire che Visintin, se accetterà di giocarsi volontariamente il titolo contro Jupp Elze, campione tedesco dei medi, si limiterà a «vendere» il suo trofeo per un gruzzolo di milioni. Visintin, se andrà in Germania, ci andrà con l'intenzione di far tutto il possibile per tornare in Italia ancora campione.

Intanto, mentre si spengono i commenti sull'impresa parigina di Visintin, l'attenzione si sposta sui prossimi avvenimenti pugilistici, che avranno come sede Roma. Dopodomani il Palazzo dello Sport romano ospiterà una manifestazione destinata a sicuro successo. Il «cast» comprende un personaggio sempre ricco di fascino, come il quarantaquattrenne ex campione del mondo Ray «Sugar» Robinson, opposto a Fabio Bettini e poi Benvenuti contro il messicano Chavarìa, Campari contro Itashas, Vittorio Saraudi contro Haladhi, Piero Brandi contro il brasiliano Fenilado.

Tra quindici giorni poi, e precisamente l'11 dicembre, la Itos metterà in scena il «mondiale» tutto italiano fra Mazzinghi e Manca, inserendo nel contorno il campionato nazionale dei welters tra Piazza e Tiberia ed un confronto fra Amonti ed un peso massimo americano. Poi l'attenzione si sposterà su Milano, dove il 18 sarà di scena Benvenuti contro Carlos Duran e su Alessandria, dove il 28 Del Papa metterà in gioco il titolo dei mediomassimi contro Michelon.

g. p.

DOMENICA GIOCHERÀ A GENOVA

Hitchens è guarito

Gerry Hitchens oggi torna al campo di via Filadelfia. L'attaccante inglese che pochi giorni prima del derby era stato assalito da un violento attacco influenzale in seguito al quale aveva dovuto disertare la gara contro i bianconeri, è adesso completamente ristabilito, al punto che domenica prossima dovrebbe rientrare in formazione nella trasferta che il Torino effettuerà sul campo della Sampdoria.

Sempre oggi, si presenteranno al Filadelfia per mettersi a disposizione di Nereo Rocco, Vieri, Rosinato e Puja, che erano in permesso speciale per poter votare, e che ieri, quindi, non avevano partecipato alla ripresa della preparazione diretta da Bergamasco.

A Marassi, oltre ad Hitchens, dovrebbe rientrare anche Simoni, lasciato a riposo in occasione del derby perchè affaticato. Domenica, contro la Sampdoria, il Torino cercherà indubbiamente di riscattare, almeno parzialmente, la delusione patita tre giorni fa al Comunale.

Cinquemila chilometri in auto

Il Gran Premio d'Argentina ha messo a dura prova la resistenza dei piloti e delle vetture. Successo delle Mercedes nella classifica assoluta - Sorprendente prestazione delle Fiat 1500

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, mercoledì sera.

Si è recentemente disputato il Gran Premio automobilistico d'Argentina, in sei tappe di quasi 5 mila chilometri complessivi, su strade di ogni tipo, dai lunghi rettilinei asfaltati a numerosi tratti di terra, sabbia o ghiaia. Il durissimo percorso ha superato dislivelli di oltre 4 mila metri, in condizioni di clima eccezionalmente severe (temperature da zero a 35 gradi).

Alla gara hanno partecipato 247 vetture della categoria «turismo migliorato», suddivise secondo la cilindrata in cinque classi. Ma soltanto 51 sono riuscite a portare a termine la prova. La vittoria assoluta è andata alla Mercedes Benz, che ha piazzato ai tre primi posti Böhringer (alla media di 139 km. orari), Glemser e Rosqvist, tutti al volante del modello 300 SE di 3 litri.

Ma la prestazione più sensazionale è stata ottenuta dalla Fiat 1500 montata in Argentina: E. Rodriguez Canedo si è infatti classificato al quarto posto assoluto e al primo posto della categoria 1300 a 1600 cmc., realizzando la media di 131,441 km/ora. Canedo ha preceduto macchine di ogni tipo e cilindrata, tra cui le Alfa Romeo, le Ford, le Peugeot, le Chevrolet, eccetera. Due altre Fiat 1500, pilotate da Heriberto Bonhen e da P. Zanetta, si sono piazzate rispettivamente sesto e decimo in classifica generale e terza e quinta di classe.

Una 1500 Fiat affronta un tratto di percorso particolarmente impegnativo (Tel.)

Nelle prime tappe veloci, la categoria 1600 cmc aveva visto in testa le Alfa Romeo Giulia TI Super; ma nei successivi tratti su strade sconnesse e di montagna, erano le «litro e mezzo» Fiat a prendere il sopravvento, confermando le loro eccezionali doti di robustezza e maneggevolezza.

Un'altra bella vittoria di classe è stata ottenuta nel Gran Premio internazionale d'Argentina dalla DKW, vittoriosa nella cilindrata 1000 cmc con Julio C. Castellani, Belitti e Visentini ai primi tre posti. Da notare che 12 vetture DKW sono riuscite a portare a termine l'estenuante gara.

c. z.

Ingaggiati i piloti per le «F 1» inglesi

LONDRA, mercoledì sera.

In vista dell'inizio della prossima stagione agonistica, le Case automobilistiche britanniche hanno già provveduto alla formazione delle squadre che piloteranno le vetture di Formula 1 nel campionato mondiale dei conduttori. La prima prova iridata riservata alle monoposto è in programma il 1º gennaio con il Gran Premio del Sudafrica. In tale occasione è quasi certo che la maggior parte delle marche inglesi scenderanno in campo con i nuovi modelli.

Per il prossimo anno la Lotus ha confermato che la sua prima guida sarà ancora l'ex campione del mondo Jim Clark, il quale sarà affiancato da Mike Spencer e da Peter Arundell. La Brm disporrà di Graham Hill e di Jackie Stewart, che sostituirà l'americano Ginther passato alla Ford. La Brabham scenderà in pista con Dan Gurney e con lo stesso costruttore Jack Brabham. La Cooper ha confermato Bruce McLaren ed ha assunto il giovane austriaco Jochen Rindt, in sostituzione del pilota statunitense Phil Hill. La scuderia Walker affiderà i suoi mezzi ai piloti Joachim Bonnier e Joseph Siffert i quali disporranno di macchine Brabham con motori Brm.

La Brp, dal canto suo, pur avendo scritturato i piloti Innes Ireland e Trevor Taylor, non ha ancora precisato il suo programma di gare.

Beghetto e Bianchetto nuovamente in coppia

MILANO, mercoledì sera.

Beghetto e Bianchetto l'anno prossimo faranno nuovamente parte dello stesso gruppo sportivo. Si tratta della F.B.E., una formazione, che allineerà nelle sue file solo pistards e che per il momento ha anche ingaggiato Testa e Damiano.

Cristianamente, dopo gravi sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovenale Grosso

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Pallone, i figli Felice, Giovenale, Riccardo, Caterina, Brocadei, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Santuario di Vicoforte giovedì 26 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Strada Piazza.

— Santuario di Vicoforte, 25-11-64.

Domenica 22 novembre 1964 è serenamente spirato, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, preparato a raccogliere i frutti di un'ammirevole vita,

Angelo Ramella

Industriale di anni 81

Ne danno affranti la notizia, certi di una sua eterna pace in quel mondo migliore che esiste per i buoni ed i giusti, la moglie [illegible]; la figlia Osvalda con il marito Dott. Gianni Bulli, e i figli Carlomaria e Alberto; [illegible] con il marito Rag. Giuseppe Botagna, e i figli Milena, con il marito Dott. [illegible] Riccadonna ed Rosemaria; [illegible] con il marito Prof. Dott. Giuseppe Benedetti, e i figli Roberto e Maurizia; la nuora Laura Bertetti ved. Ramella con i figli Pierangelo, Grazia con il marito Rag. Giovanni Magliano e figlia Laura; i fratelli, le sorelle e parenti tutti, teneramente affezionati al caro estinto. Seguendo le Sue volontà l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere e offerte all'Asilo Infantile di Vandorno Biellese che Egli tanto amò e protesse. La cara salma riposa ora in pace nella tomba di famiglia a Vandorno di Biella.

— Genova, 22 novembre 1964.

Dionigi Franchelli e famiglia prendono parte al grande dolore per la scomparsa dell'amico carissimo

Angelo Ramella

— Biella, 25 novembre 1964.

Costanzo Pidello e famiglia si associano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del caro amico

Angelo Ramella

— Biella, 25 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato

Giovanni Turletti

Lo annunciano profondamente addolorati la figlia Ginetta con il marito [illegible] Rossi, la nipote Daniela e tutti i parenti. Funerali giovedì 26 alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La Salma proseguirà per Castagnole Piemonte. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1964.

I coniugi Giovanni ed Elvira [illegible] si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giovanni Turletti

— Torino, 24 novembre 1964.

La Signora Gabriella Vergano vedova Rossi partecipa al cordoglio dei familiari per la perdita del Signor

Giovanni Turletti

— Torino, 24 novembre 1964.

Giuseppe Porcelana e famiglia partecipano al dolore della famiglia Mario Rossi per la perdita del Signor

Giovanni Turletti

— Torino, 25 novembre 1964.

Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Maria Vigliani nata Rovatto

Pensionata Manifatture Tabacchi

Addolorati l'annunciano: il marito con il figlio Manlio, mamma, cognati Domenica e Manlio; fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 26 ore 10 da via Nicola Porpora 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1964.

I Dipendenti della ditta F.lli Vigliani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Maria Vigliani

— Torino, 24 novembre 1964.

La ditta Recrosio & Mana partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Vigliani.

Enrico Recrosio e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vigliani.

Carlo Masino e famiglia si associano al lutto che ha colpito la famiglia Vigliani.

Improvvisamente è mancata

Luigia Martini ved. Soffietti

Danno il triste annuncio la figlia, le sorelle, i nipoti e i suoi cari tutti. Un ringraziamento a Teresa per l'affettuosa assistenza. I funerali partiranno giovedì 26 novembre alle ore 9 da via Cellini 5. La salma verrà sepolta nella Tomba di famiglia a Chiaverano.

— Torino, 24 novembre 1964.

Umberto Zanetta partecipa al dolore di Guido Bouvier e famiglia per la perdita della

Nonna

— Torino, 24 novembre 1964.

Il giorno 20 corrente in Nairobi (Kenia) mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

DON

Carlo Capece Minutolo di Bugnano

Cav. d'On. e Dev. del S. M. O. di Malta

Ne danno il triste annuncio la madre Marchesa Germaine, il fratello Alessandro con la consorte Antonella e figlie, la sorella Maria Gabriella con la figlia Anna Maria ed il marito Pietro Tommasini Mattiucci ed i parenti tutti. Una S. Messa sarà celebrata in die septima il 27 corr. alle ore 11 nella Basilica di S. Carlo al Corso.

— Roma, 24 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Erasmo Perona

di anni 61

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Fella, il figlio Piero con la moglie Elsa Aliera e la piccola Patrizia, il fratello Sergio e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Abbadia Alpina giovedì 26 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tiro a segno (Villa Pussetto) alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 23 novembre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grandi ved. Tragolo

Ne danno il doloroso annuncio: figli, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. ore 14,30 da via Vigone 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Masi nata Jandolo

così immaturamente avvenuta, il marito, il figlio, la madre, i parenti con immenso affetto ed accorato rimpianto rievocano la memoria e la ricordano a quanti La vollero bene.

— Napoli, 25 novembre 1964.

Mamma e papà, commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro

Tullio Montanaro

ringraziano parenti ed amici. Un sentito grazie ai sig.ri Anna Monteleone, Attilio Momesso, Giovanna Gastaldi Magno, Leo Capirone, che tanto si prodigarono durante il doloroso trapasso. Un particolare ringraziamento al Parroco di Felizzano che con sincera commozione volle ricordare la bontà e la generosità dell'Estinto; al Sindaco e Popolazione di Felizzano, alla Direzione, Impiegati, Operai della Satai che fraternamente vollero accompagnare la cara Salma fino all'ultima dimora (Felizzano); alle Famiglie: Vinchi, Emanuel, Gastaldi, Bianciardi, Fiore, Luca, Serra; a tutti gli Amici del lunedì e agli ex Colleghi F I A T. Messa di Trigesimo 15 dicembre ore 8, Parrocchia San Giorgio, via Bertilli.

— Torino, 25 novembre 1964.

Il Presidente-Amministratore Delegato, il Vice Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci della Banca Popolare di Novara, hanno il dolore di annunciare il decesso del

Comm. Rag. Quinto Callo

Benemerito Vice Presidente dell'Istituto

— Novara, 24 novembre 1964.

Partecipano al lutto: Sandro Boccetti, Guido Canallini, Giuseppe Bellotti, Pietro Bertolone, Achille Bordò, Giuseppe Cantoni, Ernesto De Ghislanzoni, Camillo Duc, Vittorio Fossio, Giuseppe Bottacchi, Alessandro Guazzi, Natale Macchi, Guido Manzia, Luigi Illario, Quintino Pirza, Celestino Sartorio, Aldo Taizia, Roberto Di Tieri, Caio Enrico Balossini, Francesco Randi, Alberto Ricevuti, Francesco Torchetti, Giulio Cesare Allegra, Luigi Buscaglia.

Il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Rag. Quinto Callo

Vice Presidente dell'Istituto

— Novara, 24 novembre 1964.

Partecipano al lutto: Gino Cardinali, Antonio Agabio, Mario Ballardi, Pietro Cucchi, Felice Tardini, Lino Varini, Riccardo Curti, Alberto Grassano, Pietro Rossi, Mario Bauda, Carlo Bertola, Albino Augusto Colla, Guglielmo Giordani, Rinaldo Lardera, Giacomo Bellinzona, Giovanni Briandino, Carlo Carelli, Alberto Codogone, Giuseppe Dell'Orbo, Giuseppe Franciane, Mario Minoli, Luigi Perego, Pietro Signorelli, Giovanni Ubiala.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci del Fondo di Previdenza per il Personale della Banca Popolare di Novara, annunciano con dolore la dipartita del

Comm. Rag. Quinto Callo

Vice Presidente dell'Istituto

— Novara, 24 novembre 1964.

I Componenti la Commissione Interna della Banca Popolare di Novara si associano all'Amministrazione ed alla Direzione Generale dell'Istituto, nel manifestare vivo dolore per la perdita del

Comm. Rag. Quinto Callo

Vice Presidente della Banca

— Novara, 24 novembre 1964.

I Componenti il Consiglio Direttivo del Dopolavoro Aziendale [illegible] della Banca Popolare di Novara, partecipano al lutto dell'Istituto per la scomparsa del

Comm. Rag. Quinto Callo

Vice Presidente della Banca

— Novara, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Delfina Rabbione in Vacchino

Ne danno doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Stefano con la moglie Margherita Coreglia e figlia Giuseppe; Rita con il marito Enrico Zich e figlio Ing. Rodolfo con la moglie prof. Marisa Candiago. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti alle ore 10 del 26 novembre 1964 partendo dall'abitazione.

— Torino, il 24 novembre 1964.

Prendono parte al lutto oltre ai parenti tutti la sig.ra Maria Berghmans ved. Zich e la famiglia Bellora e Mascarin.

Il 21 novembre dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Martignone

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Luigina Motta, il figlio Ettore con la moglie Mariella Monti, la cognata Adele Motta Cerri. Un vivo ringraziamento al prof. Parodi, alla dott. Rinaldi, ai Medici Assistenti, alle Rev. Suore ed alle Infermiere dell'Ospedale Civile di Nervi, per l'amorevole assistenza prestata.

— Milano-Pieve Ligure, 25-11-1964.

Partecipa al lutto la Famiglia Monti.

Cristianamente è mancata

Antonia Peretto

Ne danno triste annuncio: marito, figli, nuora, nipotine, fratelli, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Monforte 7. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1964.

La famiglia Bertoldi partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari per unirsi al Suo amato Paolo

Carolina Testa n. Masoero

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Celestino, Aldo, Vittorio con le rispettive famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Chivasso mercoledì ore 16, viale Marinetti 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chivasso, 24 novembre 1964.

Partecipano vivamente al dolore le famiglie Delgrosso, Birolo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Casalegno in Ferrero

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, il figlio Sergio con la moglie Franca Lusso e il nipote Walter, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 ore 9,15 dall'abitazione corso Siracusa 51.

— Torino, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia Ardussi ved. Casasco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, con la moglie Tina, il nipote Oreste, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Nizza 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Pietro Cibellino

Lo piangono moglie, figlia, genero, fratello, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 16 via Ossola 35.

— Torino, 25 novembre 1964.

Nel nono doloroso anniversario della scomparsa del

Conte Giancarlo Camerana

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio venerdì 27 novembre, alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Sestri e, alle ore 12,30, al Santuario della Consolata. La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 25 novembre 1964.

1962 — 1964

Nel secondo anniversario del compianto

Cav. Secondo Ferrero

La famiglia con immutato dolore lo ricorda. La Messa venerdì 27 novembre alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

— Torino, 25 novembre 1964.

Nel 2º anniversario della dipartita di

Lucia Vergnano

Santa Messa verrà celebrata nella Parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21 giovedì 26, ore 8.

— Torino, 25 novembre 1964.

25 novembre 1963

Teresa Bonino Favero

Vivi indimenticabile nel cuore della tua Adriana.

— Torino, 25 novembre 1964.

Continua a pagina 15

Gli amori di Filippo II

Don Carlos impazzisce

XXVIII - Don Carlos è in cattivi rapporti con il padre Filippo II, re di Spagna e marito di Elisabetta di Francia. Filippo, innamoratissimo di Elisabetta-Isabella, è inquieto. Egli sa che Carlos non potrà succedergli. Ma la rivolta scoppiata nei Paesi Bassi provoca un improvviso peggioramento dei rapporti tra i due.

«Un giorno — riferisce il barone Dietrichstein — a corte si diffondono dei pettegolezzi sul conto di Don Carlos: si insinua che egli non sia in grado di procreare. Don Carlos ne è ferito nel suo orgoglio virile. Senza contare che proprio in questi giorni si sta negoziando il suo matrimonio. Egli decide quindi di dimostrare l'infondatezza di tali calunnie. Accordatosi con il suo barbiere di fiducia e con tre medici indicati da quest'ultimo, il principe si sottopone ad un'incredibile prova: beve un "elisir d'amore" preparato apposta per lui e, colto da improvviso ardore virile, si abbandona ad ardite effusioni amorose con una bella cortigiana. La scena

si svolge nel corso di un festino offerto ad una ristretta cerchia di amici, ma tanto basta per far cadere i pettegolezzi sul suo conto. Don Carlos si dà a manifestazioni di pazza gioia». Ma l'entusiasmo dura poco. Il principe non tarda a manifestare il cattivo umore che gli è abituale; inoltre, prende a frequentare locali malfamati. Gli amici lo vedono uscire di notte, armato di archibugio, e commettere ogni genere di stranezze. Per esempio, porta barbe finte di ogni tipo e dimensione. Di eccentricità in eccentricità, le finanze del giovane principe vanno esaurendosi. Egli fa allora ricorso a prestiti: Nicolò Grimaldi, noto banchiere ge-

novese, e numerosi oscuri usurai sono i suoi finanziatori preferiti. Il 21 luglio 1567, Filippo si appresta ad imbarcarsi per la Zelanda. I bagagli sono già pronti. Le guardie reali appiedate e quelle a cavallo hanno ricevuto l'ordine di raggiungere il luogo dell'imbarco. In breve, tutto è a punto per la grande partenza. Isabella, in lacrime, sta per accomiatarsi dallo sposo, poiché una nuova maternità le impedisce di seguirlo. Ma un fatto nuovo muta il corso degli avvenimenti: il Duca d'Alba è penetrato nei Paesi Bassi. Filippo rinvia il viaggio. Disperazione di Don Carlos, che credeva essere infine giunto il momento di mostrare al re il

suo coraggio e la sua risolutezza. La ragione del principe sembra vacillare. Adesso egli ha preso l'abitudine di andare a letto armato e ordina ad un ingegnere francese di fabbricargli un meccanismo che gli permetta di aprire e chiudere la porta senza alzarsi. Presto tutta Madrid è a conoscenza che Carlos intende lasciare la Spagna per raggiungere l'Italia. Questo segreto il principe lo confida «in gran segreto» a tutte le persone che incontra. Ma, per partire, è necessario molto denaro. Come procurarsene senza richiamare l'attenzione di Filippo, il quale potrebbe opporsi ai progetti di Carlos? Per il principe, questo ostacolo ha poca importanza.

SEGUE: Tradito da Don Juan.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

CERCASI aiuto tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 683-309. A122180

CERCASI apprendista cameriere 18 anni. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 544-308. A118973

CERCASI elemento abile attivo per officina riparazioni auto, freni, frizioni, ammortizzatori. Telef. 521-451 ore pasti. A122589

CERCASI donna per pulizie studio medico. Telefonare 588-664.

[illegible]

SMARRIMENTI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua a pag. 16)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AUTOACCESSORI importazione cerchiamo ogni provincia agenti referenziati provata introduzione. Casella 356 M Sip, Milano. 26742

INTRODOTTISSIMO dettaglio casalinghi et elettrodomestici tutto Piemonte cerca abbinamento solo provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]

[illegible]

MORGAN il bucaniere

Morgan il bucaniere

VI. — Henry Morgan, che è succeduto al pirata Mansfield alla morte di quest'ultimo, compie una nuova impresa: l'occupazione di Port Prince, difesa da una forte guarnigione spagnola. Egli chiede un forte riscatto per salvare la città dalla distruzione e i suoi abitanti dalla morte. Ma il riscatto richiesto può essere pagato solo a distanza di due settimane. Nel frattempo Morgan apprende che un forte contingente spagnolo si sta dirigendo verso Port Prince per chiuderlo in una morsa di ferro e di fuoco. Egli preferisce lasciare la città accontentandosi del bestiame. Una vivace discussione sullo scarso bottino provoca un duello tra un pirata inglese e un francese. Quest'ultimo rimane ucciso e il suo avversario è tratto in arresto per ordine di Morgan.

Dopo un processo sommario, l'inglese viene condannato all'impiccagione. Morgan è addolorato del fatto in quanto l'inglese, oltre ad essere un buon combattente è anche un valido infermiere, ma le leggi della pirateria sono ferree. Poco dopo l'uomo viene giustiziato. Il suo corpo senza vita penzola da un ramo alla presenza delle ciurme fatte riunire da Morgan perché quell'esecuzione abbia ad essere un monito per tutti. La giustizia di Morgan riporta la calma tra francesi e inglesi. Di ritorno alla Giamaica, Morgan riceve a bordo

della sua nave la visita del governatore inglese, sir Thomas Modyford, il quale si congratula con lui per l'impresa di Port Prince e gli conferisce, a nome della Corona, il grado di ammiraglio. Ma la Gran Bretagna ha ora bisogno di Morgan per battere gli spagnoli sul mare. La Spagna ha rafforzato notevolmente la sua flotta da guerra e le navi inglesi sono costrette a battersi in condizioni di inferiorità. «Sembra che gli spagnoli intendano occupare la Giamaica — dice sir Thomas a Morgan — per farsene una base d'appoggio per

la loro flotta oceanica. Ciò deve essere impedito a tutti i costi». Morgan fa osservare a sir Thomas che il mezzo migliore per impedire un attacco spagnolo è di attaccare immediatamente le posizioni nemiche: Portobello, ad esempio, nel cuore dell'America centrale. Sir Thomas è d'accordo. Morgan non perde tempo e studia un piano d'attacco. Portobello è una posizione munitissima, la città è circondata da spesse mura irte di cannoni, ma in compenso essa racchiude immensi tesori provenienti dalle miniere d'oro di Potosì e di Da-

rien. Alcuni giorni dopo Morgan prende nuovamente il mare. Dopo una lunga navigazione egli giunge in vista dell'obiettivo. Radunati gli equipaggi, egli comunica loro il suo piano. Scorgendo in distanza le massicce mura di Portobello, alcuni pirati fanno notare a Morgan che l'impresa è non audace, ma addirittura pazzesca: «Siamo troppo pochi — dice un bucaniere — per superare quelle mura!». «Tanto meglio — risponde Morgan — vuol dire che il bottino che ci divideremo sarà maggiore del solito». Di fronte a tale

argomento i filibustieri accettano il piano del loro comandante. Al cadere delle tenebre, Morgan imbarca i suoi uomini su numerose scialuppe, solo pochi vengono lasciati a bordo delle navi. Il grosso dei pirati raggiunge la spiaggia e s'avvia lentamente verso il forte San Geronimo che sbarra loro la strada. Morgan, che è in testa ai suoi uomini, apre la strada impugnando nella destra una grossa sciabola d'abbordaggio e nell'altra una lunga pistola dal manico intarsiato d'argento. Ancora poche ore e poi il famoso corsaro darà inizio alla più brillante operazione guerresca della sua carriera.

SEGUE: L'attacco.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lieve ripresa con affari ancora modesti

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANIFATT.	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINERARI-ESTRATTIVI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALIMENTARI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Il mercato presenta una lieve ripresa con affari sempre modesti. L'apertura è effettuata con diffusi, contenuti recuperi dai prezzi di ieri. Un accenno di ulteriore fermezza, sviluppata verso metà riunione, non ha un seguito immediato, per cui il mercato risulta calmo in chiusura, pur conservando un buon margine di vantaggio dal listino di ieri. Sostenute le Monteponi. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa resistente. Diritti: Invest 1. 13,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,57; corona danese 90,08; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino oland. 173,62; franco belga 12,53; franco francese 127,25; sterlina G. B. 1737,08; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,13; escudo portogh. 21,48.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 5950-6150; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unit. 1755-1765; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144,35-145,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-716; argento 28-29.

A MILANO — Nuova reazione sia pure modesta del mercato, che continua a mantenere un andamento discontinuo e irregolare. La seduta ha registrato ben presto un deciso rimbalzo rispetto alle perdite della vigilia, favorito da una corrente di interventi di denaro accentrati sui titoli primari. Al listino però il movimento rivalutativo si esauriva e una nuova corrente di realizzi annullava sul finire parte delle migliorie conseguite. Chiusura calma a livelli intermedi.

Resistenti i valori di Stato; sempre calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 63.025; Bastogi 1050; Finelettrica 1081; Finmare 477,50; Finsider 706; Mittel 1800; Gim 4770; Invest 2820; La Centrale 5700; Sviluppo 1460; Ass. Generali 80,650; Fond. Incendio 8530; Assicur. Italiana 53.700; Ras 33.785; Toro 8025; Toro priv. 4460; Safep 100.

Ferr. N. Ocd. 800.

Châtillon 5080; Cantoni 14.810; Olcese 603; Cucirini C. C. 7020; De Angelis 2230; Cascami Seta 4070; Govardo 1730; Lanificio Rossi 2585; Lini. e Canap. 635; Rossari e Varzi 20.800; Rotondi 24.300; Tosi 2350; Snia Viscosa ord. 4115; Snia Viscosa priv. 3400; Marzotto 1884; Un. Manifatture 37.000; Finac 218.

Dalmine 1555; Italsider 1053; Metalli 4365; M. Amiata 10.345; Montecatini 1815; Monteponi 1870; Siele 7800.

Bianchi 88; Fiat 1810; Fiat privilegiate 1580; Falck 4810; Trafilerie 840; Olivetti privilegiate 1960; Westinghouse 865; Nebiolo 650.

Sade 1136; Cisl 2351; Edison 2105; Sarda 2870; Valdarno 2609; Emiliana 1740; Magneti Marelli 923; Ercole Marelli 703; Orobia 1690; Romana Elettr. 2350; Selt 1500; Sip 1265; Meridelettrica 1930; Stet 2460; Tecnomasio 1580; Teti 2165; Terni 528; Vizzola 3050.

Dist. Italiane 1680; Eridania 2052; Romana Zuccheri 144; Motta 14.050.

Anic 1258; Italgas 1035; Liquigas 510,50; Mira Lanza 40.920; Pibigas 87; Rumianca 1661; Larderello 2246; Saffa 3833; Carlo Erba 7450.

Acdes 1850; Beni Stabili 2785; Immobiliare 543; Risanamento 5300; Silos Genova 3050.

Cartiere Burgo 13.900; Ciga 3840; Eternit 6550; Linoleum 1000; Italcementi 14.880; Cementir 5475; La Rinascente 400,50; Pirelli S.p.A. 3403; Pirelli e C. 3335; Condotte 485; Ceramiche Pozzi 355; Ledoga ord. 3040; Ledoga priv. 4580.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6060-6200; sterlina oro nuovo 6060-6200; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1750-1780; dollaro carta 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-738; argento 26,50-28,50.

A GENOVA — L'apertura risente ancora della cattiva intonazione di ieri, ma nel corso della riunione il tono si rinfranca e i titoli pilota beneficiano di qualche ricupero. Anche per il resto del listino limitate ma diffuse migliorie.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5660; Generali 81.050; Ras 33.800; Meridionali 1045; Nai 9550; Viscosa ord. 4119; Viscosa priv. 3400; Finsider 701; Cotini 1000; Italsider 1050; Fiat ord. 1806; Fiat priv. 1580; Sip 1250; Teti 2160; Edison 2105.

A FIRENZE — Mercato in fase di ripresa per tutta la riunione. Al listino però non si sono potuti mantenere i massimi raggiunti nel corso della seduta per un afflusso di realizzi che ha smussato le punte massime.

Prezzi: Bastogi 1065; Centrale 9625; Fondiaria Incendio 8400; Fond. Vita 20.400; Viscosa ord. 4115; Montecatini 1811; Magona 1070; Fiat 1800; Valdarno 2610; Immobiliare 533.

Cinque morti in Bosnia per una sciagura mineraria

BELGRADO, mercol. sera.

Una sciagura è avvenuta stamane alle 8 nella miniera di carbone di Zenica, centro minerario e metallurgico della Bosnia.

Secondo le prime notizie, cinque minatori sono morti e altri dodici sono rimasti bloccati in una galleria.

Il Gauguin pagato 200 milioni

«La taitiana e il ragazzo», un dipinto di Paul Gauguin che per quarant'anni era rimasto ignorato in un castello scozzese, è stato venduto ieri a un'asta londinese a un americano per circa 200 milioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Arrestati due giovinastri

Lanciata dalla moto una bomba-carta contro attivisti d.c.

Roma, mercoledì sera.

Una bomba-carta è stata lanciata ieri sera alle 22 da due giovinastri che transitavano a bordo di una motocicletta priva di targa contro un gruppo di attivisti democristiani riuniti dinanzi alla sezione del loro partito, in via Nicotera 29, a Roma. Fortunatamente il grosso petardo è esploso a qualche metro di distanza e soltanto alcuni frammenti hanno colpito una ragazza, la signorina Altobella Barrocero, di ventun anni. Gli attivisti erano usciti qualche minuto prima dalla sede democristiana per andare a cena su invito del candidato al consiglio provinciale Benedetto Casorra, da essi sostenuto nella campagna elettorale.

Stavano per salire in macchina, allorché è passata velocemente la moto che aveva a bordo i due esaltati; quello sul sedile posteriore ha lanciato la bomba-carta, esplosa con un fortissimo boato, subito seguito dalle grida di dolore della signorina Barrocero. Mentre alcuni giovani si prendevano cura della ragazza, il signor Casorra ed altri inseguivano a bordo dell'auto i due motociclisti riuscendo ad acciuffarli. Poco dopo li consegnavano al commissario di piazza d'Armi. La polizia mantiene il riserbo sull'identità dei due, ma sembra che uno di essi abbia precedenti penali. r. s.

Bimba di dieci anni muore trafitta da una lastra di vetro

Milano, mercoledì sera.

Orribile morte di una bimba di 10 anni: dopo aver urtato e spezzato una lastra di vetro, la piccina è stata trafitta da un frammento che le ha trapassato il cuore. La sciagura, originata da un innocente gioco infantile, è avvenuta alla cascina Gibbia di Giussano, alle porte di Milano, in cui abita la famiglia Olivoni.

Gli Olivoni ieri alle 20 hanno ricevuto la visita di alcuni parenti di Seregno, fra i quali la piccola Maria Rigamonti di 10 anni. La piccina, mentre i grandi chiacchieravano in salotto, si è messa a giocare con la cuginetta e coetanea Maria Rita Olivoni. Per qualche tempo le due bimbe si sono rincorse nel corridoio, ma a un certo punto Maria Rigamonti che stava per essere raggiunta dalla cuginetta si è rifugiata in cucina, chiudendosi repentinamente la porta alle spalle: Maria Rita sullo slancio non è riuscita a fermarsi ed ha sfondato con il suo corpo il vetro della porta. Non un grido si è udito oltre allo scroscio del vetro volato in frantumi: una scheggia tagliente aveva trapassato il torace della piccina, raggiungendo il cuore e uccidendola in pochi istanti nonostante i disperati tentativi di soccorso dei parenti.

ULTIMA ORA

Morto a Parigi uno dei cinque gemelli

PARIGI, mercoledì sera.

Uno dei cinque gemelli Bambor, Jean Luc, è morto.

Lo annuncia il ministero della Sanità pubblica, precisando che il piccolo è spirato alle 23 di ieri sera e aggiungendo che le condizioni degli altri quattro gemelli non registrano cambiamenti di rilievo.

La prima notte di Trujillo in carcere

Deve rispondere dell'appropriazione di cinquecento miliardi di lire

Arrestato nella sua fattoria in Normandia, è stato trasferito in aereo a Ginevra in seguito a richiesta di estradizione - Sei fratellastri intendono ottenere parte dell'immensa eredità paterna - Chiesta la libertà provvisoria

Nostro servizio particolare

Ginevra, mercoledì sera.

Radames Trujillo, asso di «polo», playboy internazionale, allevatore di cavalli da corsa e figlio minore del defunto dittatore dominicano, ha trascorso la notte in un carcere ginevrino. E' stato estradato in Svizzera dalla Francia, e deve rispondere, per la denuncia di sei familiari, dell'appropriazione indebita di una parte di quota del patrimonio del padre, valutato attorno ai cinquecento milioni di dollari (oltre cinquecento miliardi di lire).

Quella di Leonidas Radames — è questo il suo nome quale figura sui documenti, anche se «Leonidas» è sparito dall'uso corrente — è una situazione poco piacevole. Dopo avere indagato sul caso, a seguito della querela sporta dal fronte compatto degli altri eredi di Rafael Trujillo, il magistrato ginevrino ha chiesto alla Francia l'estradizione del trentenne dominicano e il Tribunale di Rouen ha giudicato giustificata la domanda. Così Trujillo è stato arrestato nella sua fattoria di Authouillet in Normandia — dove ha appunto l'allevamento di cavalli — e condotto sotto custodia a Ginevra.

Lo accompagnava il suo avvocato, Dominique Poncet; all'arrivo il legale ha detto che l'arresto e le accuse «sono del tutto privi di fondamento, e del tutto contrari alla legge dominicana». Poncet ha deciso di chiedere il rilascio del suo cliente in attesa della discussione della causa. Si ignora quando il giovane comparirà davanti al magistrato Georges Curtin, che sta conducendo l'inchiesta e ha chiesto la sua estradizione. Al palazzo di giustizia si parla però con insistenza di dopodomani venerdì per la discussione dell'istanza di libertà provvisoria.

Radames appariva calmo sia alla partenza da Parigi sia all'arrivo. Aveva con sé solo una valigetta, ed ha preso posto come un tranquillo viaggiatore qualunque nella classe turistica dell'aereo; ai suoi lati erano due poliziotti francesi. A Orly l'aveva portato un furgone della polizia, e dal punto in cui il veicolo si era fermato, un'auto ha condotto il prigioniero fino all'apparecchio.

L'arresto deve essere stato un colpo molto duro per Radames. Ad un certo momento la sua posizione era sembrata assai sicura. La Corte di Rouen lo aveva lasciato in libertà sotto cauzione di due milioni di dollari, [illegible] da membri della sua famiglia per il tramite di [illegible]. Un gruppo di deputati della Francia orientale aveva richiesto al primo ministro Georges Pompidou, dichiarando che l'estradizione del dominicano avrebbe potuto danneggiare l'economia francese, dati gli enormi investimenti da lui fatti nel Paese. Ma alla fine la Corte di Rouen ha concesso l'estradizione, ha fatto arrestare Radames e ha restituito ai familiari la somma della cauzione.

A denunciare Radames sono stati altri sei figli di Rafael Trujillo: cinque di loro sono nati fuori del matrimonio, ma sono stati legittimati. Chiedono «un'equa parte» della fortuna paterna e hanno affidato solidalmente la tutela dei loro interessi all'avvocato Henri-Paul Brechbuhl. «Radames Trujillo — dice il legale ginevrino — si è tenuto tutto per sé».

«Il patrimonio», dice il legale ginevrino, «è andato solo a Radames, a suo fratello maggiore, alla sorella e alla madre. Gli altri sei eredi, cinque dei quali vivono negli Stati Uniti ed uno in Francia, esigono un'equa parte del patrimonio ereditario. Teoricamente ne chiediamo i sei decimi».

Afferma inoltre Brechbuhl che Radames ha depositato in Svizzera — pare in una banca di Ginevra — «un'enorme somma, circa 150 milioni di dollari (novanta miliardi di lire). Ma poi l'ha ritirata quasi tutta, non ne restano in Svizzera che cinque o sei milioni di dollari a dir tanto».

Tutti i conti bancari di Radames Trujillo in territorio elvetico sono stati congelati in attesa dell'esito della causa. Le autorità elvetiche non possono, per legge, esigere dagli istituti bancari un rendiconto dei loro clienti, ma possono bloccare i conti. Su Radames Trujillo pende l'accusa di appropriazione indebita e di attività fraudolenta fattagli dai sei fratellastri.

Carlo La Roche

Rhadames Trujillo fotografato con la moglie a Parigi poco prima che fosse tradotto a Ginevra scortato da poliziotti francesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nella centralissima via Roma

Svaligiato a Cuneo un negozio di pellicce

I danni ascenderebbero a decine di milioni di lire - Per portare a termine l'impresa, attuata stanotte, i malviventi hanno impiegato non meno di tre ore - Impronte digitali su un bancone

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Un audacissimo furto è stato consumato questa notte ai danni della pellicceria delle sorelle Maria e Caterina Colombano, al n. 33 della centralissima via Roma, quasi all'angolo di piazza Galimberti. I malviventi hanno asportato visoni, persiani e altre pellicce pregiate, causando un danno ingentissimo; si parla di decine di milioni, anche se l'inventario non è stato ancora fatto.

Uno stock di pellicce era arrivato alle sorelle Colombano appena ieri, in vista delle vendite natalizie e tutto fa pensare che i ladri fossero a conoscenza anche di questo particolare.

Nessun dubbio che il «colpo» sia opera di una banda specializzata, che ha studiato a lungo ogni particolare dell'impresa. I malviventi hanno dapprima scassinato la porta della cantina della famiglia Quaranta, che si trova proprio in corrispondenza al negozio delle sorelle Colombano; servendosi poi di un martello e forse anche di una perforatrice, hanno aperto nella volta, spessa circa 50 centimetri, un buco largo 30 centimetri attraverso il quale sono penetrati nel negozio dove hanno raccolto tutte le pellicce a portata di mano, comprese quelle esposte nella vetrina.

Con il bottino, che probabilmente veniva man mano fatto passare in cantina a qualche complice, i ladri sono risaliti in via Roma, dove hanno caricato la refurtiva su di un camioncino che stazionava accanto al marciapiede, dandosi quindi alla fuga.

Nessuno si è accorto di niente. Può darsi però che qualche passante abbia notato l'automezzo e l'andirivieni dei lestofanti, ma probabilmente non ci ha fatto caso. La Squadra Mobile, accorsa sul posto al comando del dott. Ferrero, spera ora che gli eventuali testimoni si facciano vivi. Si calcola che i malviventi per portare a termine la loro impresa abbiano impiegato non meno di tre ore.

La scoperta del furto è avvenuta stamane alle 9, ad opera delle proprietarie, al momento dell'apertura del negozio. Nel locale sono stati rinvenuti una vecchia scala appoggiata al muro della cantina e un martello, le uniche tracce lasciate dai ladri insieme a qualche impronta sul bancone del negozio, che la polizia sta ora attentamente controllando. La pellicceria Colombano aveva subito un analogo furto non molto tempo fa: gli autori di quel «colpo» non vennero però mai scoperti. g. d. m.

Guardia e ladro rubavano insieme

Catania, mercoledì sera.

La polizia ha arrestato un ladro ed una guardia che lo aiutava a rubare. Il ladro, Antonino Barbera di 21 anni, impiegato presso un ufficio postale di Milano e da qualche settimana a Catania in licenza di convalescenza, è stato scoperto da una pattuglia della Squadra Mobile mentre tentava di scassinare un'utilitaria in via Gorizia; mentre il giovane veniva bloccato, gli agenti notarono che un complice stava fuggendo con un'automobile. Condotto in Questura il Barbera ha rivelato l'identità del complice: il maresciallo delle guardie notturne Silvestro Leanza, di 45 anni, che è stato arrestato. Il sistema era quello di «lavorare» proprio nella zona affidata alla custodia del maresciallo: il Barbera scassinava le automobili ed il sottufficiale gli faceva da «palo». Entrambi sono stati dichiarati in arresto per furto continuato ed aggravato ed il maresciallo anche per guida d'auto senza patente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Per un grosso contrabbando di sigarette estere

Motonave sotto sequestro a Genova

La merce, imbarcata ad Anversa, ha un valore di oltre centodieci milioni

Genova, mercoledì sera.

Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova ha stroncato un traffico di sigarette di contrabbando di eccezionali proporzioni. Infatti, nel corso di una ispezione a largo raggio effettuata nell'ambito del nostro porto, una motonave battente bandiera italiana, la Lister, è stata posta sotto sequestro perché nelle stive di bordo vi era un carico imponente di tabacchi lavorati delle più note marche straniere.

La merce era sistemata in grossi cassoni che, stando alle stampigliature esterne ed a quanto dichiarato a «manifesto», avrebbero invece dovuto contenere mobili per ufficio e giocattoli. Dei colli rinvenuti nelle stive 56 in tutto, ne sono stati esaminati sino ad ora soltanto 35. Ciascuno di essi, costruito in legno massiccio, conteneva quattro casse, sempre in legno, in ognuna delle quali erano stipati quattro cartoni di sigarette da dieci chilogrammi ciascuno. In totale, 140 casse, con dentro 5600 chilogrammi di tabacchi, per un valore, a prezzi di Monopolio, di 112 milioni circa. Se — come gli inquirenti presumono — anche i rimanenti 21 cassoni avranno il medesimo contenuto, il peso complessivo della merce clandestina sarà di nove tonnellate circa.

L'operazione ha tratto origine dal convincimento — da parte degli ufficiali superiori della Guardia di Finanza — che, in concomitanza con la giornata elettorale qualcuno avrebbe potuto portare a termine in porto qualche illecito traffico in considerazione del fatto che la maggior parte dei rappresentanti della forza pubblica, insieme con i soldati e i finanzieri, erano stati mobilitati per la sorveglianza dei seggi disseminati nelle varie zone cittadine o per altri servizi attinenti alla consultazione elettorale.

Venticinque uomini circa, tra ufficiali e sottufficiali, si sono dunque divisi i compiti ed hanno iniziato un vero e proprio setacciamento di tutto il porto e delle navi attraccate alle banchine. Nel giro di 36 ore sono stati ispezionati una cinquantina di natanti. L'operazione era giunta quasi al termine quando, al molo Etiopia, sono sorti i primi sospetti sulla «Lister», la motonave che era appunto colà ormeggiata.

La nave, giunta da Anversa nella notte tra venerdì e sabato scorsi, aveva un carico, dichiarato, di mobili per ufficio e giocattoli. Tale circostanza ha insospettito i finanzieri. Appariva strano, infatti, che una nave solitamente adibita al trasporto di vini, potesse avere a bordo un simile carico di merce: merce, tra l'altro, che noi esportiamo in abbondanza.

E' stata così effettuata l'ispezione nelle stive, dove, accatastati in bell'ordine vi erano i grossi cassoni delle dimensioni di due metri e mezzo di larghezza per uno di altezza. Aperto uno è saltato fuori un «Slipper». (Si doveva accertare successivamente che ve ne erano altri 11, del resto, tutti perfettamente in regola). Scoperchiato un altro collo, sono state rinvenute le quattro casse contenenti i cartoni delle sigarette. Dopo questa scoperta, fra la sorpresa generale, sono state tirate fuori altre migliaia e migliaia di stecche contenenti tabacchi lavorati: «Kent», «Malboro», «Astor», «Turmac» e «Muratti's».

Il carico e la nave, come si è detto, sono stati subito posti sotto sequestro. Le operazioni di verifica, protrattesi per ore ed ore sono proseguite per tutta la giornata e si presume che avranno termine oggi. Non viene escluso che anche le altre casse contengano sigarette di contrabbando.

Segue dalla pagina 13

E' mancata all'affetto dei Suoi cari, lasciando in tutti costernazione e rimpianto

Maria Monfrino nata Bonino

Ne danno il doloroso annuncio, i figli: Giovanni, Felicina, Giuseppina, le sorelle, le cognate, nuore, genero, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giancarlo Oberto per le amorevoli cure prestate. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 14,30 da via Marcanti 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

Angelo Galli e Cicele Galli ved. Vigna sono vicini al fratello Francesco e cognata Felicina per la morte della cara Suocera e Mamma

Maria
— Torino, 24 novembre 1964.

I nipoti Castoldi e Vigna prendono viva parte al dolore della zia Felicina per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 24 novembre 1964.

La famiglia Bonnisegna, Alroldi, Gianni, Fiorinini, prendono viva parte al dolore del Comm. Giovanni Monfrino per la perdita dell'amata Mamma

Maria Monfrino
— Torino, 24 novembre 1964.

E' mancato

Enrico Monota

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 10,30 da via Revello 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

La famiglia Chiesa profondamente addolorata per la scomparsa di

Tina Marchesa-Rossi

partecipa al dolore di Lino e famiglia.
— Torino, 24 novembre 1964.

L'Ordine Medici Veterinari ed il Veterinario Provinciale di Torino partecipano al dolore del dott. Marchesa-Rossi per la perdita della sua adorata moglie

Donatina
— Torino, 25 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Achille Barrai
ex impiegato RIV

Addolorati lo annunciano la moglie Lidia Laureni, i figli Alberto, Gigliola col marito Riccardo Griot, le sorelle, la suocera, cognati, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 da Viale Rimembranza 32.
— Pinerolo, 25 novembre 1964.

La famiglia del compianto

Giuseppe Caretto

commossa, ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore.
— Moncalieri, 24 novembre 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Costante Guerra
Anziano Soc. Ed. «La Stampa» anni 61

Lo piangono con immenso dolore la moglie Umberta Guerrini, i figli Vincenzo con la moglie Elda Marcari e figli, Francesco con la moglie Caterina Rolle e figli, Rosa con il marito Guido Giacobari e Maria, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 ore 16 partendo da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 novembre 1964.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Costante Guerra
— Torino, 24 novembre 1964.

A quattro mesi dalla immatura scomparsa del marito Cav. Placido Casali, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Delfina Foyles ved. Casali

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Villerina e i figli Marzia, Lea col fidanzato Giancarlo Ragazzoni, Fausta; Cecilia con il marito Piero Ciri; parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 16 da via Nizza 399. La salma sarà tumulata a Cassino Torinese. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinotto per le cure prestate. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

Esprimono comprensione profonda:
Detta Dalmastro
Emilio Dora
Raffaele Cadel
Beppe Lamberto
Renzo Mirello
Piero Paulsmo.

Partecipano al dolore della famiglia Casali la famiglia Ciri Lanino Figli e Operai.

Partecipano fraternamente al dolore del cognato Beppe e famiglia per la morte della mamma

Delfina Casali

Gaetano, Lea De Serafini e il figlio Massimo; Fausto, Daly Martinengo e la figlia Marina.
— Torino, 24 novembre 1964.

Giovanni Ragazzoni e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Casali per la scomparsa della signora

Delfina Foyles Casali
— Torino, 24 novembre 1964.

Sono vicini a Beppe e Ita, nel loro grande dolore, per la scomparsa di

Delfina Foyles ved. Casali

gli amici:
Dino De Serafini
Nella e Vittorio Ferrini
Cici e Piero Fiorina
Annamaria e Mario Martinengo
Albe e Mario Poma
Nini e Dado Torre.
— Torino, 24 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Domenico Magnetti

Lo annunciano la moglie, i figli Rosalba e Giampiero e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 alle ore 14 Ospedale Molinette e alle ore 15 in Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1964.

La Società UCA Assicurazioni e Personale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Domenico Magnetti
— Torino, 24 novembre 1964.

Amici e Colleghi partecipano commossi al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro

Rag. Domenico Magnetti
Procuratore Speciale della Reale Mutua Assicurazioni
— Torino, 24 novembre 1964.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia i Colleghi che Gli furono sempre particolarmente vicini e ne apprezzarono le elevate doti di rettitudine e dedizione al lavoro:
Ernesto Bodini
Giuseppe Accornero
Giovanni Ambriano
Emilia Bessan
Andreina Campanella
Walter Capra
Paolo Campagnola
Paola Charbonnier
Giovanni Ferraris
Luisa Ferrero
Emiliana Fiandra
Anna Gamblino
Lucia Gerrone
Emiliana Giey
Germana Mazzone
Adelchi Minoglio
Dario Muscoli
Sergio Mazzarini
Emilia Oppo
Ernesto Peyretti
Marcello Petrinello
Luigi Rover
Corrado Ruggerini
Giuseppina Serra
Luisa Tosco
Yvonne Uran
Dorina Virgili
Renato Zaccaria.

Sergio Naoo e famiglia partecipano al dolore di Rosalba.

Nella serenità dei giusti è spirato

Franco Alfredo Barberis

A funerali avvenuti i suoi cari addolorati ne danno il ferale annuncio. Non fiori ma opere di bene e preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima: S. Alfonso, ore 9 del 5 gennaio 1965.
Torino, via Bianzè 21.
— 24 novembre 1964.

Profondamente addolorata Emma Arata piange con Sandrina e figli la scomparsa di

Franco Alfredo Barberis

Perde con Lui un padre, un consigliere, un amico.
— Torino, 22 novembre 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marta Maggiolino ved. Bongiovanni

Con dolore annunciano la dipartita: i fratelli Luigi - Giulio mogli e figli, cognate, cognati e nipoti Bongiovanni, Garberino, Ariacha, Triberti. I funerali hanno avuto luogo stamane in Brosolo ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Irene Abbiati ved. Romita
di anni 94

Addolorati lo annunciano: la nipote Ferdinanda Schiappa con il marito cap. Fausto Salvalaio e le piccole Fabrizia e Fabiola che tanto teneramente amava. I funerali avranno luogo in Giaveno (Torino) domani 26 corrente alle ore 10,30 muovendo dal viale Regina Elena.
— Roma, 25 novembre 1964.

Serenamente è mancato

Guerino Mortara
Anziano FIAT

Lo piangono, moglie, figlia, genero, nipote, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 9 da via Pieve n. 35 (Trofarello), indi proseguire per Montemagno. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 novembre 1964.

E' mancato ai Suoi cari

Francesco Bottallo

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Vico, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corrente in Canove d'Alba.
— Canove d'Alba, 25-11-1964.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTT. ING.

Umberto Quintavalle

gli Amministratori, i Dirigenti ed il Personale della Società del Gruppo Magneti Marelli ricordano con immutato dolore il loro Vice Presidente e Direttore Generale.
— Milano, 25 novembre 1964.

1959 — 1964

Nella triste ricorrenza di

Giuseppe San Lorenzo

i suoi cari lo ricordano alle preci di quanti lo amarono.
— Torino, 25 novembre 1964.

1952 — 1964

Luigi Filipazzi

Sei ricordato sempre.
— Torino, 25 novembre 1964.